LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

CASA FONDATA NEL 1911

Olio Carli

SPONSOR UFFICIALE

BENTORNATI A IMPERIA!

19-23 settembre 1990

V RADUNO DI YACHTS D'EPOCA

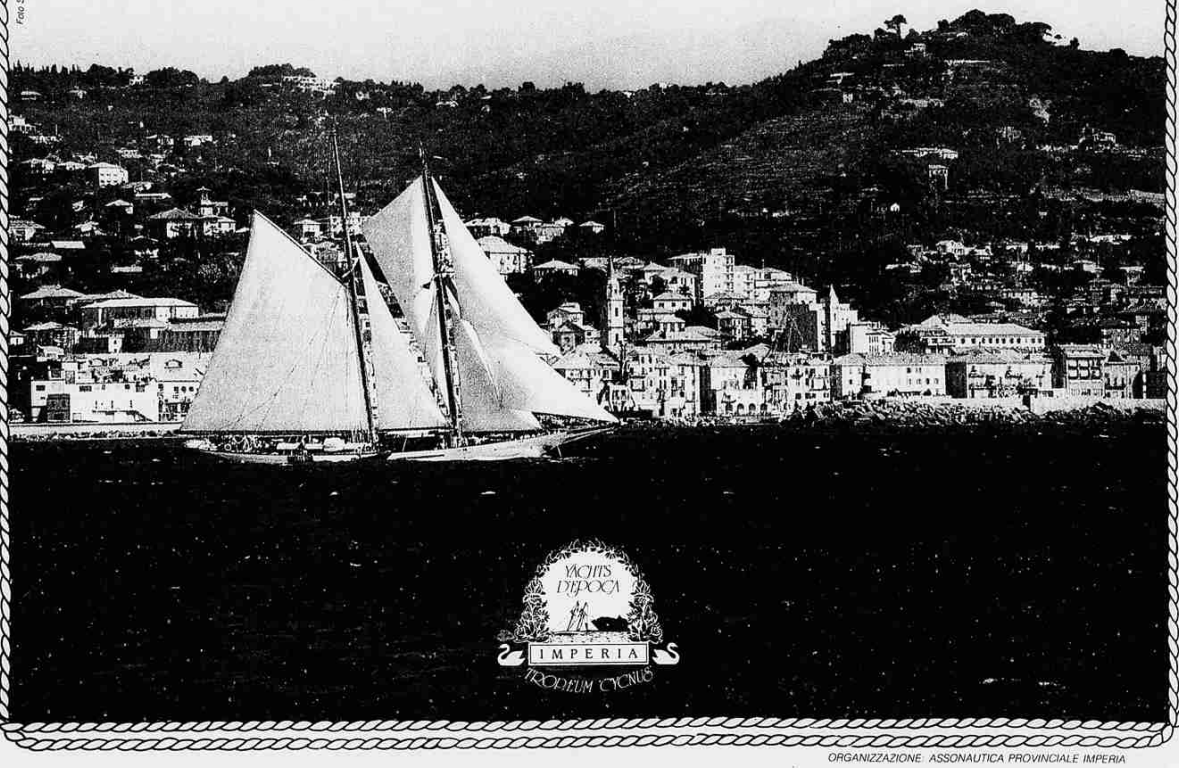
Anche quest'anno si svolgerà ad Imperia l'atteso raduno delle vele d'epoca.
Nelle acque antistanti il porto, le prestigiose signore del mare
ci faranno assistere all'entusiasmante spettacolo delle regate.

La FRATELLI CARLI,
da sempre sostenitrice dei valori della tradizione mediterranea,
ringrazia skipper ed equipaggi che renderanno possibile questa splendida festa marinara
ed augura a tutti gli Amici Clienti,
partecipanti e "curiosi" di trascorrere giornate indimenticabili.

F.LLI CARLI S.p.A. Via Garessio, 11/13 18100 - Oneglia - Imperia Tel. 0183/290505

CCB torino

Foto Silva Foto



ORGANIZZAZIONE: ASSONAUTICA PROVINCIALE IMPERIA

SOME RIGHTS RESERVED

LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

Soltanto la prossima settimana si potranno sentire i primi benefici grazie al by-pass

L'acqua arriva, però non basta

A Imperia e Diano Marina la quantità è insufficiente per coprire tutte le esigenze. Disagi soprattutto in collina
Completate altre operazioni tecniche a Pieve di Teco. Si indaga sulla moria di pesci vicino a Borgomaro

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

E' migliorata la qualità dell'acqua erogata a Imperia e nel Dianese, grazie all'immissione dei 25 litri al secondo provenienti dalla Giara di Rezzo. Ma la quantità è sempre scarsa, insufficiente a coprire tutte le esigenze. I disagi si avvertono in particolare nelle zone collinari (soprattutto alle Cascine, nel capoluogo), dove ieri i rubinetti sono rimasti all'asciutto per molte ore. I tecnici del Comune e dell'Amat, assicurano comunque che «la situazione dovrebbe mutare positivamente in breve tempo, con l'apertura della rete di distribuzione anche all'acqua del torrente Arroscia». Ieri sera sono state completate alcune operazioni tecniche a Pieve di Teco, nel punto in cui il «by-pass» s'innesta al grande potabilizzatore. Oggi o, al più tardi, domani, il liquido dovrebbe essere inviato verso la costa, per accelerare il processo di autopulitura delle condotte cittadine, incrostate dall'acqua dei pozzi dei torrenti Impero e Prino (tre sono già stati chiusi), carica di sale e altre sostanze minerali.

Dall'Arroscia, è previsto l'emungimento di circa 50 litri al secondo, che si aggiungono ai 25 della Giara di Rezzo già disponibili da un paio di giorni. L'obiettivo di tecnici e amministratori è quello di arrivare gradatamente ad assicurare agli utenti, esasperati dalla grande sete, acqua finalmente potabile (anche ieri sono stati prelevati campioni da sottoporre alle analisi chimiche e batteriologiche).

Eliminando le falde insalinate, che offrivano in tutto circa 8 mila metri cubi di liquido al giorno, inevitabilmente la quantità non sarà sufficiente a garantire approvvigionamenti costanti. «Ma almeno avremo acqua bevibile, che ci consentirà di evitare i numerosi guasti a lavatrici e lavastoviglie dovuti alle impurità. Inoltre, ci si potrà tranquillamente lavare i denti e la faccia senza fare ricorso alla minerale. E nei bar, tazzine da caffè e bicchieri saranno più puliti, mentre gli agricoltori avranno la possibilità di innaffiare i propri raccolti senza il timore di bruciarli con l'acqua salata», sottolineano a palazzo comunale.

La lunga e complessa operazione di ricambio del liquido nei 160 km di tubi in cui si dipana l'acquedotto di Imperia, ha inizialmente subito qualche intoppo. Tra grandi saracinesce, centraline di pompaggio, impianti di filtraggio e accelerazione, è difficile raggiungere e mantenere il giusto equilibrio di pressione: le rotture sono sempre in agguato, specie nei punti dove la rete cittadina avverte di più il peso degli anni. A Poggi, dove i disagi sono più evidenti, ieri si è aperta una grossa falla nella rete di distribuzione, che ha causato la perdita di liquido in grande quantità.

Frattanto, sembra essersi chiusa senza strascichi la vicenda legata all'improvvisa moria di pesci che si è registrata l'altro giorno a San Lazzaro Reale (frazione di Borgomaro), nella zona in cui il «by-pass» si congiunge alla vecchia condotta. «L'incidente si è rivelato meno grave del previsto. La situazione è sotto controllo: non abbiamo adottato alcun provvedimento particolare, anche perché il fenomeno non si è ripetuto», spiega Pasquale Gandolfo, sindaco di Borgomaro. Non è stato chiarito se la morte di 4-5 chili di trote e «barbi» nella zona del ponte romanico, sia dovuta alla presenza di cloro in dosi massicce (per lavare le tubazioni), come era stato prospettato in un primo tempo, oppure ad altri fattori.

Intanto, nell'Albenganese, sono state sollevate nuove polemiche sull'acquedotto «volante» realizzato da Imperia e dal Dianese a tempo di record. I Comuni di Villanova e Ortovero si sono rivolti al Tar per contestare l'autorizzazione al prelievo delle acque della Giara di Rezzo e dell'Arroscia. In pratica, si dissociano dall'accordo raggiunto dai sindaci di Albenga e Imperia e dalle due Comunità Montane.

Gianni Micaletto
ALTRO SERVIZIO A PAGINA 4

Le sorgenti dimenticate

E' già scattata la ricerca
Le frazioni sono mobilitate

SANREMO. Tornano a sfogliare le vecchie mappe, a sondare la memoria di cacciatori e fungaioli: la gente delle frazioni non si arrende. «L'acqua c'è». Lo assicurano da Coldirodi, lo ripetono da Bussana. E scuotono la testa, come chi ha visto con i propri occhi. E' appena partita, la caccia alle falde nascoste, ai pozzi dimenticati tra le foglie di castagno e le fasce di mimosa. C'è chi giura di avere le coordinate di tutto un brulicare di vene sepolte, un intreccio sotterraneo misteriosamente ignorato dall'Azienda dell'acqua.

E' la «sete» assillante di un'estate da dimenticare, la causa della «corsa» ai ruscelli. Il fenomeno ha già mobilitato uomini e donne, giovani e anziani degli abitati più stretti dalla morsa della siccità: chi è partito alla ricerca delle sorgenti perdute ora torna con lo sguardo soddisfatto e un elenco di «sprechi» occulti da denunciare.

Cosa ne è stato della fonte della Foera? Eppure era proprio lì, nel faggeto che ancora si vede sulle pendici di Monte Bignone. Un getto di 10 metri cubi al giorno che continua a perdersi in un sottosuolo avido d'acqua. E le altre due vene, ai margini di San Romolo? Altri 20 metri cubi sparsi tra le frasche. «E l'Aamaie? Cosa fa?», chiedono i cercatori.

Nicola Cavaliere, direttore dell'Azienda: «I rivoli non c'interessano. Chi ha la fortuna di trovare nuove vene, farebbe bene a informarci». Ma le fonti che ora rispuntano nei boschi dell'entroterra o solo ai margini della città assetata sono tutt'altro che nuove.

Coldirodi: una pista tagliafuoco che si addentra nella boscaglia sarebbe la via che conduce a tre gallerie scavate nel terreno. Sono le tracce di quella che fino ad alcuni anni fa era la maggiore risorsa della zona: due vene da 70 metri cubi al giorno. Le sorgenti di Poggi e Sbarchei. Chi le ha ritrovate assicura che il getto è dimezzato, ma ancora notevole.

Poi ancora Ospedaletti e Bussana: due rivoli che gli anziani ricordano di avere visto e sfruttato. Ma le ricerche si sono appena iniziate.

Intanto, tornano all'attacco anche i sensitivi del sottosuolo. I rabdomanti arrivano dal Piemonte. Molti floricoltori raccontano di aver risolto i problemi d'irrigazione, grazie a loro. Piccoli pozzi stretti, aperti nella terra martellata dal sole, sono le tracce del loro fitto passaggio.

Dicono che basterebbe conoscere meglio le viscere del territorio per scrollarsi di dosso l'assedio della siccità. «L'acqua c'è. Eccome. Basta saperla cercare». **[m. p.]**

Proseguono in Valle Arroscia i lavori di costruzione del by-pass: dovrebbe alleviare la grande sete che ha duramente colpito Imperia e il comprensorio di Diano Marina

Clienti in farmacia. Per adesso nell'Imperiese non si registrano disagi

In altre zone della Liguria gli assistiti acquistano i medicinali a prezzo pieno

In farmacia, per ora, non si paga

Non sono previsti disagi per gli utenti in provincia. Gli sviluppi della vertenza
La situazione delle Usl di Imperia, Sanremo e Ventimiglia non desta preoccupazioni

IMPERIA. Anche in provincia di Imperia gli assistiti saranno costretti a pagare i medicinali a prezzo pieno, come si prospetta in altre zone della Liguria e d'Italia (il provvedimento riguarda alcune Usl del comprensorio genovese e della Riviera di Levante)? Per ora, non si prevedono disagi per gli utenti, anche perché la situazione delle tre Usl provinciali non si presenta così problematica come in altri casi. Comunque restano, a parere di molti, necessari provvedimenti e stanziamenti destinati all'assistenza sanitaria.

Dice Franco Nuvoloni, presidente provinciale dell'Associazione titolari di farmacie: «Attualmente, non si prospetta un intervento così drastico. La situazione è tuttavia in evoluzione. Ci auguriamo che non si presentino le difficoltà riscontrate in altre parti d'Italia».

Aggiunge: «La Federfarma, la federazione che raccoglie i titolari di farmacie di tutta Italia, ha distribuito e raccolto una serie di cartoline, compilate da diverse centinaia di utenti per ogni farmacia, in cui si inviava il Consiglio dei ministri a intervenire, per assicurare una maggiore tutela del cittadino, da un punto di vista sanitario».

Già qualche anno fa, sempre a causa di mancati finanziamenti, l'Usl sanremese è dovuta ricorrere per alcune settimana all'assistenza indiretta, che prevede, dopo il pagamento del medicinale a prezzo intero, la richiesta di rimborso all'Unità sanitaria locale. Un rimborso che, però, si fa attendere a lungo a causa dei tempi tecnici. Attualmente, le Usl della provincia, grazie a un'oculata politica amministrativa, hanno evitato di ricorrere a questo provvedimento. «La spesa è più bassa rispetto agli altri comprensori della Regione anche perché, nonostante l'alta percentuale di persone anziane che più facilmente devono ricorrere a cure mediche, il numero delle ricette è minore e questo ci permette una più lunga autonomia», afferma Nuvoloni. Ma, se la situazione a livello nazionale non si sbloccherà, è probabile che si debba ricorrere a quest'ultima spiaggia per recuperare i finanziamenti che la Regione non vuole concedere.

Dice Nuvoloni: «Un'eventualità che preferiremmo evitare, ma che non possiamo escludere: non possiamo indebitarci per colmare il "buco" del settore della Sanità».

Spiega Adriano Stuani, segretario provinciale della Cisnal sanità: «Il problema rientra nella scarsa considerazione del reparto sanitario nazionale: la cattiva distribuzione dei finanziamenti finisce per penalizzare gli assistiti».

Aggiunge Giuliana Raineri, per la Uil: «Sarà un argomento di cui dovremo parlare nell'immediato futuro. E' inaudito che le carenze finanziarie debbano ricadere sugli ammalati, che già devono affrontare notevoli spese».

Rincara la dose una pensionata di Imperia, Anita Grigioni: «In alcuni casi, il ticket raggiunge il 40 per cento del prezzo totale, e in più bisogna pagare altre 3000 lire per la ricetta. Chi deve ricorrere a medicinali costosi, è già costretto a pagare cifre molto alte, che, per i malati, suonano spesso come una presa in giro». Comunque, se sarà necessario ricorrere al pagamento a prezzo intero, una categoria di medicine sarà esclusa dall'obbligo: si tratta dei cosiddetti «salvavita» di primaria importanza, come i cardiotonici e gli antitumorali, che fanno parte della «fascia A». «Sono ben pochi, rispetto al gran numero di medicinali prodotti dalle case farmaceutiche», osserva la pensionata.

Aggiunge un farmacista di Imperia: «Tra l'altro, le nuove specialità sono più costose, perché i sistemi di produzione e le apparecchiature utilizzate diventano sempre più sofisticate. I listini dei prezzi vengono ritoccati di frequente, e, per molti anziani e alcuni lavoratori dipendenti che hanno scarsa disponibilità di denaro, si tratta spesso di un grosso sacrificio».

Enrico Ferrari

NOTIZIE FLASH

SANREMO

Imbucano la posta invece delle pile

Proteste di turisti stranieri per il raccoglitore di pile in piazza Colombo. Il cassonetto giallo ha già ingannato un gran numero di villeggianti che, scambiando il contenitore per una buca postale, vi infilano lettere e cartoline. Recentemente è accaduto a una comitiva inglese.

SANREMO

Corso infermieri via alle iscrizioni

Sono aperte fino al 12 settembre le iscrizioni al primo anno del corso per infermieri professionali, organizzato dall'Usl. Requisiti: diploma di scuola media superiore, età minima di 16 anni, idoneità fisica e psichica.

IMPERIA

Vele d'epoca prime adesioni

Sono già una cinquantina le richieste d'iscrizione pervenute alla segreteria del quinto Raduno di yachts d'epoca, in programma a Imperia dal 19 al 23 settembre. La manifestazione, che ha già assunto grande rilievo, quest'anno mette in palio anche il trofeo «Marina Militare».

SANREMO

Una serata con la lirica

«La lirica e i giovani», è stato il filo conduttore della riuscitissima serata-concerto, organizzata dalla 10ª circoscrizione di Poggio di Sanremo in collaborazione con l'assessorato ai Servizi sociali nel salone delle feste di Casa Serena. Protagonista un gruppo di giovani cantanti, al debutto, che hanno riscosso un meritato successo, sottolineato da calorosi applausi e dal giudizio di Josella Ligi, soprano di caratura mondiale.

IMPERIA

Rissa a Oneglia un ferito grave

Rissa in via Vecchia Piemonte, a Oneglia: è scoppiata forse per motivi di lavoro (una prestazione non retribuita?) ed è costata la frattura della mandibola a Leone Gizzi, 28 anni, di Imperia, che secondo la prima ricostruzione ha ricevuto un pugno al volto da Giuseppe Rodolao, 27. Gizzi, sottoposto a intervento chirurgico e ricoverato all'ospedale S. Martino di Genova, è stato giudicato guaribile in due mesi. Sul fatto indaga la polizia.

Il bandito era armato di pistola e coperto da un casco nero

Rapina in una carrozzeria

A Sanremo, 2 milioni e mezzo il bottino

SANREMO. Come in un telefilm un motociclista, con il volto nascosto da un casco integrale nero, ha immobilizzato con la pistola i titolari di una autocarrozzeria derubandoli dell'incasso. Circa due milioni e mezzo in contanti. Dopo averli rinchiusi a chiave nell'ufficio-direzione si è poi allontanato indisturbato nel traffico cittadino.

Quando sono arrivate le forze dell'ordine del malvivente non c'era traccia. Si è volatilizzato. Solo due passanti hanno visto un «giovane su un motorino con il casco nero dirigersi verso il centro. Un motociclista come tanti».

La rapina è avvenuta ieri pochi minuti prima delle 14, in via Vesco, nella popolosa zona di San Martino. Vittime del colpo Luigi Farace, 27 anni, titolare dell'Autocarrozzeria Iride, e un cognato.

Ha detto lo stesso Farace: «Volevamo finire, prima di andare a colazione, il lavoro di preparazione di un'auto. Eravamo soli. All'improvviso è entrato nell'autorimessa un motociclista. Aveva ancora il casco. Si è avvicinato e prima di parlare ha estratto la pistola. Me l'ha piantata contro la gola mettendosi a urlare che voleva tutto il nostro denaro».

Prima il malvivente ha costretto i due carrozzieri a stendersi per terra. Poi, sempre sotto la minaccia della pistola, li ha spinti nell'ufficio. «Aprite i cassetti e datemi tutti i soldi. Non fate scherzi perché non ho nulla da perdere» ha continuato a minacciare.

Luigi Farace e il cognato non hanno avuto scelta. «Abbiamo aperto il cassetto dove tenevamo il denaro - hanno detto - e il bandito ha arraffato tutto. Circa due milioni e mezzo di lire. Nella mattinata ci aveva infatti pagato un cliente che aveva ritirato l'auto rimessa a nuovo».

Il rapinatore con il casco nero, dopo essersi infilato il bottino in tasca, ha chiuso a chiave i due cognati dentro l'ufficio uscendo di corsa dalla carrozzeria.

«Subito dopo abbiamo avvertito il rumore di un motorino - ha detto Luigi Farace ai carabinieri - senza dubbio era quel balordo che fuggiva».

Superato lo choc i due rapinati per telefono hanno dato l'allarme. Poco dopo in via Vesco è arrivata una pattuglia dei carabinieri che ha provveduto a liberarli. Sono subito cominciate le indagini per risalire al malvivente.

Una sua cattura appare però problematica. Non ci sarebbero infatti testimoni oculari e le sue vittime non solo non l'hanno visto in faccia, ma non avrebbero neppure notato particolari utili per identificarlo. **[r. h.]**

Due mesi dopo il varo del pentapartito guidato da Onorato Lanza

A Sanremo giunta in pericolo

La dc ha chiesto al psi una verifica

SANREMO. A neppure due mesi dal varo del pentapartito, retto dal sindaco Onorato Lanza, a Palazzo Bellevue si respira già una preoccupante aria di crisi e di complotti.

Il segretario della democrazia cristiana, Massimo Tavanti, ieri ha rotto gli indugi e ha inviato una lettera al psi chiedendo una verifica della maggioranza. L'incontro chiarificatore è fissato entro la settimana.

Ad accendere la miccia sono stati soprattutto gli atteggiamenti e le iniziative assunti dal consigliere del psi Paolo Leuzzi. Nella lettera che Tavanti ha scritto al segretario del partito socialista Francesco Prevosto tra l'altro si legge: «Mi trovo costretto a scriverti a seguito di alcuni comportamenti di membri della maggioranza che fanno parte del psi».

E ancora: «Sono rammaricato dell'atteggiamento scorretto intrapreso dal consigliere Leuzzi su momenti amministrativi di indubbia importanza come l'esposto al Coreco sulla deliberazione del Consiglio comunale circa il mercato dei fiori di Valle Armea. Se non erro il consigliere Leuzzi è tra i firmatari del programma amministrativo sul quale è stato eletto il nuovo esecutivo ed è quel programma che ha ispirato la delibera del Consiglio comunale».

Tavanti fa cenno anche alla posizione di un altro socialista, l'assessore «nudo» Alfredo Manelli. «E' altresì evidente - si legge - come la dc non possa accettare in seno alla giunta la presenza di un assessore senza deleghe. Peraltro non è motivo degno di considerazione per la dc il fatto che tali deleghe non siano state accettate dall'assessore Manelli in quanto dichiratosi "minoranza del psi" non adducendo tale rifiuto a motivi amministrativi».

Il psi è diviso da tempo. Da una parte il vicesindaco Carlo Conti e i consiglieri Bruno Marra e Loris Masselli. Dall'altra i «ribelli» Leuzzi e Manelli. Al centro, in posizione altalenante, il professor Grappiolo.

Sul solco di Tavanti, favorevoli a una pronta verifica, tutti gli altri convergenti. Gli avvocati Natale De Francisi e Franco Soleri, rispettivamente segretario del pli e del psdi hanno detto: «Per noi la formula del pentapartito resta validissima. E' però indubbio che qualcosa deve essere rettificato».

Gustavo Ottolenghi, segretario del partito repubblicano: «Noi stiamo onorando le firme messe in calce al programma e ai vari accordi. Nel psi, purtroppo, non c'è altrettanta chiarezza: Leuzzi va da una parte, Manelli da un'altra. Grappiolo non si sa. E' indispensabile ristabilire subito univocità politica». **[r. b.]**

SOME RIGHTS RESERVED

LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

Appuntamenti in Riviera: concerto sinfonico all'Auditorium di Sanremo

Noli, oggi ritorna il Palio dei rioni

A Quiliano raduno di auto e moto d'epoca. Serata di ballo a sorpresa alla Villa Porticciolo di Rapallo Diano Marina, sfilata di majorettes. A Ceriana giochi e premi per i più piccini. Musica celtica a Cengio

Continuano le sagre e gli appuntamenti culturali in Costa Azzurra e sulle Riviere liguri.

Cannes. si conclude oggi il 13° salone della nautica, con un'esposizione di yachts.

Cagnes-sur-Mer. Al Palazzo dei Congressi, prosegue fino al 13 settembre il 6° Salone dell'Antiquariato.

Nizza. Al palazzo delle Esposizioni, alle 21, spettacolo del circo sul ghiaccio «Holiday on Ice».

Beaulieu-sur-Mer. Dalle 8, in piazza Marinoni, 4ª mostra di auto e moto d'epoca.

Montecarlo. Fino a domani, nello spiazzo davanti Fontainvielle, Salone dello Sport e delle Vacanze. Al porto, nel pomeriggio, gimkana organizzata dal Motoclub di Monaco.

Camporosso. Per il tradizionale «settembre camporossino», stasera serata danzante, con «Daniele e i Baronetti del Liscio».

Apricale. Nel borgo antico, alle 15, «sagra della pansarola», con l'esibizione della banda municipale.

Sanremo. Al Casinò municipale, prosegue la mostra «Pittura e letteratura». All'Auditorium Franco Alfano, concerto dell'Orchestra sinfonica di Sanremo. A Poggio, per i festeggiamenti della Madonna della Guardia, serata danzante (ore 21). Domani pomeriggio, giochi a premi per i più piccini.

Ceriana. Proseguono i festeggiamenti della Madonna della Villa. Al pomeriggio, gara e caccia al tesoro per i bambini, stasera, in piazza Marconi, si balla con «I Doc».

Taggia. Per la Festa della Villetta a Beuzi, sagra gastronomica, con rostelle, salsicce e ottimo vino.

Prelà. Per i festeggiamenti patronali della Madonna del Piano a Tavole, dopo la tradizionale processione, si aprirà la 27ª sagra del dolce, con l'elezione di «Lady Dolcezza '90».

Chiusavecchia. Nel pomeriggio, torneo di pallonetto «Trofeo dei Rioni», cui farà seguito la sagra delle trippe.

Imperia. A Montegrazie, festeggiamenti della Madonna delle Grazie, con concerti corali e bandistici. Nello specchio d'acqua di Porto Maurizio, trofeo di «Optimist».

Diano Marina. Alla sala mostre del Palazzo del Parco, prosegue la 6ª Mostra filatelica tematica. Alle 21, per le vie cittadine, sfilata delle majorettes.

Cervo. Alle 21, nella scuola elementare, concerto per due pianoforti, con musiche di Liszt e Rachmaninov.

Villanova d'Albenga. Per il «Settembre Villanovese», alle ore 20, spettacolo musicale con Tania Todisco.

Albenga. Ultima giornata, in frazione Salea, della tradizionale rassegna del Pigato. Ballo con orchestra ore 21,30.

Loano. Revival Anni 60 al dancing «Manhattan Inn». Musica dal vivo al «Movida Club» e al piano bar «Biblo». A Verzi sagra gastronomica.

Pietra Ligure. Concerto della Corale polifonica Pietrese (ore 21), nella chiesa di N.S. Soccorso. Da oggi (inaugurazione ore 10) a domenica prossima all'auditorium, «23ª mostra d'arte» per studiosi e dilettanti, visitabile dalle 17,30 alle 18 e dalle 20 alle 22,30.

Tovo S. Giacomo. Gastronomia al Poggio con la «7ª festa grande nei caruggi»: piatti tipici locali.

Borgio Verezzi. Mostra d'arte «Teatro e ceramica» presso il centro d'arte «Casa delle «Muchache» in via Municipio.

Calice Ligure. Si conclude la 16ª mostra-mercato «Centro Val Pora»: stand commerciali e artigianali (oltre 100 espositori), gastronomia, vino tipico.

Noli. Regata storica dei rioni. Alle 15,30 raduno dei gruppi folcloristici in costume d'epoca e sfilata nel centro storico. Alle 17 Palio dei gozzi.

Quiliano. Prosegue questa sera (ore 21) il terzo palio delle contrade nei locali della Società di Mutuo Soccorso. Terza edizione del «Raduno delle nonne a 2 e 4 ruote» in piazza della Chiesa (ore 9).

Savona. Quarta edizione del concorso nazionale della ceramica d'arte in programma oggi nel palazzo della Loggia al Priamar, visitabile tutti i giorni. Terza mostra canina (inizio ore 10) nel piazzale Eroe dei Due Mondi al Prolungamento (premiazioni ore 16).

Albissola Mare. Musica dal vivo allo Ju-Bamboo sul lungomare degli Artisti (inizio ore 22, ingresso libero).

Cengio. Si conclude l'estate musicale con il concerto dei «Birkin Tree» alle 16,30 a Cengio Alto.

Genova. Con il film «Glory, uomini di guerra», si conclude alle 21 la rassegna cinematografica estiva «Un mare di film» all'arena «Nettuno» di Principe. Al Chiostro triangolare del Civico Museo di Santa Maria di Castello, questa sera alle ore 20,45, replica dello spettacolo teatrale «Dal Palazzo del dolore e della beatitudine».

Recco. Alle 9, dalla passeggiata a mare, partenza della sesta edizione della «Marcia dei fuochi», gara non competitiva sulle colline di Recco con percorsi di 5 e 12 km. Organizza l'Associazione Podisti Golfo Paradiso. Alle 16,30, alla foce del torrente Recco, partenza di «Vivi il fiume», primo raduno di mountain bike. Alle 21, in piazza Nicoloso, concerto reggaedance con i «Love Kills».

Camogli. Alle 21,15, nel chiostro del Boschetto, concerto del duo Imperiale-Marchese.

Rapallo. Alle 22, presso il dancing all'aperto «Villa Porticciolo», serata a sorpresa di liscio e ballo internazionale A... ...i Sessanta-Settanta.

Zoagli. Nel pomeriggio, sullo specchio acqueo antistante il lungomare, seconda prova del Palio marinaro del Tigullio.

Lavagna. Incontro di fine estate alla Madonna del Ponte con sagra dell'asado e serata danzante.

Cogorno. Festa patronale a Monticelli: stand gastronomici e ballo liscio

Sestri Levante. In località San Bartolomeo della Ginestra, prosegue la tradizionale «Sagra del risotto alla marinara». Alle 21, all'auditorium Lux, concerto del coro polifonico «Segesta».

La manifestazione si terrà dal 19 al 23: quattro regate e tanti appuntamenti

Vele d'epoca, raduno nel segno di Newport

Imperia rafforza i legami con il principale porto turistico Usa

IMPERIA. Nasce all'insegna della riscoperta del feeling tra Imperia e Newport, la quinta edizione del Raduno di yachts d'epoca, in programma a Porto Maurizio dal 19 al 23 settembre. Tra gli ospiti d'onore della manifestazione, la più importante del calendario imperiese, ci sarà infatti anche il sindaco della città statunitense, Robert Mc Kenna, che ha accettato con entusiasmo l'invito del primo cittadino di Imperia Claudio Scajola, per rinverdire la vecchia amicizia tra i due centri, che, una dozzina d'anni fa, era sul punto di sfociare in un gemellaggio. Poi, i rapporti si diradarono gradatamente, fino alla perdita dei contatti.

«L'Assonautica ci ha suggerito di riaprire il dialogo con Newport, e noi abbiamo subito seguito il consiglio, riscontrando la pronta risposta degli amici americani», sottolinea Rodolfo Leone, assessore comunale ai Beni e alle Attività culturali, che aggiunge: «Ci sono molte affinità tra le due città, a cominciare dallo stretto rapporto con il mare. L'intenzione è anche quella di avviare interscambi sul piano turistico, commerciale e culturale».

Mc Kenna non arriverà solo a Imperia: lo accompagneranno il senatore dello Stato del Rhode Island, William Enos, la direttrice del «Museum of the yachting», Maggie Martin, e un gruppo di operatori di diversi settori. Newport è il porto velico per eccellenza degli Usa. La delegazione americana, attesa per mercoledì 19, visiterà gli stabilimenti Carli e Agnesi, che sponsorizzano il raduno.

Il quinto Raduno di yacht d'epoca è stato presentato ufficialmente ieri mattina dai rappresentanti di Comune, Provincia, Camera di commercio e Assonautica. Le imbarcazioni iscritte sono ben 82, un record. La più vecchia si chiama «Aurora», ed è stata varata nel 1908. Tra i velieri più prestigiosi, spiccano il «Tomahawk», vincitore delle ultime due edizioni, il «Raphaelo», la «Palinuro», nave scuola della Marina, la «Nina Luisita», l'«Orion», il «Cigno Nero», «Four Winds», «Creole» e «Shaula». Sono previste quattro regate, dedicate a celebri imbarcazioni della Marina.

«Una partecipazione così massiccia crea problemi di sistemazione degli yacht. Stiamo studiando le soluzioni migliori», osserva Piero Ranzini, neopresidente dell'Assonautica.

Tra le iniziative collaterali, due concerti al teatro Cavour (giovedì 20 con l'Orchestra da Camera di Praga e sabato 22 con l'Ensemble Barocco), uno spettacolo pirotecnico, mostre fotografiche e proiezioni di filmati su maxi schermo. «Il Raduno deve diventare il fulcro si una serie di appuntamenti destinati a qualificare l'immagine di Imperia» dice Franco Amadeo, assessore provinciale alla Cultura. **[g. mi.]**

STASERA IN TELEVISIONE

Canale 7

13 — **Primo mercato**
15 — **Andiamo al cinema**
15,15 **Gli special di Andrea**
16,15 **Redazionale**
17 — **Un amore**, film
18,15 **Megawatt**
18,30 **Redazionale**
20,30 **La stagione della strega**, film
22 — **Medusa**, telefilm
23 — **Il tappeto volante**
0,30 **Andiamo al cinema**

Uno

9 — **Promozionale**
9,15 **Promozionale**
9,30 **Film**
13 — **Ncvela**
17 — **Promozionale**
20,30 **Film**
22 — **Promozionale**

Teletris

9,30 **Videoclips**
11 — **Documentario**
13 — **Notizie**
14 — **Cartoni animati**
18 — **Oroscopo**
19 — **Incontro di magia**
20,30 **Diretta**

Rete Azzurra

8,30 **Rubriche varie**
10 — **Mobilificio**
13 — **I mille volti di...**
15 — **Immobiliare**
18 — **Immobiliare**
20,30 **Film**
23 — **I mille volti di...**

Telecupole

8,30 **Barriere**, telefilm
9,30 **La signora in rosa**
12,30 **Italia cinquestelle**, arte, cultura, folklore, gastronomia, turismo e spettacolo
13 — **Canta Piemonte**, festival della canzone in Piemonte
15,30 **La signora in rosa**
17 — **La conquista di Luke**, telefilm
18 — **Trauma center**, telefilm
19 — **Sport flash**, risultati regionali e interviste
20,30 **L'amico silenzioso**, film (Canada, giallo 1984) di David Greene con Martin Sheen, Louis Gossett jr.
23,30 **Sport flash**, risultati regionali e interviste
1 — **Film**

Tele Jolly

10 — **Proposte commerciali**
11,30 **Redazionale**
16 — **Proposte commerciali**
17,30 **Noello gioiello Torino**, rubrica di arte orafa
19,30 **Proposte commerciali**

Campionato mondiale di «catch» in programma stasera alle ore 21,30 su Telejolly.

20,30 **Le spie**, telefilm con Robert Culp e Bill Cosby
21,30 **Catch the catch**, alcuni incontri valevoli per il campionato Mondiale maschile
22,40 **La auto della settimana**
23,15 **Proposte commerciali**

Telearcobaleno

9 — **Tele Club**
12 — **Telefilm**
13 — **Zoom Tg Ponente**
16 — **Il segreto**
18,20 **Telenovela**
19,35 **Sport**
21,20 **Telenovela**

Telestar

10,30 **M.A.S.H.**, telefilm
11,30 **Good times**, telefilm
13 — **Ritorno nella brughiera**, film con Candida Prior
14,05 **La rivolta dei sette**, film con Massimo Serato
16,15 **Il tesoro del relitto**, film con Susan George, avventuroso
17,20 **Film**, titolo non comunicato
18,45 **L'albero delle mele**, telefilm
19,15 **I Ryan**, telefilm
20,05 **M.A.S.H.**, telefilm
20,30 **Sotto la minaccia**, film di Harry Keller con George Nader
22,15 **Tracce di veleno in una coppa di champagne**, film con George Hamilton
24 — **Good Times**, telefilm
0,30 **Giorni d'amore sul filo di una lama**, film con P. L. Lawrence

Antenna 1

10 — **Antenna uno mattino**
14,30 **Film**
16 — **Telefilm**
17 — **Film**
18,30 **I Ryan**, telefilm
19,30 **La valle dei dinosauri**, cartoni animati
20 — **Sotto la minaccia**, film
22 — **Telefilm**
23 — **Imperia verso il 2000**
24 — **Telefilm**
0,30 **Film**

Telecity

10,30 **Rubrica**
11 — **Film**
13,30 **Il mio bacio ti perderà**, film (Usa, drammatico 1961) di Allan Owen con Vera Ralston, John Carrol
15,20 **Fantasilandia**, telefilm
16,20 **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
17,20 **Girando il mondo**
17,30 **Viaggio della morte ad Osaka**, film (Usa, drammatico 1983) di Jonathan Kaplan con Ann Jillian, Thomas Byrd
19,30 **Baretta**, telefilm
20,30 **Attila flagello di Dio**, film (Italia, comico 1982) di Castellano e Pipolo con Mario Abbantuono, Rita Rusic, Mauro Di Francesco
22,30 **Il mistero dello scoglio rosso**, film

Primo Canale

14,30 **Ok motori**
15,30 **Diretta studio**
17,30 **American catch**
18,30 **Tony e il professore**
19,30 **The Beverly Hillbillies**
20,30 **La crociera delle tigri**, film
22,30 **Omicidio perfetto a termini di legge**, film
1 — **Telefilm**

Telecittà

9 — **Tra la gente**
14 — **World news**
19 — **Consulenza assicurativa**
20 — **Rubriche varie**
21 — **Promozionale**

Tele Tril

12,30 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
13 — **Superclassifica show**
14 — **American catch**
15 — **Pianete in piazza**
19,40 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
20,30 **Tempi pericolosi**, film
21,30 **Curro Jimenez**, telefilm
22,30 **Il dito nella piaga**, film
24 — **Una vita lungo un giorno**

Telegenova

7 — **Junior Tv: L'uomo tigre, Ape Magà, Voltron, Mask, Don Chuck, Gigi la trottola, Sam ragazzo del West**, cartoni animati
11 — **Trauma center**, telefilm
12 — **Box shopping**
13,30 **Junior Tv: L'uomo Tigre, Ape Magà, Voltron, Mask, Don Chuck, Gigi la trottola, Sam ragazzo del West**, cartoni animati
17,30 **La signora in rosa**, novela
20 — **Barriere**, telefilm
20,30 **L'amico silenzioso**, film con Martin Sheen
22,30 **Sceneggiato**

6° SALONE
ANTICHITA'
E PICCOLO ANTIQUARIATO
IPPODROMO «COTE D'AZUR»
CAGNES sur MER
dall'8 al 16 settembre
ore 10-19,30

• PARCHEGGIO GRATUITO 1000 POSTI
• GIOCHI PER BAMBINI

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE
NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE
090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE
ALISCAFI SNAV

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
SAVONA
AVVISO D'ASTA
Si rende noto che il giorno 25 settembre 1990 alle ore 10,30 in una sala al 3° piano della Camera di Commercio, in Savona - Via Quarda Superiore 16, si procederà alla vendita mediante incanto — salvo il diritto di prelazione di cui alle L. 26/5/65 n. 590 e 14/8/71 n. 817 e successive modificazioni e integrazioni — per mezzo di offerte segrete da confrontarsi poi col prezzo base indicato nel presente avviso d'asta, in via unica e definitiva ed in unico lotto, dei terreni di proprietà della Camera di Commercio siti nel Comune di Albenga — fraz. Campochiesa — così censiti: N.C.T. fraz. censuaria di Campochiesa: fg. 10: mapp. n. 4 di m2 765, mapp. n. 204 di m2 3910, mapp. n. 246 di m2 1400 e mapp. n. 247 di m2 1310. Prezzo base d'asta L. 236.000.000 (duecentotrentaseimilioni), a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano i terreni sopradescritti.
Per ogni altra informazione e per conoscere le modalità regolanti la vendita, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Ragioneria della Camera di Commercio, dalle ore 8,30 alle ore 10,30 dei giorni feriali - tel. 019/83141.
IL PRESIDENTE
comm. rag. Andrea De Filippi

il locale
MANILA club
ALASSIO
American bar - Musica - Ballo
Una cosa diversa!
ore 22.00 - 4.00

TRIBUNALE DI TORINO
VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO
Si rende noto che nel Fallimento n. 162/71 di EUROTEX
CURATORE: Rag. Walter D'AGOSTINO - Corso Vittorio Emanuele II n. 123 - TORINO - Tel. 53.97.53.
Il Giudice delegato Dott. MACCHIA ha disposto la vendita con incanto per il giorno 21.09.1990 alle ore 9,45 dei seguenti beni:
Lotto unico - in SANREMO (IM) - Via Pieragallo n. 32 Casetta unifamiliare composta di un solo alloggio al piano terreno rialzato di tre camere, ingresso, bagno e cucina con piccolo cortile circostante.
Prezzo base L. 172.800.000
Aumenti minimi L. 3.000.000
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi entro le ore 13 del giorno 18.09.1990, mediante assegno circolare trasferibile emesso nella provincia di Torino intestato alla **«Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».**
Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

SOME RIGHTS RESERVED

LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

Asti, per il Palio da un miliardo esauriti 6 mila posti in tribuna

Restano posti in piedi, ma è polemica. Quest'anno sono in lizza 13 borghi cittadini e sette Comuni. Esonerata Lalla Novo, mossiere '89, torna il pisano Ricci, cacciato 2 anni fa

L'amazzone Gay Preston e «Truciolo» Mario Cottone

Una delle figuranti che compongono la sfilata storica del Palio
A sinistra, la caduta dei fantini che lo scorso anno provocò polemiche

ASTI ● Il Palio che si correrà domenica prossima ha già vinto, almeno per quanto riguarda la presenza del pubblico: i biglietti per i 6 mila posti (suddivisi in dodici tribune) sono già esauriti. Chi però intende seguire in piedi le due batterie e la finale sono ancora disponibili biglietti parterre (prezzo d'ingresso 5 mila lire). Per quanto riguarda le tribune quest'anno si sono scatenate grosse polemiche per il fatto che il Comune ha distribuito oltre mille biglietti omaggio (autorità, personaggi politici, ospiti delle città gemellate con Asti, eccetera). L'opposizione consiliare ha scatenato il putiferio: il pci ha chiesto l'elenco nominativo delle persone che usufruiranno dei biglietti omaggio; il pri per il fatto che la delibera sulle spese (quest'anno la manifestazione avrà un costo di un miliardo) è stata adottata dalla giunta mentre la competenza sarebbe del Consiglio; il pli, invece, che la corsa del Palio, in piazza Alfieri, penalizza gli esercizi pubblici che sono sulla piazza stessa e che alcuni bar dovranno rimanere chiusi, domenica, per l'«oscuramento» dei portici della piazza, a causa delle strutture metalliche.

Il sindaco socialista, Giorgio Galvagno, ha già fatto sapere che il Palio sarà forzatamente trasferito l'anno prossimo in un'altra piazza se non addirittura al campo sportivo comunale, ciò a causa del decollo dell'operazione di recupero edilizio ed urbanistico che interessa il palazzo Anfossi che sorge sulla piazza stessa. Inoltre, va aggiunto che nell'area sotterranea della piazza sorgerà un ampio parcheggio per 600 posti auto.

Polemiche a parte, la passione per il Palio è salita alle stelle. Quest'anno sono 13 i borghi della città e 7 i Comuni che si contenderanno il drappo del Palio. La grande novità è rappresentata proprio dal record di partecipanti. Per la prima volta accederanno alla finale 10 fantini e c'è già chi grida al «massacro». La pista, lunga 440 metri (i giri da percorrere sono tre), è di forma triangolare, stretta e pericolosa e proprio la curva è stata teatro, gli anni scorsi, di spettacolari cadute. Il compito, difficilissimo, di allineare gli animali al canapo della partenza, spetterà ad Ulrico Ricci, pisano, laureato in informatica, per 8 anni mossiere del Palio di Siena. Ad Asti c'è già stato quattro volte, ma nel 1988, dopo una corsa contestatissima, venne «processato» la sera stessa del Palio dai «capi contrada», accusato di essere «servo» dei fantini senesi e cacciato. Nel 1989 è stata Lalla Novo, torinese, a prendere il suo posto, ma anche la bruna amazzone non ha soddisfatto: ed ecco allora che, dimenticate le polemiche di due anni prima, il Comune ha rispolverato Ricci, accolto ad Asti a furor di popolo.

Contraddizioni delle quali è anche fatto il Palio. Agli ordini del mossiere ci saranno i migliori fantini sardi, senesi e buoni giovani della scuola locale, la stessa che ha lanciato nell'orbita del Palio di Siena, Mario «Truciolo» Cottone, primo astigiano a vincere a Siena, nel 1986, per la «Giraffa». L'uomo da battere è Maurizio Farnetani «Bucefalo», un eroe ad Asti: ha vinto nel 1988 e nel 1989 per Moncalvo, montando la celebratissima «scodata» di Lazzaro Belligni. Quest'anno ha tradito il Comune che gli ha dato la gloria per passare al borgo «3T» che non vince il Palio dal 1931.

In pista anche Andrea De Gortes «Aceto», Peppino Pes «Il Pesse», Francesco Ticci «Tredici», Tonino Cossu «Cittino», Leonardo Viti «Canapino», Massimino Coghe i fratelli grossetani, ma senesi d'adozione Renato e Luciano Gigliotti, nemici per un giorno, Luigi Tomasucci «Ronito da Silva» e, probabilmente anche Salvatore Ladu «Cianchino» vincitore del Palio d'agosto a Siena: dovrebbe correre, proprio con la cavalla «scodata», a meno che non ceda il posto al nipote Franco Casu.

Gli astigiani rispondono con i giovani Luca Semenzato (già vincitore a Legnano), Alex Pelissero, con l'amazzone Gay Preston e gli esperti Cottone, Domenico Ginosa, Giulio Franco detto «Lince». Gente pronta a tutto, pagata bene. Per meno di cinque milioni, anche l'ultimo dei fantini, difficilmente sale a cavallo. Una vittoria, può fruttare grosse cifre, quasi da capogiro: 30, 40 milioni, e forse più.

Vittorio Marchisio

IMPERIA PREPARA IL RADUNO DELLE IMBARCAZIONI D'EPOCA

Sette intrepide torinesi (e un cagnolino) alla regata sul veliero del Barone Rosso

IMPERIA ● Alcune hanno nomi da «soubrette», come Letizia do Sol o Lisa of la Tour. Altre sono state possedute (o ancora loro appartengono) da personaggi illustri della finanza o dell'industria: Agnelli, Pirelli, Rusconi, Boroli. Altre ancora (Orion, Raphaelo, Astra) sono lussuose ville galleggianti, con interni in legni pregiati, vasellami preziosi, quadri d'autore alle pareti. Ma tutte, anche le più piccole e modeste, hanno storie interessanti da raccontare: traversate burrascose, naufragi e salvataggi ai tempi avventurosi della navigazione a vela.

Sono le antiche ammiraglie degli Oceani, le «regine dei mari» che ogni settembre si danno appuntamento ad Imperia, per il raduno degli yachts d'epoca. La quinta edizione è in programma dal 19 al 23. Le adesioni già pervenute sono tantissime: ben 82, un record. Lo scorso anno, le imbarcazioni erano state sessanta e una presenza così massiccia aveva messo a dura prova la capienza del bacino di Porto Maurizio. Ma l'occasione è unica, e anche questa volta le navi commerciali, per qualche giorno, lasceranno il posto in banchina alle veterane.

Un successo che cresce d'estate in estate. Il raduno di Imperia si colloca ormai fra le manifestazioni più importanti del settore, nel Mediterraneo, una vetrina di spicco ambita dai partecipanti come (e, per qualcuno, anche più) quelle prestigiose della Costa Smeralda e di Saint-Tropez. Ci sarà ovviamente anche la «Palinuro», la nave-scuola della Marina Militare, ospite abituale della parata imperiese: è un motivo d'attrazione e curiosità in più per il pubblico, foltissimo l'anno scorso, quando gli spettatori furono fra i 40 e i 50 mila.

Saranno cinque giornate intense. E' uno spettacolo, ogni mattina alle 10, l'uscita in mare dei velieri per le regate quotidiane. Il ritorno nel primo pomeriggio, con le manovre d'attracco seguite dalla folla in banchina. Sono competizioni vere: e la barca da battere, ancora una volta, sarà Tomahawk (un tempo di Agnelli, ora dell'editore Rusconi), vincitrice delle due ultime edizioni e già protagonista di epiche sfide fra l'americano Harold Vanderbilt e l'inglese sir Thomas Octave Murdoch Sopwith, costruttore degli aerei Camels, usati nella prima guerra mondiale.

A spulciare l'elenco degli yachts iscritti si fanno incontri interessanti. Torna lo Stint (1911), donato dalla regina Elena d'Austria al mitico Barone Rosso e con equipaggio composto da sette donne torinesi e un cane. C'è di nuovo Four Winds (1923), uno «schooner» ispirato alle barche da pesca sui grandi banchi di Terranova. C'è Aurora (1908), un gozzo che con il nome di Niagara ha partecipato in passato ad una sfortunata spedizione al Polo Nord. E, ancora, la goletta danese Sil (1894), il superbo Puritan (1931) di Errol Flynn, la Nina Luisita (1929) dei Cantieri Baglietto.

E' una scadenza di grande rilievo, per Imperia, e lo conferma anche la visita del sindaco di Newport, Robert Mc Kenna, accompagnato dal senatore William Enos: dello Stato del Rhode Island e da un gruppo di operatori commerciali statunitensi. Porto velico per eccellenza negli Usa, già sede di partenza della America's Cup e di un importante Museo Navale, Newport ha accettato di allacciare contatti con Imperia anche in vista delle celebrazioni colombiane del '92, quando il raduno, sospeso nel '91, diventerà biennale.

Oltre alle vele, grandi protagoniste della manifestazione, Imperia ospiterà anche una serie di altre iniziative, dal concerto in banchina di Severino Gazzelloni, accompagnato al pianoforte dal maestro Leonardi (venerdì 21), ai fuochi artificiali con sottofondo musicale (sabato 22). Per l'occasione, giovedì 20, con l'Orchestra da Camera di Praga, sarà riaperto il Teatro Cavour, da poco restaurato, e sarà inaugurata anche una esposizione di quadri e modelli navali del museo Giò Bono Ferrari di Camogli.

Stefano Delfino

a cura di Marisa Di Bartolo

YOGA DELL'ALIMENTAZIONE

per nutrire corpo e spirito mantenersi snelli e senza stress

Purifichiamoci almeno ogni tanto...

Dal Neolitico, sino ai greci e ai romani, passando attraverso gli egizi, l'uomo consuma pane che, nella sua essenza, altro non è che una focaccia di farina di grano impastata con acqua e cotta su pietre roventi o in forni. I cereali in genere, cioè i frutti delle Graminee, costituiscano in tutte le zone del pianeta in cui possono crescere, la base dell'alimentazione umana, sia che vengano consumati sotto forma di farina cotta, che in chicchi interi. Nel chicco del cereale, riso, granturco, miglio o frumento, la natura ha condensato, in forma assimilabile, una riserva di nutrimento per la vita della pianta futura: troveremo quindi in tale cibo gli elementi semplici necessari anche alla nostra vita. Oltre i sali minerali, le vitamine e i glicidi, importanti proteine vegetali, quali il glutine del grano, che contiene tutti gli aminoacidi essenziali (dal 9 al 12% nel frumento). Oggi l'enorme energia liberata dal consumo del pane è poco idonea alla vita sedentaria, e rischierebbe di tramutarsi in depositi adiposi; è preferibile consumare i cereali in chicchi integrali, meglio se crudi e germinati.

Il chicco di frumento. Negli strati esterni del chicco, che non venivano scartati nel corso della macinazione con i vecchi mulini a macina, che ruotavano lentamente per non surriscaldare il chicco, sono contenute la vitamina B1, la B2 (proteggono il sistema nervoso, il cuore, gli epiteli), la niacina o acido nicotinico (antipellagra), la vitamina B6 o piridossina (importante nel metabolismo dell'emoglobina) la vitamina B5 o acido pantotenico (vitamina che presiede al ricambio), la vitamina E, attiva contro la sterilità e l'invecchiamento, dell'organismo o delle cellule.

ricetta

E' semplice far germogliare i chicchi di grano allo scopo di beneficiare al massimo delle vitamine che contiene e di trasformazioni che si verificano in esso. I grassi saturi diventano polinsaturi; l'amido si trasforma in zucchero; le proteine si scindono in aminoacidi; compare la vitamina C, mentre i sali minerali diventano più assimilabili. Per ottenere tale metamorfosi è sufficiente deporre su un piatto un pugnetto di chicchi di grano e poi bagnare gli stessi con acqua sino quasi a coprirli. Il piatto verrà posto dietro una finestra in un punto soleggiato della casa. Dopo due o tre giorni i chicchi saranno germogliati e da consumare mescolati ad insalata verde condita con olio d'oliva di prima spremitura a freddo.

QSS
SVILUPPA E STAMPA LE TUE FOTO SUBITO
Ristampa a colori - *Sviluppo diapositiva - Ingrandimento - Foto tessera
SCEGLI IL MEGLIO PRESSO:
*TURIN SERVICE - Via Cernaia, 31/A - Torino
FOTO RAMA 1 - Strada Settimo, 371 - c/o Centro Panorama - S. Mauro T.se
FOTO RAMA 2 - Corso De Gasperi, 23 - Torino

SOME RIGHTS RESERVED

LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

Lunghe code, soprattutto di persone anziane: e il Comune di Genova lancia un appello

Prese d'assalto le farmacie aperte

L'assessore Balbi: «La ritorsione dei farmacisti ha colpito una zona fra le più esposte. La nostra è una città con tanti vecchi che hanno bisogno di cure assidue». E se l'autunno portasse un'epidemia di influenza?

GENOVA. Non è ancora cessata completamente l'emergenza farmaceutica, tanto è vero che ieri mattina il Comune, tramite l'assessore Paola Balbi (pci), ha ritenuto di dover lanciare una specie di appello alla cittadinanza per quel che concerne il servizio delle undici farmacie di proprietà dell'ente locale.

«La ritorsione dei farmacisti - dice l'assessore Balbi - ha colpito una zona tra le più esposte, come tessuto sociale. Non va dimenticato che l'età media della popolazione genovese è molto alta e che soprattutto nell'estremo ponente sono numerosi i ceti meno abbienti e per i quali è gravoso persino il ticket».

«Per quel che riguarda la provincia di Genova - ha detto l'assessore Paola Balbi - per il momento il sistema di assistenza indiretta nel settore dei farmaci è limitato al solo territorio della Usl VIII (cioè, Pegli, Prà e Voltri). In quella zona insiste solo una farmacia comunale, quella di via Cravasco a Prà. Ora i locali di quella farmacia sono letteralmente presi d'assalto. Per questo chiediamo, tramite i mezzi di comunicazione, se è possibile una alternanza da parte dei cittadini».

La più vicina al territorio della Usl VIII è la farmacia di Sestri Ponente in via San Giovanni Battista. Poi, le meno lontane sono quella di via Coronata, sull'altura di Cornigliano e quella di Sampierdarena in via Vasco da Gama. L'appello del Comune è semplice: chi, perché più giovane e meno impedito, oppure perché si muove per motivi di lavoro lungo direttrici di traffico più ampie, è in grado di compiere acquisti di medicine lungo l'arco completo della città, lo faccia. Infatti, la farmacia di Prà e quella di Sestri Ponente sono letteralmente prese d'assalto con code di cento persone, quasi sempre pensionati o anziani.

In periferia il Comune dispone di altre farmacie: in via Linneo a Rivarolo, in via Gherzi a Molassana, nonché in via Quinto. Poi ci sono farmacie in centro in via Burlando, in via Melegari, in via Modigliani e in via Isonzo. In questi giorni, sono stati rafforzati i servizi, il personale e anche i rifornimenti, anche se non è facile trovare in città farmacisti disoccupati.

L'assessore fa notare che a Genova le farmacie comunali sono 11 su 216, vale a dire il 5 per cento contro una media nazionale dell'8. Occorrerebbe potenziare il settore, considerato che le farmacie comunali attualmente coprono anche altre funzioni, quali il servizio per i tossicodipendenti (per il carcere), il pronto soccorso per lo stadio di Marassi, il centro Gigi Ghirotti (antidolore per ammalati incurabili).

I DEBITI DELLE USSL GENOVESI

NUMERO 8	GENOVA PONENTE	9.120.000.000
NUMERO 10	VAL POLCEVERA	5.294.000.000
NUMERO 15	VAL TREBBIA E BISAGNO	5.082.000.000
NUMERO 16	GENOVA LEVANTE	5.959.000.000

Al di là della vicenda strettamente legata agli interventi del Comune, resta comunque inalterato lo spettro dell'estensione ad altre Usl in difficoltà con i pagamenti ai farmacisti del regime di assistenza indiretta. Molto dipenderà dalla rapidità con la quale saranno esauriti, a partire dalla prossima settimana, i saldi parziali o gli acconti, grazie ai fondi che saranno anticipati tramite l'Ibi delle «tranche» arretrate dello Stato alle Regioni. Con il decreto della giunta regionale della scorsa settimana dovrebbero in pochi giorni essere disponibili i 117 miliardi del governo (saldo d'una ultima rata farmaceutica che risale alla gestione '87-'88). Questo tipo d'intervento dovrebbe far recedere i farmacisti, anche se in Regione i funzionari dell'assessorato non sono tranquilli. E se - come spesso accade - l'autunno porterà un'epidemia di influenza?

Paolo Lingua

PONENTE, DEBITI PER 21 MILIARDI

SANREMO. Sul bancone delle farmacie del ponente ligure da qualche giorno è comparso un cartello. Indica che le ricette rilasciate dai medici delle Usl 8, 19 e 20, Genova Ponente, Sarzana e La Spezia, non possono beneficiare dell'assistenza diretta per «insolvenza», con la sola eccezione dei cosiddetti farmaci «salvavita».

Un sintomo del malessere della sanità pubblica, vittima di una cattiva gestione ai vertici e soprattutto di tanti sprechi. Un dato su tutti: il 70 per cento dei mutuati sono esenti dal pagamento del ticket perché indigenti, ammalati cronici o in stato di gravidanza.

A Sanremo la sanità è in crisi con debiti per 21 miliardi, tuttavia sul fronte delle farmacie la situazione può considerarsi normale. Il contratto con l'Usl prevede il 28 di ogni mese un acconto sulle forniture del mese successivo e il saldo di quelle precedenti. I pagamenti sono abbastanza puntuali: «Entro il 10 del mese arriva l'assegno, mai più tardi. Quindi siamo fuori dalla media nazionale», dicono alla Salus di via Matteotti.

L'Usl ha assicurato la copertura fino a novembre. Il ripianamento previsto dalla Regione attraverso una serie di mutui bancari dovrebbe garantire una certa sicurezza fino all'anno nuovo. Poi si vedrà. Situazione analoga anche a Imperia dove da pochi giorni l'Usl ha rimborsato i quattrini anticipati in luglio.

A Ventimiglia il ritardo si aggira sui due mesi e mezzo. «Troppi» dice il dottor Aldo Quaglia, titolare della farmacia di via Cavour. E aggiunge: «Ci devono ancora pagare luglio, agosto e i primi dieci giorni di settembre. I soldi nel capitolo della spesa farmaceutica ci sono e per questa ragione ho incaricato l'avvocato di fare un'ingiunzione di pagamento all'Unità sanitaria che è competente in questa zona».

A Savona la differenza fra il contributo concesso dalla Regione e la necessità di cassa dell'Usl è di circa 37 miliardi. Di questi 16 abbondanti incidono proprio sulle spese farmaceutiche, tuttavia i rimborsi non hanno subito ritardi. L'Unità sanitaria ha preferito stornare verso le farmacie quattrini destinati ad altre spese e probabilmente verrà rinviato il pagamento delle forniture ospedaliere.

[g. p. m.]

Arrivano a Ciampino due tecnici liguri rilasciati dall'Iraq

Ore 13, fine dell'incubo

Oltre all'ingegnere della Termomeccanica è stato liberato un dipendente della «Delpino», abitante a Quiliano, che era in Kuwait per un impianto

LA SPEZIA. Arrivano oggi alle 13 all'aeroporto di Ciampino con un aereo dell'Aeronautica militare i dieci tecnici italiani che da circa quaranta giorni erano nelle mani di Saddam Hussein. Tornano in patria accolti con gioia e con sollievo dai familiari, ma accompagnati anche da aspre polemiche. Chi resta a Baghdad li accusa di essere dei privilegiati, rabbia e scontento pare serpeggino per i corridoi del Babylon, l'hotel più esclusivo della capitale irachena, che ospita attualmente centinaia di prigionieri di tutte le nazionalità. La versione ufficiale, tanto contestata, afferma che sono stati scelti i malati, i bisognosi di cure urgenti; non si sa al momento chi abbia compilato l'elenco.

Sono certe, in ogni caso, le precarie condizioni di Vincenzo Bonvicini, l'ingegnere dell'ufficio progettazioni della Termomeccanica che ha un solo rene e necessita di frequenti controlli. L'azienda ha messo a disposizione della moglie Stefania una macchina che lo preleverà all'aeroporto romano per riportarlo a La Spezia. Era partito alla fine di luglio per Kuwait City dove doveva discutere un possibile rapporto di lavoro. Dopo l'invasione del piccolo emirato gli iracheni gli avevano concesso di trasferirsi a Baghdad. Nei giorni scorsi la Farnesina aveva fatto in modo che la famiglia potesse inviargli i medicinali necessari, ma non si sa se siano mai giunti a destinazione.

Con Bonvicini torna in Italia dopo 41 giorni di prigionia anche un altro tecnico ligure, Giuliano Coggiola, 55 anni, dipendente della ditta «Delpino» di Settimo Milanese. A Quiliano, a poca distanza da Vado Ligure, in via Aydouscina, vive il fratello Giorgio, che in questi interminabili giorni è sempre rimasto in contatto con l'unità di crisi della Farnesina. «Abbiamo urlato di gioia quando ci hanno comunicato il suo rilascio», ha detto ieri. Giuliano Coggiola era partito domenica 28 luglio per discutere il progetto di un impianto petrolifero in Kuwait: a casa aveva lasciato la moglie Veglia Botta, savonese, e due figli. Ha condiviso la stessa sorte di Vincenzo Bonvicini per tutto questo tempo, adesso è finita. Quando l'elenco dei dieci ostaggi italiani, tutti tecnici, era già pronto da ore, ancora mancava il placet iracheno, tanto che fino all'ultimo momento si è temuto di non poter portare a termine il progetto della liberazione. Ognuno di loro, come del resto tutti gli altri lavoratori italiani che sono nelle mani del dittatore iracheno, è sempre stato seguito, per quanto era possibile, dalle aziende italiane. Lo affermano i membri della mini-unità di crisi della Termomeccanica di La Spezia, i quali assicurano che «telefonicamente ci siamo sempre informati sulle condizioni dei nostri dipendenti. Sapevamo che non mancava loro denaro perché le banche erano aperte, abbiamo mantenuto un'incessante contatto con le famiglie. Insomma siamo certi di aver fatto tutto quanto ci è stato possibile».

Donatella Bartolini

Il pretore obbliga il Casinò a pagare i mancati guadagni ai croupier licenziati

Mancia (arretrata) da 49 milioni

La somma si aggiunge allo stipendio che ogni mese la casa da gioco deve dare agli impiegati dimessi irregolarmente. A Palazzo Bellevue si teme che altri trenta dipendenti presentino ricorso

SANREMO. Casinò, guerra in pretura: una disfatta. Ieri, l'ultimo atto del primo contenzioso che oppone casa da gioco ed ex dipendenti. La sentenza suona come un tracollo, per un Comune ancora deciso a non cedere, sempre in attesa di un'improbabile vittoria. Anche le mance dovranno essere corrisposte ai nove croupier assolti dall'imputazione di furto per le «combines» dell'81: gli stessi che attendono una sentenza della Cassazione per l'accusa di associazione a delinquere e che da un anno ricevono regolarmente lo stipendio, pur senza essere ancora reintregati nell'organico.

Lo ha disposto il pretore dirigente Gianfranco Boccalatte, accogliendo il ricorso dell'avvocato Marco Andracco. Il caso può già essere considerato una svolta (disastrosa, per le casse del casinò) nella catena di vertenze giudiziarie che oppongono 39 dipendenti allontanati 9 anni fa dai tavoli verdi.

Li chiamano «associati»: sono l'avanguardia dei croupier in causa fin dai fatti dell'81, quando furono licenziati perché sospettati di irregolarità alle roulette. Il 6 ottobre dell'89 il pretore del lavoro Lamberti riconosceva l'illegittimità dell'interruzione del rapporto di lavoro ed ordinava alla casa da gioco di riassumere i nove impiegati. Da allora, fino ad oggi, i vincitori del primo atto in pretura hanno ottenuto ogni mese un decreto ingiuntivo per la riscossione dello stipendio: due milioni netti, senza mai presentarsi sul posto di lavoro.

Ma non basta. E' del 3 settembre '90 un ricorso dell'avvocato Andracco che reclama il risarcimento delle mance perse negli anni di allontanamento dai tavoli verdi. Ieri, il pretore Boccalatte ha detto «sì». Nell'arco di un mese gli «associati» potranno incassare oltre 49 milioni a testa. E già il prossimo stipendio, ritirato con scorta di ufficiale giudiziario, sarà di 6 milioni.

«E' la punta di un iceberg che non tarderà ad affiorare», commentano dalla casa da gioco. Il caso crea un precedente che non sarà certo ignorato dagli altri 30 abbondanti incidono: anche loro potranno ottenere il riconoscimento del diritto alle mance. E il risultato sarà un conto astronomico, presentato a un casinò già assillato da un debito di oltre 4 miliardi da saldare con altri 10 croupier assolti o prescritti. Senza contare un crollo ai tavoli verdi che sfiora i tre miliardi. Intanto, da Palazzo Bellevue, nessun commento. L'esame dei legali sull'ultima «batosta» è appena iniziato.

Ma chi sono gli «emploiés» riabilitati dalla giustizia, ampiamente risarciti, ed ora anche reinseriti di diritto nel ricco vortice delle mance? Per lo più, cinquantenni provenienti dalle qualifiche alte della casa da gioco. Quattro sotto-capo-tavolo: Bruno Morri, Gianfranco Arnaldi, Mario Morandi, Giampiero Odasso. Un capotavolo: Riccardo Gandolfi. E 4 croupier: Giuseppe Saccani, Luciano Serafini, Antonio Guglielmo, Attilio Passaro. Tutti condannati in primo grado per associazione a delinquere e in attesa della sentenza della Cassazione che dovrà pronunciarsi il 28 novembre.

Ora, per il casinò l'orizzonte si fa ancora più cupo. Il debito con la controparte degli ex dipendenti si somma alle difficoltà di un rilancio, cercato tra le curve di un trend in ribasso. Dal varo della Sgt, la società di gestione mista pubblica e privata, si è assistito a una crisi galoppante nel settore dei giochi francesi. Sono solo le slot a tenere. Mentre le sale più esclusive sono sempre più disertate: dall'inizio dell'anno, 23 mila presenze in meno.

«E pensare che tutto è nato da un disguido legale più che prevedibile», commentano i consiglieri comunali del pci. La lettera di licenziamento non era regolare: non rispettava le norme più elementari del diritto. Ora, il casinò assomiglia a una nave alla deriva.

Michele Polcino

EX PRESIDENTE

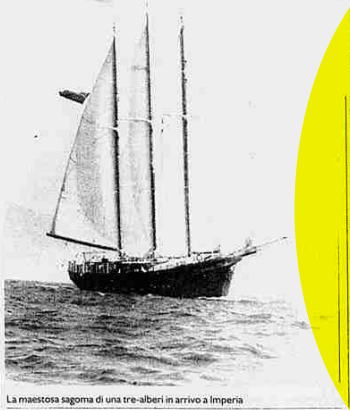
«Sempre gli stessi errori»

SANREMO. «Dall'81, nulla è cambiato nella conduzione della casa da gioco: stessi problemi e stessi errori». A parlare è il consigliere dc Antonio Semeria, ex presidente del casinò, che si è dimesso dall'incarico per «l'assenza di un programma equilibrato nelle assunzioni». Spiega che fu allora, nell'anno dello scandalo dei giochi truccati, che si gettarono le basi per un'altra catena di irregolarità: quella delle assunzioni promesse e mai mantenute. «Posti di lavoro inesistenti, usati come merce di scambio: offerti per ottenere voti. Con la grave conseguenza di saturare oltre misura le fila dei dipendenti», aggiunge Gianni Sciolé, consigliere pci. Oggi, sono 53 gli «extra», gli impiegati con contratto a termine liquidati dalla casa da gioco contro le norme di legge, dopo aver maturato il diritto ad essere integrati nell'organico a pieno titolo, ai quali il pretore ha dato ragione.

Dal 19 al 23 ottanta imbarcazioni prenderanno parte alla regata storica nelle acque liguri

Il fascino discreto delle Signore dei mari

Imperia si prepara a ricevere le più prestigiose navi d'epoca


La maestosa sagoma di una tre-alberi in arrivo a Imperia

IMPERIA. Culla della marineria ottocentesca nel Ponente ligure e patria di numerosi «Cap-Horners», i mitici navigatori che ai tempi dei velieri si spingevano sulle rotte più lontane e insidiose, Imperia si accinge a rinvestire queste sue tradizioni con la quinta edizione del raduno degli «yacths» d'epoca, in programma dal 19 al 23 di questo mese.

Più di ottanta sono le imbarcazioni iscritte: maestose e lussuose «signore dei mari», che si faranno ammirare in regata, a vele spiegate o, attraccate in banchina a Porto Maurizio, esibiranno i propri preziosi dettagli, dagli scafi e le sovrastrutture in legni pregiati come mogano e teak agli interni raffinati con vasellami, argenterie e quadri d'autore alle pareti. Alcune sono centenarie ma, restaurate e tenute con cura, non sentono il peso dell'età.

Per cinque giorni, l'attività marittima sarà sospesa, e le navi commerciali lasceranno il posto alle loro gloriose antenate, ognuna delle quali ha storie avventurose da raccontare. Le «ammiraglie» del raduno '90, se la presenza sarà confermata, dovrebbero essere l'Orion, costruito nel 1910, uno «schooner» di 46 metri, con ben 800 mq di superficie velica, il Raphaelo (1938), un tre alberi di 38 metri, e l'Astra (1928), la più bella barca della classe J ancora in circolazione, con un solo albero, alto 50 metri e realizzato in lega d'alluminio. Ma alla Palmuro, la nave-scuola della Marina, saranno affiancati anche molti altri yacths di prestigio.

Vengono volentieri, persino dagli Stati Uniti (è il caso del Vadura, giunto dai Caraibi), e al timone di alcuni saranno a volte gli stessi proprietari: l'editore Alberto Rusconi, nel fine settimana, ama salire sul suo «Tomahawk», un velocissimo 12 metri già di Agnelli, trionfatore nelle ultime due edizioni e protagonista in passato di epiche sfide fra il miliardario Harold Vanderbilt e sir Thomas Octave Murdoch Sopwith, costruttore degli aerei Camels.

E, poiché l'avvenimento è sempre più d'eccezione e schiude prospettive interessanti in vista delle celebrazioni colombiane del '92 a Genova, il cui marchio è stato concesso al raduno, a confermarne il carattere internazionale, ecco che da Newport, sede di un importante museo navale e porto velico per eccellenza negli Usa (da qui era partita l'America's Cup cui partecipò Azzurra), arriveranno in visita ufficiale il sindaco Robert Mc Kenna e il senatore del Rhode Island William Enos.

Gli organizzatori sono soddisfatti dell'eco che suscita la manifestazione: «Attirare l'attenzione in senso turistico su Imperia è fondamentale per poter creare le infrastrutture, anche ricettive, che ora mancano: un raduno del genere lo si può fare perché i protagonisti dormono a bordo. Dove potremmo sistemarli, altrimenti?», dice l'assessore comunale a Turismo e Cultura, Rodolfo Leone.

Fitto è il cartellone delle iniziative che compongono la cornice del raduno: la maggior parte nel Borgo Marinaro, ricostruito in porto, qualcuna (come il concerto sinfonico dell'Orchestra da Camera di Praga) al Teatro Cavour, riaperto per la circostanza. Ci saranno mostre di foto veliche dei maggiori fotografi specializzati presenti a Imperia e di quadri e modelli del museo Gio Bono Ferrari di Camogli, fuochi d'artificio con musica e concerti in banchina, primo fra tutti quello di Severino Gazzelloni.

Stefano Delfino

SOME RIGHTS RESERVED

LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

la Contadina
robe buone... da mangiare
specialità alimentari Liguri in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno, 9 - tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Domenica 16 Settembre 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone... da mangiare
Pomodori secchi
nuova produzione

EMERGENZA RIFIUTI

Degrado e sporcizia a Imperia

Immondizia sul lungomare Vespucci, erbacce e sacchetti vicino alle fontanelle, giardini trascurati, contenitori maleodoranti. Gli abitanti protestano. SERVIZIO A PAGINA 2

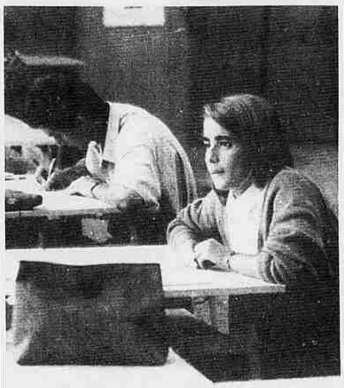
SEQUESTRATI SEI CHILI D'ORO

VENTIMIGLIA. Sei chili d'oro e pietre preziose sono stati sequestrati dal nucleo mobile della Guardia di finanza della compagnia di Ventimiglia a sei orefici. Sono stati così denunciati per violazione alle norme riguardanti i brevetti i titolari delle gioiellerie. Altre tre dovrebbero aggiungersi quanto prima. Gli oggetti sono stati sequestrati come prova, perché imitavano, pur essendo in oro con pietre vere, creazioni di Bulgari. Il motivo, ricorrente nei preziosi, è denominato «parentesi». Rappresenta due doppi cuori ed è stato brevettato; quindi da qui è scattata la denuncia che coinvolge anche laboratori di Vicenza, Arezzo e Valenza Po dove venivano realizzati gli oggetti. E' la prima operazione che viene effettuata in Italia nel campo delle oreficerie e non a caso a Ventimiglia, che è una delle piazze più fiorenti nel settore orafo. E' stata preziosa nell'operazione la collaborazione di una agenzia emiliana specializzata nella tutela del marchio e controspionaggio industriale che attraverso il proprio titolare ha seguito tecnicamente le diverse fasi dell'operazione. SERVIZIO A PAGINA 3

OVERDOSE A SANREMO

SANREMO. Overdose in pieno centro. Un ragazzo, fuggito dal pronto soccorso, è rimasto privo di sensi tra i passanti di piazza Colombo in seguito a un'iniezione di eroina. Il caso ha puntato ancora una volta l'attenzione degli operatori del settore sanitario e delle decine di testimoni casuali sull'andamento drammatico dell'emergenza droga. Gli ultimi dati, forniti dall'Unità sanitaria locale di Sanremo, parlano di circa due mila eroinomani: nell'ultimo anno si è registrato un aumento del dodici per cento. Ogni mese, dieci giovani in più da sottoporre alle terapie di recupero, per gli operatori del servizio di salute mentale di via Pietro Agosti. L'ascesa delle tossicodipendenze riguarda anche la cocaina e l'hashish, ora spacciata anche dagli immigrati di colore. Resta il problema, sempre più avvertito, della carenza di strutture: se da un lato la nuova legislazione in materia di lotta agli stupefacenti sta dando i primi frutti positivi, dall'altro si sente il peso di gravi «buchi» nell'organico dell'apparato sanitario, in quello infermieristico e nel volontariato. SERVIZIO A PAGINA 2

CIFRE E COMMENTI



Più studenti a Bordighera

Aumentano gli iscritti all'Istituto per periti aziendali «Eugenio Montale». Lieve flessione, invece, nelle scuole elementari. Nelle aule arrivano i computer. SERVIZIO A PAGINA 3

A PAGINA 9

Apre una scuola

La voglia di danza a Imperia

Il «Bendy Dance Club» ha sede nel lungomare Colombo. Si chiude lo stage allo «Squash Fitness club». Lezioni invernali di storia del ballo, classica e moderna.

A PAGINA 11

In 1200 al via

Oggi arriva la «Sanremo» degli amatori

Nel tardo pomeriggio, al mercato dei fiori, è in programma lo spettacolare finale della maratona su due ruote scattata all'alba da Milano e inserita nel Festival dello Sport '90.

Usl in rosso la colpa è dei turisti

SANITA' in rosso, ospedale bloccato, farmacie in rivolta: sono i titoli dei giornali degli ultimi giorni, lo specchio del malessere che attraversa la salute pubblica nell'estremo ponente ligure. A Sanremo mancano 21 miliardi.

Il presidente dell'Usl, Matteo Anfossi, ha paventato il rischio di non poter pagare gli stipendi di settembre a medici e infermieri. A Ventimiglia ne mancano nove.

Le farmacie reclamano per i ritardi che accompagnano i rimborsi delle medicine. Gli utenti protestano per ticket sempre più gravosi. E c'è già chi vorrebbe la sanità in mano ai privati: efficiente, puntuale, razionale e, magari, meno costosa. I conti non tornano e si cercano le cause. Troppo personale? No. Addirittura certi ospedali hanno gravi carenze d'organico. Personale non utilizzato a dovere? Forse. Molte spese inutili? Certamente.

Ma il grande nemico delle Usl «turistiche» della Riviera, sono i villeggianti, soprattutti quelli anziani che vengono a svernare attratti dal clima. Numericamente incidono sui bilanci delle varie Usl del Piemonte e della Lombardia. Di fatto, però, gravitano su Sanremo, Imperia e Ventimiglia. Il bacino d'utenza della provincia conta su circa 220 mila «pazienti». E quindi la Regione basa i finanziamenti annuali su quel numero. Senza contare però, che ogni giorno nelle farmacie, dai medici ed anche negli ambulatori dell'ospedale, si presentano mutuati di Usl lontane.

Questa è la causa per così dire cronica dei mali della sanità. In questi mesi post-elettorali, se ne è aggiunta un'altra, questa volta contingente: non si sa ancora chi governerà la Regione.

E, in attesa della nuova maggioranza, la straordinaria amministrazione (leggi copertura dei disavanzi delle Usl) è stata messa da parte.

Gian Piero Moretti

Si fa più grave la situazione idrica che ora potrebbe avere strascichi giudiziari

Acqua, il giudice apre un'inchiesta

Il procuratore della Repubblica: «Situazione più grave qui che a Napoli: bisogna accertare ogni responsabilità»
Si allarga la protesta degli utenti che non vogliono pagare la bolletta. Altre polemiche per le cisterne sulle strade

IMPERIA. «La situazione, per quanto riguarda l'emergenza idrica, è più grave che a Napoli»: il procuratore della Repubblica, Giampiero Scoppa, forte della sua esperienza partenopea, non ha dubbi. Giorni fa, sul suo tavolo, alla procura presso la pretura, sono giunte le analisi della terza Usl, che lo hanno indotto ad aprire un'inchiesta. «Sono in corso accertamenti penali, dal momento che i parametri dell'acqua non corrispondono a quelli stabiliti dal decreto del Presidente della Repubblica, che risale al 1988». Si ipotizzano forse avvisi di procedimento, per amministratori o tecnici dell'Azienda municipalizzata, che gestisce l'acquedotto? «E' ancora presto per poterlo affermare: è compito nostro, comunque, risalire ad eventuali responsabilità», dicono in procura.

Non dice altro, Scoppa, anche perché tutto è coperto dal segreto istruttorio, ma, dalle sue parole, si capisce che la crisi sta raggiungendo il suo apice, e che, forse, l'emergenza idrica vede impegnata in prima linea anche la magistratura.

Intanto, s'allarga il fronte della protesta. La più clamorosa, è forse quella degli abitanti delle Cascine, che minacciano, in un esposto inviato alla Procura («Ne arrivano molti, tutti i giorni», spiega il procuratore, Luciano Bruno), di marciare sul Comune con pentole e mestoli.

Dicono i circa 170 firmatari del documento: «Alcuni amministratori hanno affermat' in un'intervista, che l'acqua e piu dolce? Allora, li invitiamo a pranzo da noi, a patto che accettino di assaggiare i cibi cucinati con quella attinta dai rubinetti».

Chi non intende pagare la bolletta, si dice offeso «per le miopi dichiarazioni di Amabile, delegato all'Acquedotto, che nega l'evidenza (dice che l'acqua c'è, ed è pure "dolcissima"), sostenendo che un centinaio di persone non fanno testo».

Eppure, i disagi subiti dai contadini, indifesi, che non possono contare sull'appoggio di nessuno, o dagli anziani, costretti a sopportare sacrifici per fare provvista d'acqua, sono sotto gli occhi di tutti.

Ribadiscono: «Le cisterne, in via Niccolò Berio, oltre ad essere lontane oltre mezzo chilometro dalle ultime abitazioni, sono situate in piena curva, e per alcuni lavori, interrotti sabato e finiti lunedì, molti sono stati obbligati a un supplemento di fatica».

«Attendevamo collaborazione e comprensione, e abbiamo trovato invece arroganza e disprezzo», è il commento finale degli abitanti delle Cascine, che, finora, hanno dovuto arrangiarsi alla meno peggio.

Chi ha cercato di sopperire alle carenze amministrative sono anche i floricoltori di Poggi, che, a imitazione dei colleghi del Consorzio irriguo Riva-Santo Stefano, hanno deciso di attuare una forma di autorazionamento. Secondo quanto afferma un loro rappresentante, Giancarlo Gottardo, «Poggi inferiore attinge acqua dalle 7 del mattino alle 7 di sera, mentre, il borgo superiore, utilizza l'acqua, per irrigare, nelle restanti dodici ore».

Maurizio Vezzaro

TORRENTE NERVIA

Sospeso il prelievo in quattro pozzi

Quattro pozzi del Nervia, su una dozzina, sono risultati inquinati dal sale. Il mare, a causa della siccità e degli eccessivi prelievi, ha invaso la falda più vicina alla foce del torrente, costringendo i tecnici della Sada a sospendere il pompaggio. I pozzi sono stati chiusi e l'erogazione verso i Comuni serviti dall'acqua del sub alveo del Nervia, è stata ridotta. I prelievi riprenderanno solo dopo le piogge autunnali. Sono 8 i Comuni serviti dal Nervia. Sette totalmente: Vallecrosia, Camporosso, Soldano, S. Biagio della Cima, Perinaldo, Vallebona e Bordighera; uno, Ventimiglia, solo nella parte orientale. I floricoltori preoccupati per il possibile inquinamento di tutti i pozzi, hanno chiesto il razionamento dell'acqua potabile di giorno e la sospensione dell'erogazione, durante la notte.

D'accordo i sindaci, tranne Ventimiglia e Bordighera. Albino Ballestra sindaco di Ventimiglia, ha ricordato che la città è rifornita per quattro quinti dal Roja e solo una parte dipende dal Nervia: «Impossibile adottare provvedimenti restrittivi in una sola zona». Il sindaco di Bordighera Renata Olivo, ha invitato la Sada a «pescare» meno, ha emesso un'ordinanza contro gli sprechi, e ha sollecitato un incontro con il Genio Civile, l'ente competente sui pozzi del Nervia. L'incontro è fissato per martedì alle 10 in Prefettura. **[g. p. m.]**

Sono 95 i velieri che partecipano alla manifestazione: attesa per l'arrivo della «Creole»

Yacht d'epoca, a Imperia «Processo alla regata»

Il programma televisivo proporrà filmati e commenti sul raduno

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si chiama «Processo alla regata», ricalca il modello della fortunata trasmissione sul Giro d'Italia, condotta negli anni Sessanta da Sergio Zavoli, e si terrà ogni sera in diretta, a circuito chiuso, su maxi-schermo e con la regia di Massimo Scaglione, della Rai di Torino, sulla banchina di Porto Maurizio. Proporrà filmati sulle regate, commenti, interviste ed ospiti (tra cui la velista Ida Castiglioni e forse Cino Ricci, lo skipper di Azzurra), nello studio allestito presso il Borgo Ligure, ricostruito per l'occasione.

E' l'iniziativa de «La Stampa» per l'edizione '90 del raduno degli yachts d'epoca, in programma la settimana prossima, dal 19 al 23 settembre, ed è stata presa in collaborazione con Agnesi, Carli e Cassa di risparmio di Genova e Imperia, gli sponsor della manifestazione. Al pubblico in banchina, sarà così offerto un quadro esauriente della situazione, anche con l'intervento dei giornalisti presenti al raduno. La registrazione sarà trasmessa l'indomani da alcune emittenti interregionali (Telecupole, Videogruppo e Grp).

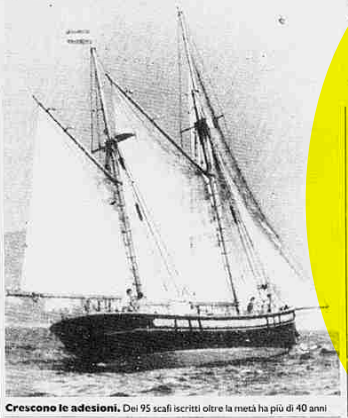
Altre notizie e informazioni saranno fornite ogni giorno, dal mattino sino alle 19, da una diretta-fiume di Radio Liguria International, a cura, come lo scorso anno, degli speaker Franco e Michela Branco.

Nello stand collocato sulla calata Anselmi, transiteranno anche i personaggi più illustri della manifestazione, dal campione olimpionico di scherma Fabrizio Maffei, imbarcato sulla Manta, una delle partecipanti, a Severino Gazzellioni, che venerdì aprirà con il suo flauto d'oro la serie dei concerti serali (ore 21,15) in banchina.

Cresce l'interesse suscitato da questa imponente concentrazione di velieri e barche antiche e gloriose: «Al quinto anno di vita, e ormai diventato un appuntamento rituale di ogni fine estate e un irresistibile richiamo per decine di migliaia di persone. E' la prima volta che attraverso una manifestazione Imperia riesce ad esercitare una simile attrattiva», commenta Gianni Cozzi, presidente della Camera di Commercio. E soddisfatti sono pure Comune, Provincia e Assonautica (principale organizzatrice), con Circolo Velico e Lega Navale. Le adesioni continuano ad aumentare. Con l'iscrizione della Glad, «mascotte» del raduno (è l'imbarcazione più piccola), il numero dei natanti è salito a 95: più di cinquanta, quindi oltre la metà, sono state costruite prima del 1950 e hanno superato i 40 anni. Per ora, la «nonna» del raduno è l'ultracentenaria Schifazzo G., varata nel 1878 e debuttante al «meeting» di Imperia. Ma, del secolo passato, sono anche il Madre Giulia (classe 1885) e il Sif (1894). C'è molta attesa per la maestosa Creole, lunga 65 metri, e per la Croce del Sud.

Per fare spazio a un affollamento tale saranno utilizzati anche l'ala del molo (un'ottantina di metri) dove ormeggiano i mezzi di Capitaneria, carabinieri, Guardia di Finanza e polmare, e quelli dell'Istituto Nautico, che hanno accettato di trasferirsi temporaneamente a Oneglia, e un altro breve tratto, messo a disposizione da privati. Per gli spettatori (fra 40 e 50 mila, nell'89), oltre a quello di via Scarincio, sarà aperto un altro ingresso: il cancello situato alla radice del molo corto. Si potrà così parcheggiare nel terrapieno vicino, ampio e illuminato, e raggiungere agevolmente a piedi la banchina.

Stefano Delfino



Crescono le adesioni. Dei 95 scafi iscritti oltre la metà ha più di 40 anni

SOME RIGHTS RESERVED

LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

Due primari del San Martino di Genova si autodenunciano: non si può andare avanti

Non rispondo della vita dei malati

Gli infermieri sono pochi e i servizi non possono funzionare. «Non esiste una programmazione regionale» Allarme anche dal Gaslini: il progetto per il reparto di oncologia è stato approvato, ma mancano i fondi

GENOVA. Non c'è da stupirsi se ci sono denunce di disfunzioni dell'assistenza ospedaliera. Questa volta però la protesta parte per via ufficiale. E' stata la direzione sanitaria dell'ospedale San Martino a sollevare il caso con la diffusione di un carteggio avvenuto nelle settimane scorse tra il primario della II Divisione di Chirurgia Ettore Spagliardi e il direttore dei servizi sanitari dell'ospedale regionale San Martino Gaetano Cavallaro, che conclude dicendo di voler utilizzare queste lettere per autodenunciarsi.

Dalla corrispondenza emerge uno spaccato delle difficoltà di organizzazione di un grande ospedale, che ha a che fare con la carenza di personale infermieristico, che impone il taglio di posti letto e l'inagibilità di sale operatorie. Ma anche con la carenza di personale addetto al trasporto dei malati (barellieri e autisti) e mezzi, denunciata con un'altra missiva dalla caposala responsabile del servizio trasporto malati.

Il 10 agosto il primario ospedaliero Ettore Spagliardi scrive al direttore del servizio ospedaliero per «riproporre drammaticamente il problema dell'agibilità di almeno una sala operatoria del monoblocco o quantomeno un aumento del numero delle sale operatorie del pronto soccorso, sovraccarico di lavoro di urgenza». Il prof. Spagliardi riporta un episodio accaduto qualche giorno prima: «La paziente operata al mattino per un intervento allo stomaco ha accusato nel pomeriggio grave sintomatologia legata ad uno choc emorragico. Prestate le terapie d'urgenza, abbiamo telefonato immediatamente al pronto soccorso chirurgico per la necessità immediata di reintervento».

La telefonata è stata fatta alle 18, ma soltanto tre ore dopo si sono aperte le porte di una sala operatoria: «Pertanto - sottolinea Spagliardi - la paziente, pur sotto trasfusione continua e terapia infusionale, ha corso gravissimi rischi».

La risposta del prof. Gaetano Cavallaro: «Non è la prima volta né sarà l'ultima che mi segnali casi simili. Sia subito chiaro che la mia affermazione non intende in alcun modo sminuire la gravità della tua segnalazione, ma anzi sottolineare l'ingravescenza della situazione. Purtroppo casi analoghi si ripetono: nella notte tra il 10 e l'11 settembre sono giunti in rapida successione al pronto soccorso tre traumi cranici gravissimi, tutti bisognosi di intervento neurochirurgico d'urgenza. L'unica soluzione è stata quella di accompagnarne uno, con i rischi che ben si possono immaginare, all'ospedale Galliera».

L'analisi del presidente dell'ufficio di direzione è reale: «Tutta la situazione non nasce né da pretestuosità né da disorganizzazione interna, ma solo dal problema infermieristico. Non servirà avere tre sale operatorie nel futuro pronto soccorso, se poi mancheranno gli infermieri per utilizzarle». Secondo Cavallaro «la totale e colpevole assenza di un minimo di programmazione regionale sulle assunzioni ha agevolato una fuga senza precedenti ed incontenibile dal San Martino verso situazioni più comode».

Un altro grido di allarme arriva dall'ospedale pediatrico «Gaslini»: nel reparto di oncologia ed ematologia ci sono solo undici posti, contro le centinaia di richieste di ricovero che arrivano da tutta Italia. Esiste un progetto per la costruzione di un padiglione di 700 metri quadrati, già approvato dal ministero della Sanità, ma non ci sono i soldi.

Paola Cavallero

UU.SS.LL. n.	85/86	86/87	87/88	88/89	89/90	90/91
U.S.L.n. 1	—	—	—	—	34	56
U.S.L.n. 2	30	30	20	42	86	90
U.S.L.n. 3	—	25	38	38	81	111
U.S.L.n. 4	—	—	—	—	28	36
U.S.L.n. 5	40	45	60	56	73	98
U.S.L.n. 6	—	—	—	—	33	35
U.S.L.n. 7	42	60	35	56	84	143
U.S.L.n. 8	42	35	20	31	47	58
U.S.L.n. 9	—	30	25	61	65	110
U.S.L.n. 10	24	30	32	49	56	130
U.S.L.n. 11	50	25	33	53	48	116
U.S.L.n. 13	114	102	116	107	187	410
U.S.L.n. 17	—	—	—	—	40	30
U.S.L.n. 18	29	35	31	42	42	30
U.S.L.n. 19	36	65	56	53	161	352
U.S.L.n. 20	—	—	—	—	31	60
GALLIERA	—	69	63	91	75	219
GASLINI	—	79	94	110	163	290

MANCANO 5 MILA INFERMIERI

GENOVA. Negli ospedali della Liguria sono in servizio circa 9 mila infermieri. Ne servirebbero almeno 14 mila. Negli ultimi tre anni però il numero delle iscrizioni alle scuole di formazione è triplicato, fino a toccare la punta inattesa di 2454 domande presentate per l'anno 90/91.

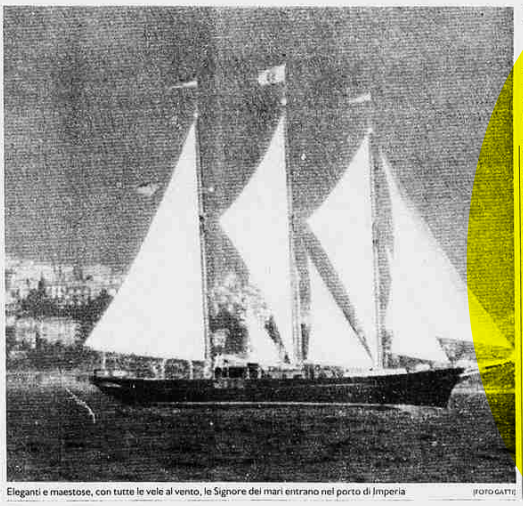
Il minimo storico risale all'anno scolastico 85/86: 439 iscritti. L'anno seguente, sono stati 617. Nel biennio 88/89: 807. Nell'89/90 si superò la soglia dei mila allievi: 1344. Per il primo anno, la Regione Liguria aveva introdotto un nuovo incentivo: l'assegno mensile di studio di 400 mila lire.

Quest'anno, il successo di iscrizioni si spiega anche con una massiccia campagna promozionale, articolata con l'affissione di manifesti nelle strade, la diffusione di opuscoli informativi nelle scuole superiori, e la realizzazione di un filmato della durata di circa mezz'ora sulla professione di infermiere, trasmesso sulle principali emittenti locali.

Secondo i dati dell'assessorato regionale alla Sanità, la carenza di infermieri è più grave a Genova e nello Spezzino. Migliore, invece, la situazione nel Ponente. La situazione emblematica è quella dell'ospedale regionale San Martino di Genova: a regime dovrebbe avere 3500 infermieri e 750 ausiliari, attualmente sono in servizio 1700 infermieri e 1100 ausiliari.

Alla denuncia del direttore del servizio ospedaliero del San Martino, l'assessore regionale alla Sanità Pino Josi replica: «Farò eseguire un'ispezione, per sapere come viene utilizzato il personale. Per quanto riguarda gli ausiliari, ne hanno in esubero. Per risolvere il problema degli infermieri la Regione Liguria ha fatto il possibile ed è stata anzi la prima ad introdurre l'assegno di studio con queste modalità. Il risultato l'abbiamo visto con il boom delle iscrizioni. Adesso si diano da fare per organizzare le scuole».

Paradossalmente infatti sta nascendo un altro problema. Quest'anno ci sono troppi iscritti e sembra che manchino le aule. Dice Maria Chighine, portavoce del tribunale dei diritti del malato: «Ho saputo di selezioni per ridurre il numero di allievi e di qualche direttore che non sa come reperire nuove aule. Stiano attenti a non scoraggiare questi ragazzi». **[p. c.]**


Eleganti e maestose, con tutte le vele al vento, le Signore dei mari entrano nel porto di Imperia (FOTO GATTI)

Previsto l'arrivo di un centinaio di imbarcazioni al raduno di yacht d'epoca

A Imperia le vecchie signore del mare

Accanto a pezzi storici, come lo sloop di Hitler, barche fabbricate con mogano e legno di teak Concerti, mostre, gemellaggi e serate gastronomiche faranno da cornice alla manifestazione

IMPERIA. Si chiama «Lasse», è uno sloop di 25 metri: donato dal primo ministro danese ad Hitler. Il dittatore, che non lo voleva accettare, lo intestò ad Eva Braun. Attraccato alla banchina di Porto Maurizio, è una delle imbarcazioni che partecipano, da domani a domenica, al quinto raduno degli yachts d'epoca di Imperia. Cominciano ad arrivare, queste barche che hanno molti aneddoti da raccontare: l'«Agneta», per 25 anni, è appartenuta a Giovanni Agnelli, mentre il «Vadura», giunto dai Caraibi, e nel '60 assalito dai pirati in Madagascar, ha viaggiato a lungo con un leopardo da guardia sotto coperta.

Fra di esse, compaiono anche vecchie conoscenze, come l'Alzavola di Chicco Zaccagni, costruita in legno pregiato (teak di Birmania, mogano dell'Honduras e quercie inglesi), la nordica Iska e il Madre Giulia, un «bovo» del 1885.

Per accogliere un numero-record di «signore dei mari», fervono i preparativi: alle 95 iscritte, se ne sono aggiunte altre cinque-sei, che proprio ieri mattina hanno preannunciato di essere in viaggio dalla Corsica. Trovare spazio non sarà impresa facile, e gli uomini di Imperia Mare, a cui compete l'arduo compito degli ormeggi, sono già in preallarme, pronti a compiere qualche miracolo.

Un Borgo Ligure è stato ricostruito in banchina. Ospiterà gli stands di Agnesi e Carli, gli sponsor principali, che così rinverdiscono la fama di Imperia come capitale dell'alimentazione mediterranea, basata appunto sulla pasta e sull'olio d'oliva. Ci sarà anche un garage, nel quale sarà esposta un'antica automobile della Lancia. Davanti sarà collocato il palco dove si terranno le cerimonie, la trasmissione «Processo alla regata» (a cura de La Stampa, in onda ogni sera a circuito chiuso e su maxi-schermo) e i concerti di Severino Gazzelloni, della Jazz Ambassadors Big Band e dell'Ensemble Barocco.

Un avvenimento è la mostra di Keith Beken, rappresentante della Beken of Cowes, un'antichissima famiglia inglese di fotografi marinari che da quattro generazioni segue la nautica da diporto: «Nei nostri archivi, conserviamo circa 400 mila scatti, fra lastre e negativi». Esporrà un centinaio di immagini di «schooner», che ne dimostrano lo sviluppo dal secolo scorso ad oggi. Beken, 76 anni ottimamente portati (di lui esce proprio in questi giorni in Italia un volume sull'America's Cup), è felicissimo di essere al raduno di Imperia: «Spero di riuscire a fare qualche foto anche qui, se avrò una barca a disposizione».

Sulle ali dei crescenti consensi suscitati anno dopo anno dalla manifestazione, il Comune di Imperia ha rispolverato un vecchio gemellaggio, con Newport, porto velico per eccellenza degli Stati Uniti, sede di un importante Museo Navale e già punto di partenza dell'America's Cup: risale al 1978, però non è mai stato attivato.

E giovedì mattina, alle 11,30, durante un consiglio comunale riunito in seduta straordinaria e solenne, sarà conferita la cittadinanza straordinaria al sindaco di Newport, Robert Mc Kenna, al quale saranno consegnate anche una pergamena e le chiavi della città.

E fioriscono iniziative, a cornice del raduno. Anche quest'anno, funzionerà sulla banchina un ufficio postale per il rilascio di un annullo filatelico speciale. A cura dell'Unione Commercio e Turismo, otto ristoranti hanno indetto una Settimana Gastronomica, che offre menu ispirati all'alimentazione mediterranea.

E, mentre a Palazzo Berio di Borgo Foce, da mercoledì pomeriggio (ore 17) si terrà la quarta mostra di modellismo navale e di pittura contemporanea, il Museo Navale del Ponente Ligure prevede domenica un'apertura straordinaria dalle 15,30 alle 19, per consentire la visita agli skipper e agli equipaggi, ai quali, ogni giorno a fine regata, il consorzio Asti Spumante offrirà un brindisi augurale.

Stefano Delfino

Requisito dal governo transalpino, porterà materiale bellico alle truppe di Mitterrand

Niente auto, caricherà cannoni e carri

Mercantile francese lascia la rada di Savona per il Golfo

SAVONA. Effetto Saddam Hussein sul porto di Savona. Un mercantile francese, che avrebbe dovuto imbarcare centinaia di autovetture destinate al Portogallo, ha abbandonato ieri mattina lo scalo savonese: la nave è stata requisita dal governo transalpino per trasportare materiale bellico nel Golfo Persico.

Il mercantile «Le Castellet» era arrivato nella rada savonese alla fine della scorsa settimana e aveva attraccato alla banchina di fronte ai Silos, che contiene le auto destinate all'imbarco. Proprio ieri avrebbero dovuto prendere il via le operazioni di carico di 795 autovetture fabbricate dalla Fiat che, dopo una paio di giorni, sarebbero dovute partire per il Portogallo.

I portuali della compagnia «Pippo Rebagliati» erano già pronti per iniziare le operazioni di carico. Ma all'improvviso è saltato tutto. Un telex inviato dal governo francese ordinava al mercantile di fare immediato ritorno in patria. Così la nave è salpata in tutta fretta dallo scalo savonese.

Tornerà sulle coste francesi, con ogni probabilità attraccherà al porto militare di Tolone e, dopo aver caricato il materiale bellico, verrà inviata nel Golfo Persico, per rifornire le fregate che da qualche settimana si trovano al largo dell'Iraq e controllano che l'embargo deciso dall'Onu non venga violato.

A Savona intanto si recrimina per l'occasione perduta. Per lo scalo di Savona-Vado si è trattato di una perdita notevole sotto il profilo economico. Tutto infatti era pronto. L'operazione commerciale era stata fissata nei particolari. Il mercantile invece ha mandato tutto all'aria: è partito, lasciando sulle banchine, sotto il sole, le 795 auto.

Il contrattempo avrà ripercussioni anche su altre operazioni programmate per le prossime settimane. Il Silos infatti ora è occupato dalle autovetture, che non sono state caricate dal mercantile francese. Bisognerà trovare loro un deposito e in fretta. Si rischia infatti di non poter approntare le banchine per le navi che al momento si trovano in rada in attesa di poter attraccare.

Ma quello della «Le Castellet» non è il primo episodio, collegato alla crisi del Golfo che coinvolge, seppur indirettamente, la Liguria. A La Spezia sono infatti bloccate da tre anni due corvette, realizzate dai cantieri del Muggiano, la Mussaben e la Tarik, con un centinaio di militari a bordo. Le navi fanno parte di una commessa affidata all'Italia dal governo itacheno, che comprende anche sei corvette, quattro fregate e una nave appoggio. Sono attraccate nel porto di La Spezia dal 1987 da quando il governo italiano aveva deciso l'embargo nei confronti del governo irachenо per la guerra con l'Iran. Con l'invasione delle truppe di Saddam Hussein del Kuwait e il nuovo embargo deciso dall'Onu, ha fermato le due navi nello scalo ligure. Molti dei militari hanno messo le radici a La Spezia. Si sono fatti raggiungere dalle famiglie: i bambini frequentano le scuole materne e parlano bene la lingua italiana. Sono accettati dalla gente del posto. Nonostante quello che sta succedendo nel Golfo, si mostrano tranquilli. Non rilasciano comunque dichiarazioni: seguono con attenzione l'evolversi della situazione.

Claudio Vimercati

In paese si è aperta la caccia al fortunato possessore della schedina

Un milionario a Ronco Scrivia

Ha fatto tredici al Toto giocando 1200 lire

GENOVA. E' stato giocato a Ronco Scrivia uno dei 35 tredici milionari di domenica. Una schedina da appena 1200 lire, consegnata nel bar-tabaccheria della stazione ferroviaria ha vinto 329 milioni e 424 mila lire. Naturalmente l'abile quanto fortunato giocatore è rimasto anonimo e così in paese si è subito scatenata la caccia.

Addolorata Grossi, titolare della ricevitoria del totocalcio non riesce ad individuare il vincitore: «La passione per il Totocalcio è forte, molto diffusa. Nel nostro bar vengono a giocare anche dai paesi vicini ed è difficile sapere chi ha compilato la schedina vincente».

Il «mostro» delle giocate la scorsa settimana aveva raggiunto 2 milioni e 400 mila lire, grazie alle giocate degli abitanti di Ronco Scrivia ma anche di Borgo Fornari e Busalla.

L'unico dato certo è che si è trattato di una schedina «ragionata», compilata cioè dal giocatore. Al bar della Stazione, infatti, le schedine prestampate partono dalla quota minima di 2 mila 400 lire, cioè quattro colonne, mentre il tredicista si è affidato a due sole colonne.

Domenica sera, non appena si è sparsa la voce, i giocatori abituali di Ronco Scrivia hanno iniziato a guardarsi in «cagnesco», cercando di capire chi avesse azzeccato il colpaccio. «E' ovvio che il vincitore di calcio non capisce nulla - hanno detto alcuni clienti del bar - altrimenti non avrebbe giocato una schedina con pronostici tanto strani». Dopo aver passato in rassegna tutti i «tredicisti» di Ronco Scrivia e dei paesi vicini, i giocatori del bar della Stazione hanno concluso che doveva trattarsi di un forestiero, probabilmente un pendolare che ha compilato le due colonne vincenti, mentre attendeva il treno per tornare a casa.

«Scommetto che è stato quell'impiegato di Genova che non aveva mai fatto una schedina in vita sua e non sapeva nemmeno se il Cagliari giocava in serie A o B».

La colonna vincente, infatti, contiene risultati anomali, come la vittoria del Genoa sulla Roma o quella del Bari sul Torino, il pareggio interno di Juventus e Lazio. Ma la vera sorpresa domenicale è stata l'impresa del Cagliari che ha espugnato il San Paolo di Napoli; un risultato che non si verificava dal 1968 quando la squadra isolana s'impose 2-0 con due reti di Gigi Riva.

In tutta Italia solo 35 giocatori sono riusciti a indovinare i 13 segni vincenti. Più numerosi i 12, che hanno vinto 9 milioni e 496 milioni ciascuno. Solo in Liguria i dodicisti sono stati ben 24.

Ermanno Branca

SOME RIGHTS RESERVED

LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

E' partita la quinta edizione del raduno, la città capitale della vela

Fascino e miliardi in banchina

A Porto Maurizio sono attraccate le più belle imbarcazioni d'epoca: scafi senza prezzo
Storie e curiosità di yacht e skipper. Fra tante ammiraglie anche una barca imperiese

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per Chicco Zaccagni, lo skipper dell'Alzavola, uno che di mare e di radami se ne intende, non ci sono dubbi: «Qui a Imperia sono presenti le più belle barche d'epoca del mondo». E' uno spettacolo, vedere questa fitta siepe di alberi e cordami che quasi oscura la banchina. Quanti miliardi sono ormeggiati a Porto Maurizio? Impossibile saperlo con precisione: ogni yacht è un piccolo gioiello, un pezzo da collezione ma perfettamente funzionante, e in pratica senza prezzo.

Una cifra sola, tanto per rendere l'idea: i lavori di restauro del Creole, il possente tre alberi che si staglia fra le altre concorrenti prima del pontile galleggiante ed è una delle «vedette» della manifestazione, con la nave-scuola Palinuro e con l'Orion, sono costati all'incirca tre miliardi. E gli esperti osservano che, per imbarcazioni del genere, spendere anche una cinquantina di milioni di verniciatura è un fatto di ordinaria amministrazione. La gente guarda, e commenta ammirata.

Alle 15,30, all'imboccatura del porto, con un prolungato suono di sirena, si presenta l'Orion. Dalla banchina, le altre imbarcazioni rispondono al saluto di questa ammiraglia, che con somma eleganza viene ad accostarsi in banchina. E' l'ex-Sulvana, nata nel 1910 nei cantieri Camper&Nicholson di Gosport, già appartenuto ai Reali di Spagna, e ora ospite ambito di tutte i «meetings» di riguardo. Il pubblico sbircia gli interni, dove spiccano tappeti persiani, quadri e mobili inglesi d'antiquariato.

Ci sono barche da miliardari e barche da amatori, che se le sono andate a recuperare con infinita pazienza e grande passione le hanno rimesse a nuovo. E' il caso del Bau Bau, un 6 metri stazza internazionale: Angelo Traverso, skipper e armatore, lo ha scovato in un magazzino di Santa Margherita, dov'era abbandonato.

Spiega Traverso: «Da ricerche compiute negli archivi dei Cantieri Baglietto, siamo risaliti al piano velico originale. L'albero lo abbiamo attrezzato proprio il giorno prima di partire per Imperia».

Fra tanti «colossi», c'è pure una barca tutta imperiese. E' il Chin Blu, del popolare Nello Saltalamacchia. Disegnato da John Ellimont, che appartiene al Gotha dei progettisti (suo è il Gipsy Moth di Chichester), è stato rinvenuto in Francia, a Baie des Anges.

Dopo il restauro, con il patrocinio dell'Assonautica, il mese scorso ha partecipato a Palma di Majorca al Trofeo Almirante Conte di Barcellona: ha ottenuto il primo posto nella classe delle imbarcazioni inferiori ai 30 anni e il sesto assoluto. «Ci hanno preceduto solo star come Altair, Creole, Rojono», dice orgoglioso Saltalamacchia.

Un ambiente fitto di personaggi. Sul Manta, un cutter di 14 metri, varato a Lussimpiccolo nel 1935 con il nome di Toosa e perfettamente conservato, è imbarcato anche un ex-campione mondiale di scherma: è Michele Maffei, vincitore alle Olimpiadi del 1972 a Monaco di Baviera. Ricorda lo skipper Ernesto Irace: «Il Manta era stato progettato per fare traversate in Atlantico. Ma durante il viaggio di prova fu costretto all'approdo alle Isole Canarie e, da quel momento, tornò a far rotta solo nel Mediterraneo».

Curiosità desta il Vagrant, uno «schooner» del 1910, che la famiglia Vanderbilt ha donato per la laurea ad Harold, erede della cospicua fortuna del bisnonno, il commodoro Cornelius. E' un levriero: ha partecipato a numerose gare e mai è andato al di sotto della dodicesima posizione.

Elogi riscuote anche il Twins V, nell'anteguerra di proprietà del mitico Max Oberti. Con il Twins IV, ha rappresentato l'Italia alle Olimpiadi di Berlino nel 1934. Una particolarità: conserva ancora le vele originali, in cotone.

Stefano Delfino

MUSICA E FUOCHI ARTIFICIALI

IMPERIA. Nasce all'insegna della polemica la cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria a Robert McKenna, il sindaco di Newport: il gruppo Cristiano Democratico, ora all'opposizione, non parteciperà al Consiglio comunale, convocato per questa mattina in riunione straordinaria e solenne. I sei consiglieri diserteranno la seduta in segno di protesta.

Spiega Marco Dulbecco: «Non contestiamo il gemellaggio con la città americana, ma riteniamo che, con il grave problema dell'emergenza idrica che da mesi angustia Imperia, non sia questo il momento più indicato per manifestazioni del genere. L'impegno finanziario della cospicua fortuna del bisnonno, il commodoro Cornelius. E' un levriero: ha partecipato a numerose gare e mai è andato al di sotto della dodicesima posizione.

A ricevere le autorità statunitensi, fra le quali c'è anche il senatore William Enos, del Rhode Island, e a consegnare al «mayor» McKenna le chiavi della città, non sarà dunque il Consiglio comunale al completo. L'idea di uno scambio di esperienze fra Imperia e Newport risale al '78.

La visita della delegazione estera fa parte del nutrito programma di cornice alla quinta edizione del «meeting». Numerosi gli appuntamenti in onore delle Signore dei Mari e dei loro skipper ed equipaggi. Stasera, riapre il Teatro Cavour: a un pubblico composto quasi esclusivamente da invitati (pochissimi i posti liberi), è offerto il concerto su Mozart dell'Orchestra da Camera di Praga.

Tanta musica anche in banchina. Si comincia questo pomeriggio, con un concerto davanti al Borgo Ligure, della Dixie Lords di Genova, diretta da Fausto Rossi e alla quale si uniranno alcuni elementi della Jazz Ambassadors di Imperia: suonerà motivi «dixieland». Venerdì (ore 21), torna il flauto d'oro di Severino Gazzelloni, accompagnato al piano da Leonardo Leonardi.

Sabato sera, concerto della Jazz Ambassadors (e, alle 22, fuochi d'artificio con sottofondo musicale); domenica pomeriggio, alle 16, si esibirà la Fanfara della Marina Militare e alle 21, la conclusione è affidata all'Ensemble Barocco Imperiese.

Intanto ieri è giunta in porto la Raphaelo che completa il gruppo degli scafi più prestigiosi. **[s. d.]**

NOTIZIE FLASH

SANREMO
Aveva cocaina, arrestato dai carabinieri

E' arrestato dai carabinieri del reparto operativo, ma, poco dopo, viene rimesso in libertà dal giudice. E' successo a Raffaele Albanese, 25 anni, di Sanremo, che è stato sorpreso con indosso 1 grammo di cocaina. E'il terzo arresto portato a termine questa settimana dai carabinieri, che stanno intensificando i controlli antidroga.

SANREMO
La settimana della Croce Rossa

Inizierà domenica la settimana della Croce Rossa: durerà fino al 30 settembre e sarà inaugurata con un concerto in piazza Colombo, alle 16,30. Una autoemoteca resterà ogni giorno sul solettone a disposizione dei donatori di sangue e un'ambulanza con personale medico offrirà un servizio gratuito di controlli di diverso genere. La chiusura a Villa Nobel, alle 9,30 di domenica 30, con l'elezione del nuovo direttivo della Cri sanremese.

IMPERIA
Iacocca importerà l'olio Borelli

Lee Iacocca, presidente della Chrysler e della Lamborghini, ha siglato un accordo con l'oleificio Borelli. Il patto - annunciato da Pino Cipolla, presidente dell'azienda ligure - prevede la distribuzione di olio d'oliva sul mercato Usa con il marchio Iacocca-Borelli. Iacocca sarà ad Imperia domenica per illustrare l'accordo.

IMPERIA
Assemblee alla Camera di Commercio

Anche le organizzazioni sindacali della Camera di Commercio di Imperia aderiscono all'azione del coordinamento intersindacale di Torino per la «rivendicazione della parità di diritti dei camerali con tutti gli altri dipendenti pubblici». Sono state quindi indette assemblee del personale nelle ultime due ore d'orario di lavoro.

IMPERIA
Acqua, bollette al 50 per cento?

Il gruppo consiliare dei Cristiano democratici, ha deciso di inviare una lettera al sindaco per chiedere «l'applicazione della riduzione del 50 per cento del costo delle bollette dell'Amat per l'acqua, considerato che non è potabile da diverso tempo».

IMPERIA
Benzinai, il calendario degli scioperi

Disagi in vista per gli automobilisti. La Federazione autonoma italiana benzinai ha varato un calendario di scioperi. L'agitazione, decisa «per protestare contro l'iniqua pressione fiscale», comincerà il tre ottobre e proseguirà, a singhiozzo, fino al 30 dicembre.

I finanziamenti per il 1990 sono durati solo 9 mesi: gli anziani i più colpiti

Usl senza soldi per le medicine

Restano solo gli spiccioli nelle casse delle tre Usl della provincia: i farmacisti in allarme
Si minaccia l'interruzione del servizio di esenzione. Drammatica la situazione a Ventimiglia

SANREMO. Restano gli spiccioli, nelle casse delle tre Usl della provincia. I finanziamenti per il 1990 sono durati solo 9 mesi. Ora, le farmacie sono in allarme: si va verso l'interruzione del servizio di esenzione, verso il pagamento dei medicinali. Un rischio più concreto che negli altri anni di «buchi» più o meno larghi nell'amministrazione della Sanità.

Già ad ottobre i farmacisti della Riviera potrebbero scendere sul piede di guerra. Le minacce, da parte loro, non si sono fatte attendere: «Se il ritardo nei rimborsi regionali supererà i 30 giorni, metteremo in mora le Unità sanitarie locali e sospenderemo il servizio».

I dati. E' l'Usl di Ventimiglia la più malconcia. Dei 9 miliardi e mezzo stanziati dallo Stato, il 25 agosto restavano 278 milioni. Poco più di due miliardi di fondo cassa per l'Usl2 sanremese: i 6 miliardi a disposizione si sono prosciugati a velocità sorprendente. Poi, l'Unità sanitaria numero 3: per Imperia, 15 giorni circa di autonomia, con meno di un miliardo residuo sugli originari 13 e 256 milioni.

Il commento di Lorenzo Trucchi, consigliere regionale comunista e membro della commissione sanità della Regione: «E' stato già chiesto l'intervento del governo. Si arriverà quasi certamente a una situazione di grave disagio, per gli utenti del servizio farmaceutico». Dice che l'emergenza si sarebbe potuta evitare: con una lotta agli sprechi all'interno degli ospedali. Suggerisce anche un controllo sulle ricette mediche. E conclude: «Gli enti regionali possono già accedere ad operazioni di mutuo agevolato, per tappare le falle nelle casse delle Usl. Un rimedio in extremis che potrà attenuare la crisi».

Chi pagherà per gli ammanchi nei cassetti della sanità provinciale? Probabilmente, si arriverà all'ennesimo sfondamento nel tetto del bilancio regionale. Intanto, ne faranno le spese gli ottomila anziani che a Sanremo vivono con la quota minima di pensione. I più deboli. A loro si sommano le decine di migliaia di ultrasessantenni affetti da osteoporosi: una malattia delle ossa tanto grave quanto comune. Per curarla, si moltiplicano ogni giorno le prescrizioni di un farmaco spray. Durata di una confezione: tre giorni. Costo: più di 70 mila lire.

E ancora, i sieropositivi: un piccolo esercito che dipende dall'assunzione di Interferone, la medicina che rallenta l'azione degli «squilibri immunitari. Costo: 100 mila lire a scatola. Dal mese prossimo, per chi soffre, potrebbe essere un nuovo assillante problema. **[m. p.]**

CHIRURGIA

Un convegno a Imperia

Un importante convegno scientifico ad alto livello, dedicato alla videochirurgia, si svolgerà a Imperia il 21 e 22, col patrocinio della Usl 3, e su iniziativa dell'Associazione chirurgica ospedalieri italiani e del coordinatore regionale prof. Fernando Magrassi, primario di Chirurgia generale del capoluogo. Il convegno avrà come tema principale l'esposizione delle tecniche nell'ambito della chirurgia generale, con particolare riferimento all'apparato gastrointestinale, fegato, pancreas, tiroide, mammella, aorta e vasi. Parteciperanno alcuni fra i migliori chirurghi e tecnici italiani. A maggior chiarimento, per ognuno degli oltre venti interventi previsti verranno proiettate videocassette realizzate dai relatori, per ampliare l'ambito di ricerca e approfondimento. Le due giornate saranno intercalate, a cura dell'Agenzia public relations di Imperia, da iniziative di carattere turistico. **[b. v.]**

NOVITA' SULLE STRADE

A Sanremo in servizio le vigilesse motorizzate

Controlli più rapidi in città per intervenire nel caso di ingorghi e code. Le donne-vigile in Vespa avranno anche il compito di prevenire e punire ogni abuso: la bolletta ora viaggia su due ruote

Per abuso di potere: la vicenda nel marzo scorso a Ventimiglia

Condannati due poliziotti

Slavo ubriaco ferito con un colpo di pistola

SANREMO. Due poliziotti di Ventimiglia sul banco degli imputati. L'accusa: abuso di potere. Ieri, la sentenza di colpevolezza. Pene miti, tutta una serie di attenuanti, e un patteggiamento che chiude la vicenda iniziatasi l'8 marzo scorso, con lo sparo che ferì lo slavo Janko Dubac, 39 anni, fermato in stato di ubriachezza nella città di confine.

Filippo Sciacca e Gilberto Biasiotti, entrambi in servizio al commissariato di Ventimiglia, sono comparsi ieri davanti al magistrato, difesi dagli avvocati Natale De Francisi e Alfredo Biondi. Tesi, in borghese, hanno ripetuto ancora una volta come andò, quella notte.

Lo slavo aveva alzato il gomito, fino a diventare molesto, scontroso, agitato dal rifiuto di un barista di servirgli l'ennesimo bicchiere. Chi lo aveva visto ciondolare in centro, ha assicurato che non sembrava pericoloso: uno dei tanti immigrati che affollano la città di frontiera. Gridava, barcollando tra le auto. Aveva appena litigato col gestore di un locale pubblico. Non si sa come sia nata l'idea, nei due poliziotti, di caricarlo in macchina e portarlo fuori, in campagna, a smaltire la sbronza. Sta di fatto che gli agenti si avviarono, spontaneamente e senza consultare nessuno, sulla strada dell'abuso d'ufficio.

Fu in periferia che Sciacca tirò fuori la pistola. «Per intimidire lo slavo che dava i numeri. Era incontrollabile. Si agitava come un forsennato», dice. Poi, imprevisto, un colpo partito nell'agitazione. Dubac rimase ferito a un piede. Ma il proiettile avrebbe potuto anche raggiungerlo a una parte vitale. Come anche avrebbe potuto colpire l'altro poliziotto, che si trovava proprio a fianco dell'ubriaco. Da allora, le tesi si sono accavallate, sul fatto di Ventimiglia: colpevolisti e innocentisti hanno detto la loro, chiedendo pene esemplari per ammonire gli elementi «duri» delle forze dell'ordine, o la massima comprensione per chi lavora in un'ambiente ostile. Quasi un anno di indagini. Poi, ieri, il processo.

La sentenza è arrivata al termine di un patteggiamento proposto dalla difesa e accolto dal pubblico ministero Paola Calleri: otto mesi a Sciacca e 5 mesi e dieci giorni a Biasiotti per abuso di potere. Riconosciute le attenuanti generiche e il beneficio della condizionale. Ma fino all'ultimo si è profilata l'accusa di sequestro di persona e tentato omicidio. Un rischio sventato da giorni di difesa accanita, nel periodo delle indagini preliminari. Sei mesi di interrogatori e confronti per far luce sul «caso». Per stabilire che si è trattato solo di un incidente. **[m. p.]**

Un altro attentato a Sanremo, forse si è trattato di uno scambio di persona

Brucia un camion: è stato il racket?

Tra le serre di Valle Armea, era di un «padroncino»

SANREMO. Dieci metri di miccia, una tanica di benzina, un camion incendiato nella notte e l'intreccio appena visibile di moventi probabili, subito nascosti dietro la nuvola dei «non so niente». Ha i contorni un po' foschi del «giallo». Eppure è accaduto tra le serre e i depositi della Valle Armea, lungo la strada consorziale che porta a Poggio. Per gli inquirenti è un incendio doloso di matrice ignota. Dietro le quinte, tutta una serie di ipotesi.

Erano le tre. A dare l'allarme è stato un coltivatore di garofani: Ennio Cragnolini, attirato dal bagliore delle fiamme. Il Tir-frigo, lasciato in sosta al margine della via isolata alle spalle del cimitero, è rimasto danneggiato. L'abitacolo, cosparso di liquido infiammabile, è stato avvolto dal fuoco, ma solo per pochi minuti: i pompieri sono arrivati in tempo.

Sulla fiancata del grosso camion, la scritta «Essant»: secondo qualcuno sarebbe la chiave dell'attentato. Lo dice Battista Vignieri, 42 anni, via Galilei 488, camionista in proprio e da qualche anno in collaborazione con la ditta «Brescia fiori». E' il proprietario del Tir bruciato e di un altro mezzo a rimorchio. Racconta di aver comprato il Ford di seconda mano un anno fa, dalla concessionaria Mercedes di Albenga: «Il primo proprietario era Gianni Essant, un grosso esportatore di fiori a Sanremo». Vignieri, arriva subito alla conclusione: «Forse qualcuno ce l'aveva con lui, ma è stato ingannato dalla scritta con tanto di numero telefonico, mai cancellata dal container». Per lui, sarebbe la strada più probabile. Ma le forze dell'ordine seguono anche altre piste.

Su un'altra cosa il camionista dice di non avere dubbi: «Non ho nemici né debiti. Mai ricevute minacce o richieste di denaro». E lascia cadere un indizio. Risfoglia la cronaca di qualche anno fa e dice: «Essant, invece, sembra che nemici ne abbia. Eccome. Qualcuno gli aveva anche sparato, lasciandolo a terra ferito. Ma non si è scoperto nulla: un mistero».

E il «mistero» rimane. Intanto le piste sull'incendio alle spalle del cimitero si moltiplicano. A quella dell'errore di persona si affianca la tesi dell'avvertimento malavitoso nei confronti proprio di Battista Vignieri. Anche in questo caso, è proprio lui, il camionista, a fornire tutti gli elementi alle ipotesi più disparate. «Otto mesi fa, la polizia stradale mi sorprese senza licenza. Era evidente che qualcuno aveva fatto il mio nome: il controllo era troppo mirato - dice Vignieri -. Per due mesi sono rimasto senza camion, sequestrato. Poi, da qualche giorno ho ripreso a caricare sul Ford. Ed ecco che arriva l'incendio. Come se a qualcuno desse fastidio la mia attività».

E' così che le voci di un racket, inevitabilmente, riaffiorano. Ma solo per poco. Ormai è un dato assodato (lo ripetono le forze dell'ordine e lo ha confermato anche la Commissione parlamentare in visita speciale alla Riviera): a Sanremo, mafia e ricatti sono solo fantasmi, solo ombre evocate da facili allarmi. Chi incolpare, allora, della catena di roghi dolosi che continua a distruggere auto, camion, serre e discoteche? C'è chi dice di sapere. Di conoscere il «mistero» del racket. Ma subito ritratta e, istantanea, torna la calma. Anche per Vignieri «che non ha nemici», ma si ritrova, misteriosamente, senza camion. Tutto come prima. Fino al prossimo incendio. **[m. p.]**

SOME RIGHTS RESERVED

LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

Il Vaticano non sapeva nulla del film col trucco, ma per ora non blocca la trasmissione

Telenovela col Papa e Veronica Castro

Usate immagini d'un viaggio in Sud America

DALLA PRIMA PAGINA

IL PAPA, IL DIAVOLO E LA TV

zione o interesse, funzionano - come ha detto il Papa - instaurando «una sottile rete di condizionamenti psicologici che ben possono assimilarsi a vincoli inibitori di una vera libertà di scelta», cessino di agire secondo il loro meccanismo perverso quando invece informano a proposito della Chiesa e del Papa propagandandone le immagini e i messaggi?

Le stesse apparizioni del Papa non sono forse accettate in quanto spettacolo, piuttosto che in quanto messaggio? In che cosa la campagna pubblicitaria commissionata dalla Cei a esperti del settore per chiedere il famoso otto per mille, è diversa, nel suo modo di influenzare il pubblico, da una qualunque altra campagna pubblicitaria?

Ma l'errore più grossolano, credo, è quello di pensare alla vasta gamma dei mass media come al risultato di un complotto di male intenzionati per diffondere il contagio del male. Di complotti ce ne sono tanti, e ce ne saranno anche di questo tipo. E non c'è, a mio parere, nessun dubbio che la televisione - il mezzo di gran lunga più potente - diffonda mediamente programmi che hanno un influsso nefasto: per i contenuti, oltre che per la forma condizionatrice.

Condivido pienamente la convinzione del Papa. Passando da un canale all'altro, s'incontra una continua eccitazione alla violenza, alla freddezza dinanzi all'orrore, all'indifferenza di fronte a tutto ciò che è umano. Ma quel che non è seriamente proponibile è l'idea del complotto universale contro i principii della dottrina cristiana, e contro i «valori umani», supposti eternamente fissi e perfettamente riconoscibili, identificati con essa.

La situazione mi sembra molto peggiore. Nei mass media, e nella televisione in particolare, non fa che riflettersi la società che li produce. Non possono che esprimersi, perciò, l'ormai totale mancanza di riferimenti, il caos di un pluralismo patologico, l'esperienza di tutti che, dietro le maschere di convenienza, la realtà dominante è corruzione e inganno.

Se la situazione è questa - una situazione in cui non sussiste più neppure il concetto di «peccato» - ha senso indicare come rimedio ovvio il retto uso dei mass media per riproporre ciò che si è perduto da secoli?

Sergio Quinzio

CITTA' DEL VATICANO. Sabato sera, alle 20,30, va in onda il Papa. Ma non in una delle usuali messe o cerimonie religiose: Giovanni Paolo II apparirà come attore-protagonista, per quanto inconsapevole, in un filmone strappalacrime ambientato nella Città del Messico del dopo-terremoto, e programmato su Odeon Tv.

Il titolo è già metà della storia, e promette commozioni a non finire: «Angelino e il Papa». In Vaticano la notizia è stata accolta con stupore e anche con qualche riserva. Non è stato richiesto - e non è stato fornito - a quanto pare, nessun assenso per una «partecipazione» del Pontefice.

E oltre il Portone di Bronzo si attende di visionare lo spettacolo, per valutare se prendere iniziative, e in che senso.

Il tutto appare come un'abile operazione di «collage», basata sullo sfruttamento dell'immagine di Giovanni Paolo II, popolarissimo nell'America di lingua latina.

La storia è semplicissima: durante il terremoto di Città del Messico un bambino (Angelino) perde sua mamma (Veronica). La donna, separata dal figlio nei momenti più drammatici del sisma, è stata colpita alla testa, ed è ricoverata in ospedale. L'urto le ha provocato un'amnesia totale.

Naturalmente non si ricorda più né della sua identità, né del fatto di avere un bambino. Sta allora al piccolo Angelino ritrovarla, grazie all'intervento del Pontefice: durante la visita pastorale del Papa riesce ad avvicinarglisi, e a spiegargli il suo problema. Giovanni Paolo II compie il miracolo, Veronica ritrova la memoria, e lo scontato lieto fine, dopo oceani di lacrime, è assicurato.

Pare assicurato anche il successo, specialmente in America Latina. Il produttore della telenovela ha ingaggiato un regista di nome, Rodrigo Gastano e soprattutto Veronica Castro, la celebre protagonista brasiliana di telenovelas. Angelino sarà interpretato da Andrés Garcia, e il Pontefice da Giovanni Paolo II in persona.

Infatti - e qui sta il trucco - per la parte che riguarda il Pontefice sono stati utilizzati, a quanto pare, filmati «veri». Non c'è viaggio pastorale, e in particolare in America Latina, in cui il Papa non abbracci bambini, o si fermi a parlre con loro, o a carezzare paternamente le loro teste. Niente di più facile dunque che ritrarlo in uno di questi momenti, e costruirvi attorno una sceneggiatura.

E in questo modo si può aggiungere, al «cast» ufficiale, una frase di grande richiamo: «con la partecipazione straordinaria di Papa Giovanni Paolo II».

In realtà il «video» è già in edicola da qualche mese, ma il caso è «scoppiato» nel momento in cui Odeon Tv ha programmato «Angelino e il Papa» nelle sue trasmissioni.

In Vaticano escludono che vi possa essere stato un assenso all'operazione, anche se per ora tutte le reazioni sono «off the records», cioè non ufficiali, per quanto autorevoli.

«Vedremo di che cosa si tratta, bisogna valutare che importanza ha, come è stato sviluppato il soggetto». E' escluso che vi sia un'azione preventiva di «blocco» della trasmissione: si ad annullare la soggettività umana ed una coscienza cristiana attivamente impegnata nella società, ancora viva qualche decennio fa. Tale preoccupazione evoca - in termini assai più decisi - il concetto del "persuasore occulto", che era già stato formulato anni fa in ambienti della cultura laica e che oggi ha assunto proporzioni infinitamente più vaste e subdole».

Ha concluso Giancarlo Cesana: «Come cristiani, cioè portatori della "buona notizia" noi ci sentiamo richiamati dal Papa a mettere in atto un movimento di liberazione della persona contro tutte le omologazioni "persuasive" del potere». [Agi]

Giovanni Paolo II

MASS MEDIA

Il Movimento popolare: critiche giuste

ROMA. Giancarlo Cesana, presidente del Movimento popolare commentando il discorso di Giovanni Paolo II sui mass media ha dichiarato che «il richiamo del Santo Padre al pericolo di un plagio delle coscienze provocato da un uso omologante dei mezzi di comunicazione chiede a tutti i cattolici una profonda presa di coscienza ed un'iniziativa responabile».

Ha continuato il presidente del Movimento Popolare, Giancarlo Cesana: «E' evidente infatti - come del resto profetizzato da Pasolini e accuratamente denunciato da Del Noce - che un certo uso dei mezzi di comunicazione ha potentemente contribuito alla diseducazione del popolo, fino

BOLOGNA

Esplode un metanodotto, bruciata una casa

BOLOGNA. Un gran boato, poi le fiamme, alte 30 metri. Un metanodotto della Snam è esploso ieri mattina nei pressi di Medicina, nel Bolognese. Il calore sviluppato dall'incendio ha bruciato una casa vicina. Tre persone sono rimaste lievemente ustionate: Domenico Zienna e Francesco Maisto, proprietari dell'abitazione, e il figlio di quest'ultimo, Luca, 10 anni, sono stati medicati e dimessi. L'esplosione, che ha prodotto un vero e proprio cratere nel suolo, potrebbe essere stata provocata dalle scintille prodotte dalla frizione delle parti metalliche della conduttura. (FOTO ANSA)

Genova: pasti rubati e sale inservibili

S. Martino, i medici «E' lo sfascio»

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La direzione sanitaria dell'ospedale San Martino ha autodenunciato, con una lettera alla magistratura, al ministero della Sanità la situazione «al limite estremo, con assistenza e personale insufficiente». L'episodio limite è accaduto al primario di chirurgia generale, il professor Spagliardi, che si è trovato costretto a rimandare di tre ore un intervento urgente perché le sale operatorie erano indisponibili.

«La paziente - ha detto Spagliardi - ha rischiato di morire e qui ci troviamo nell'ospedale più importante della regione». Grave all'ospedale San Martino sembra essere la situazione del personale infermieristico. Secondo il direttore del servizio ospedaliero per queste carenze «non è possibile coprire i 25 turni giornalieri».

Non è l'unico problema per il San Martino. La magistratura genovese indagherà anche sulla sistematica sparizione di derrate alimentari «nobili» (filetto di bue, parmigiano, bistecche) dalle cucine dell'ospedale.

La denuncia era stata avviata per linee interne dai primari e dai medici dietologi: Luciano Tuvo, il presidente della Usl XIII della Liguria, cui l'ospedale di San Martino fa capo, ha dirottato la documentazione alla procura della Repubblica. Non sarà facile identificare i colpevoli, né accertare se gli alimentari «di lusso» finiscano in mille rivoli nelle sporte del personale, oppure siano rivenduti clandestinamente a grossisti disonesti: resta comunque il fatto che prosciutto, filetto, formaggio, pesci freschi di pregio vengono regolarmente acquistati, ma non finiscono mai nei vassoi dei ricoverati.

«E' un disastro - dichiara lo stesso pesidente Tuvo - questo ospedale è stato concepito tanti anni fa come il più grande d'Europa, con ben 4 mila posti letto. Con il tempo ci si è resi conto che 4 mila ricoverati corrispondono a una realtà ingovernabile». [p. l.]

A Imperia

La sfida degli yacht d'epoca

IMPERIA
DAL NOSTRO INVIATO

Una fitta foresta di alberi aguzzi incornicia la banchina di Porto Maurizio: dondolano in attesa di vestirsi di vele e correre nel vento alle regate degli yachts d'epoca. Più di cento hanno risposto al richiamo: belli e sontuosi, dal minuscolo Glad II al regale Creole di 65 metri. Alcuni vengono da porti del Mare del Nord e anche dalla Nuova Zelanda, come il Vadura. La manifestazione è organizzata da Assonautica, Yacht Club Italiano, Lega Navale e Circolo Velico. Oggi la prima prova e, fino a domenica i velisti si misureranno in una gara che non ha soltanto il sapore della sfida ritmata dalle virate.

E' un incontro di amicizia fra cultori di un'arte antica che aggiunge al piacere di navigare l'impagabile soddisfazione di possedere barche uniche i cui piani di costruzione, talvolta, sono diventati pezzi da museo, modellate da sapienti mastri d'ascia, spesso, protagonisti di curiose avventure di mare.

Fra le più appariscenti, Orion, Puritan, Raphaelo e la Croce del Sud, goletta a palo di 42 metri, costruita nel 1933 a Lussinpiccolo in Jugoslavia.

Fra le più antiche lo Schifazzo Queen (1878); il Sif, goletta danese del 1894. Immancabile la corsara Tomahawk (1939) vincitrice di molti raduni. E le barche scuola della Marina: il Palinuro si può anche visitare.

E ancora, i velieri resi celebri dai loro proprietari Elpis (1920) di Spreafico e poi del navigatore solitario Francis Chichester; Royono di John Kennedy o quelli da lavoro come il bovo Madre Giulia (1885) e il Four Winds (1923) barca da pesca nei Banchi di Terranova.

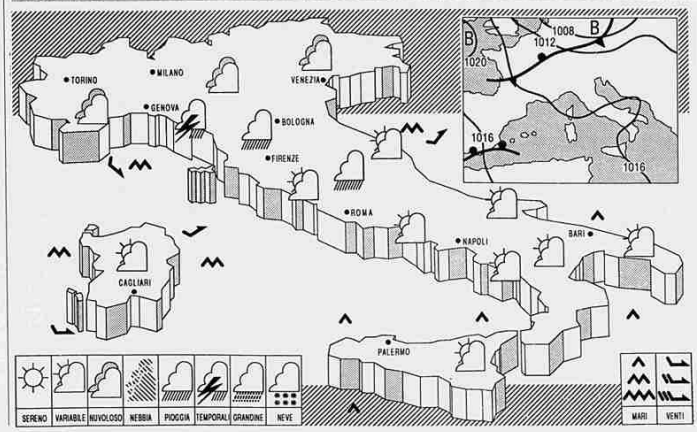
Porto Maurizio oltre ad essere meta di curiosi che indugiano davanti allo spettacolo dei legni, alla sera si trasforma in piazza di feste e concerti (domani sera Gazzelloni, sabato l'Ambassador Jazz Band, domenica l'Ensemble Barocco) fuochi d'artificio, conferenze.

Ogni sera inoltre è prevista la proiezione in maxi schermo della registrazione delle regate commentate dagli stessi protagonisti.

La manifestazione è sotto il patrocinio dell'Associazione nazionale Vele d'Epoca che, come spiega il presidente Giovanni Loffredo, riunisce le imbarcazioni costruite prima del 1950. «Quella data è significativa - dice - perché segna il declino di un'antica tendenza costruttiva i cui progetti obbedivano rigorosamente a parametri precisi come la massima qualità dei materiali, la robustezza, la sicurezza, l'andatura. Dopo sono cambiati i materiali, le linee dei progetti e pure le esigenze degli armatori. Anche le limitazioni economiche hanno influito: una volta chi si faceva costruire un veliero investiva somme enormi, vere fortune».

Irene Cabiati

IL TEMPO



SITUAZIONE: sull'Italia la pressione è in graduale diminuzione ad iniziare dalle regioni settentrionali, per l'approssimarsi di una perturbazione atlantica proveniente dalle isole britanniche.
TEMPO PREVISTO: al Nord e sull'Alta Toscana nuvolosità in ulteriore intensificazione con precipitazioni sparse anche temporalesche. Sulle altre regioni centrali e sulla Sardegna condizioni iniziali di variabilità; nuvolosità in aumento dal pomeriggio associata a qualche precipitazione, più probabile sui rilievi.
TEMPERATURA: in locale diminuzione al Nord; senza variazioni sulle altre regioni.
VENTI: moderati da Ovest Sud-Ovest sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna; deboli variabili sulle altre zone, tendenti a provenire da Sud Sud-Ovest sul basso versante tirrenico.
MARI: generalmente mossi i bacini settentrionali e il Mare di Sardegna; poco mossi o localmente mossi gli altri mari.
PREVISIONI PER DOMANI: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Campania molto nuvoloso o coperto, con piogge e temporali.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	7	25	Firenze	13	27	Bari	18	23
Verona	13	24	Pisa	13	26	Napoli	17	27
Trieste	16	21	Ancona	15	25	Potenza	13	20
Venezia	15	22	Perugia	15	25	S.M. Leuca	19	24
Milano	15	24	Pescara	14	23	R. Calabria	22	29
Torino	12	21	L'Aquila	10	24	Palermo	24	27
Cuneo	13	19	Roma Urbe	16	28	Catania	20	30
Genova	17	24	Roma Fium.	17	25	Alghero	15	27
Bologna	15	26	Campobasso	12	20	Cagliari	18	30

CITTA' ESTERE

Amsterdam	10	17	nuvoloso	Lisbona	19	30	nuvoloso
Atene	14	27	nuvoloso	Londra	15	19	nuvoloso
Bangkok	26	33	sereno	Los Angeles	20	25	nuvoloso
Berlino	9	17	nuvoloso	Madrid	16	30	sereno
Bruxelles	10	20	nuvoloso	Montreal	16	19	variabile
Buenos Aires	11	14	nuvoloso	Mosca	5	10	nuvoloso
Copenaghen	11	15	pioggia	New York	6	19	nuvoloso
Dublino	8	14	nuvoloso	Parigi	13	20	variabile
Francoforte	14	17	sereno	Pechino	14	25	nuvoloso
Gerusalemme	15	26	sereno	Rio de Janeiro	18	29	sereno
Ginevra	8	21	sereno	Sydney	np	np	np
Helsinki	6	11	variabile	Tokyo	25	32	sereno
Honolulu	25	31	sereno	Varsavia	11	12	nuvoloso
Il Cairo	19	31	sereno	Vienna	9	17	nuvoloso

Il caso di Marghera

Bloccarono nave dei veleni Verdi assolti

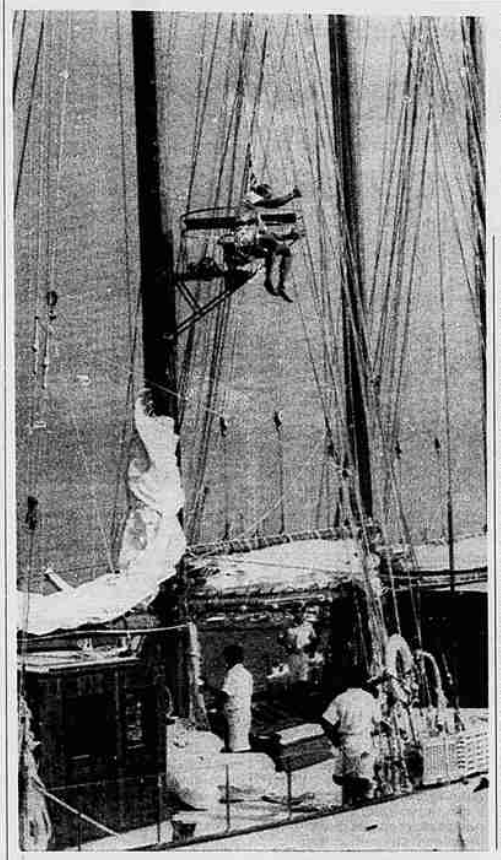
VENEZIA. L'accusatore rischia di diventare l'accusato. E' quanto potrebbe capitare al comandante di una motonave carica di fosfogessi da scaricare in Adriatico, bloccata tre anni fa nel porto di Marghera da una pattuglia di Verdi veneziani. L'episodio, allora, si concluse con una denuncia contro quattro esponenti del movimento ecologista, i fratelli Michele e Stefano Boato, Gianfranco Bettin e Marialuisa Bonafede.

Secondo l'esposto presentato alla magistratura dal comandante della nave bloccata, il capitano Adriano Puggiotto, i quattro si sarebbero resi responsabili di danneggiamento e violenza privata.

Ieri il giudice ha assolto i quattro perché il fatto non sussiste ed ha disposto l'invio degli atti al pubblico ministero per verificare eventuali ipotesi di reato commessi dal capitano Puggiotto. [a. f.]

SOME RIGHTS RESERVED

LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/



Al lavoro sulla tolda di una barca impegnata in una regata

E' cresciuto il raduno di Imperia

Appuntamento di prestigio

ERA nato come esperimento coraggioso, come festa che avrebbe dovuto rinnovare il sapore antico dell'andar per mare. E all'appello dell'Assonautica di Imperia aveva risposto una trentina di imbarcazioni. Cinque anni dopo quel promettente avvio, il Raduno di yacths d'epoca a vela è diventato una bella realtà: il numero delle adesioni si è triplicato, la presenza di imponenti velieri d'altri tempi e della Palinuro, nave-scuola della Marina, e le regate spettacolari attirano non solo gli addetti ai lavori, ma anche decine di migliaia di spettatori.

Queste ammiraglie, signore degli oceani che non accusano affatto il peso dell'età, costituiscono un'attrattiva irresistibile. La gente si assiepa sul molo a vederle sfilare a vele spiegate o dalla banchina, quando sono ormeggiate, ne scruta ogni dettaglio, avida di conoscere quali segreti di mare o di mondanità ne custodiscano gli interni. Sono barche che hanno scritto la storia dello yatchting: conservano il profumo dei legni pregiati e della vernice, anche se con il passare del tempo hanno cambiato nome e armatore.

E gli «skipper» vengono volentieri a Imperia. Qui si trovano a proprio agio, più che, dicono molti di loro, ad altri raduni dove, confinati in zone periferiche, hanno minori occasioni di essere inseriti nella città, e al centro dell'attenzione. Sono lontani eredi dei mitici «Cape-Horners», numerosi dei quali erano nati a Imperia: ma è una stirpe ormai pressoché estinta, quella dei coraggiosi marinai che affrontavano Capo Horn.

E proprio questo connubio fra evento d'«élite» e manifestazione di massa, fra sapor di leggenda e realtà attuale, che accontenta gusti diversi, è la semplice ricetta alla base di un successo ogni anno sempre più esteso e meritato. Avevano ragione i pionieri che hanno creduto nell'idea e adesso, alla complessa organizzazione, collabora un «pool» di forze: enti locali e industrie, aziende commerciali e sodalizi velici. Il raduno coinvolge l'intero capoluogo, in un clima festoso e i mass-media dedicano ampio spazio all'avvenimento. Un'eccellente promozione, per Imperia e i suoi prodotti alimentari di cui va orgogliosa. Gli obiettivi iniziali, di rievocare una tradizione antica e di prolungare la stagione turistica, sono stati raggiunti. Ora, una speranza: che il raduno resti a Imperia. Desta invidie per la sua consacrazione, sarebbe una beffa se, magari approfittando di un «vuoto», le venisse «scippato».

3

PROGRAMMA ASSICURATIVO
GLOBALE ★ ALBERGATORI

CONVENZIONE N. 1033
PROVINCIA di IMPERIA

ASSOCIAZIONE ALBERGATORI/ASSICURAZIONI GENERALI

LA CHIAVE GIUSTA CHE APRE
LE PORTE ALLA SICUREZZA

PER UNA CONSULENZA GRATUITA RIVOLGITI ALLE AGENZIE PRINCIPALI DELLE ASSICURAZIONI GENERALI DELLA TUA CITTA' O ALLA TUA ASSOCIAZIONE

AGENZIE PRINCIPALI di:
VENTIMIGLIA - Via Cavour n. 14, telef. 0184 351.528
SANREMO - Via G. Matteotti n. 167, telef. 0184 531.926
IMPERIA - Via G. Berio n. 22, telef. 0183 20.372

GENERALI
Assicurazioni Generali
SICUREZZA. SEMPRE E OVUNQUE.

SOME RIGHTS RESERVED

LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

la Contadina
robe buone... da mangiare
specialità alimentari Liguri in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate Liquori - Vini - Aceti - Dolci
Vendita Diretta: SANREMO Via Volturno, 9 - tel. 504.373

LA STAMPA

IMPERIA-SANREMO

la Contadina
robe buone... da mangiare
Pomodori secchi
nuova produzione

Domenica 23 Settembre 1990 — E PROVINCIA — Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

UN'ORDINANZA

Imperia, sfida allo smog

Gli automobilisti che lasceranno l'auto in sosta con il motore acceso per brevi commissioni saranno denunciati. Il provvedimento è stato firmato dal sindaco Scajola: SERVIZIO A PAGINA 2

ACQUA, E' ANCORA EMERGENZA

DIANO MARINA. L'estate è finita, il fabbisogno si è sensibilmente ridotto grazie alla partenza di numerosi turisti, ma in Riviera l'emergenza idrica continua. Il Dianese resta fra le zone più colpite. L'acqua arriva razionata, dalle 12 alle 24, con evidenti disagi. In alcune zone i rubinetti restano asciutti fino a sera. Problemi anche a San Bartolomeo al Mare e Cervo. A Diano l'argomento è stato nuovamente al centro del Consiglio comunale. Tutti sono d'accordo nel dire che occorre trovare una soluzione definitiva, ma le difficoltà non mancano. C'è anche la proposta di usare i soldi della bolletta per costruire nuove vasche, mentre appare più lontano il progetto del Roja 2. Problemi anche nel Ponente dove la Sada sospenderà l'erogazione dell'acqua per due notti la settimana. La ditta di Camporosso interromperà il servizio alle 20 di ogni lunedì sino alle 8 di ogni martedì. Un provvedimento che si ripeterà dal mercoledì sera fino al giovedì mattina. I Comuni interessati sono: Camporosso, Vallecrosia, Soldano, S. Biagio e in parte Bordighera e Ventimiglia, Dolceacqua e Perinaldo. SERVIZIO A PAGINA 3

MERCATO, SLITTA L'APERTURA?

SANREMO. Il 13 ottobre il nuovo mercato dei fiori di valle Armea, anche se incompleto, sarà inaugurato oppure scatterà l'ennesimo rinvio? A 20 giorni esatti dalla data annunciata sono ancora in molti a Sanremo e in tutta la Liguria di Ponente a porsi l'interrogativo. Deciso ad aprire anche il presidente della Spa di cooperazione agricola Bruno Marra. L'Ucfior probabilmente prenderà una decisione entro la giornata. Il «problema valle Armea» sarà discusso nelle sedute del Consiglio comunale fissate per martedì e mercoledì prossimo. I temi che si dovranno affrontare sono diversi e scottanti. Tra questi il problema delle mense e del casinò. Per quest'ultimo caso i problemi più grossi. I due giorni di sciopero, la chiusura totale delle sale per 48 ore e il permanere dello stato di agitazione dei dipendenti della casa da gioco impongono a Palazzo Bellevue scelte precise. In apertura di seduta il Consiglio comunale affronterà anche le «parcelle d'oro» del professor Victor Uckmar, da anni consulente del Comune e del casinò. Ammonterebbero a quasi un miliardo e mezzo. SERVIZIO A PAGINA 2

NELL'AUTOPORTO

Acido nitrico tra i camion

Una perdita dal bocchettone di una cisterna a Ventimiglia ha fatto temere il peggio. Sono intervenuti i vigili del fuoco. Solo per un caso il liquido non ha preso fuoco. SERVIZIO A PAGINA 3

A PAGINA 7

La presentazione

Nuovo casinò nei progetti di Montecarlo

Sarà costruito accanto a un nuovo albergo di lusso che sorgerà a Larvotto. Il complesso dovrebbe diventare, assieme allo Sporting Club, un altro polo d'animazione.

A PAGINA 11

Festival dello Sport

La Strasanremo ricca di campioni

Si concludono oggi le gare della manifestazione sanremese, che ha tenuto banco per nove giorni. Oltre alla sfilata e alla cerimonia di chiusura, tiene banco l'ormai classica gara podistica.

Il raduno degli yacht d'epoca rilancia l'economia turistica della città

Le vele trasformano Imperia

Anche Gianni Agnelli ha seguito la regata di ieri. Pubblico record sul molo Scolaresche in visita alla Palinuro. Il ritorno dei vip a Porto Maurizio

Un successo che si deve investire

NON c'è dubbio: è la più bella manifestazione di Imperia ed è la sola che riesca a coagulare attorno a sé un vasto interesse da parte dei mass-media e fra quotidiani, radiotelevisioni e riviste specializzate garantisca una ricaduta promozionale profonda e continuata per mesi. Al quinto anno di vita, il raduno di yacht d'epoca a vela ha toccato i vertici di un successo meritato: un centinaio le imbarcazioni partecipanti, e tutte di grande qualità e prestigio.

«Le più belle barche del mondo, che hanno scritto la storia dello yachting, sono concentrate qui a Porto Maurizio». E' un giudizio obbiettivo e ad esprimerlo concordemente, senza tentennamenti, sono gli esperti: grandi progettisti velici, costruttori, fotografi e persino skipper, abituati a seguire iniziative del genere, eppure ammirati e sbilanciati in commenti traboccanti di entusiasmo. Attraverso il raduno, Imperia fa conoscere sé stessa e le sue potenzialità nautiche.

Piace questo appuntamento di fine estate in una città di grandi tradizioni marinare, che ha dato i natali a tanti «Cap-Horners». Miscela mondanità e massa, attira «vip» e decine di migliaia di spettatori.

Piace a tutti, e c'è da augurarsi che, nell'interesse di Imperia (finalmente non ha confonderanno più con Imola), continui a prosperare, benché fra gli organizzatori comincino a serpeggiare momenti di stanchezza, per un impegno così gravoso.

Stefano Delfino

IMPERIA. «Complimenti. E' una splendida manifestazione»: le stimmate del successo, al raduno di yacth d'epoca, arrivano da due illustri personaggi come Gianni Agnelli e Luca di Montezemolo che, a bordo dello scortatissimo Extra Beat (la vedetta dei carabinieri allontanava fotografi e curiosi), hanno seguito la regata di ieri. Piero Ranzini, presidente dell'Assonautica di Imperia, li ha avvicinati in mare e ha donato loro una targa-ricordo della manifestazione.

Per ringraziare, Luca di Montezemolo, alle 16,30, è comparso in banchina e ha fatto una passeggiata: «Conoscevo già questa zona dai tempi in cui mi allenavo per il rally di Sanremo. Aveva sentito parlare del raduno: è veramente magnifico. L'organizzazione mi è parsa molto efficiente».

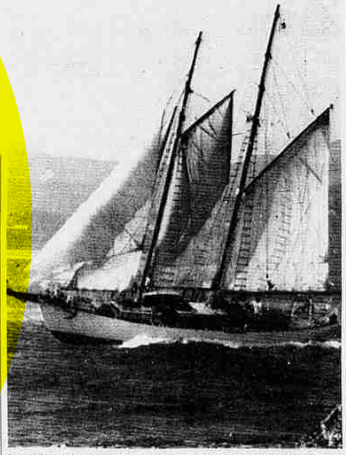
In mattinata, lo avevano preceduto due sposini. Lei è di Prelà, e si chiama Stefania Arietti, lui è Gabriele Di Vincenzo di Sanremo. Alle 11 si sono uniti in matrimonio, un'ora dopo erano già a far fotografie sullo sfondo della Palinuro e degli yacth che uscivano dal porto per la regata. Un momento gentile e augurale, che si incornicia nell'atmosfera allegra di questo quinto raduno un po' avversato dalla penuria di vento. Molto festeggiati, i due sposini partiranno adesso (e avrebbe potuto essere altrimenti?) per una crociera, in Egitto.

Un sabato di grande movimento, sul molo: le regine dei mari sono state scortate da una scia di imbarcazioni, come sempre numerose durante il week-end. Gli equipaggi scherzano: quelli del Royono e della Karenina, due fra le barche più belle e prestigiose, si sono reciprocamente bombardati con palloncini pieni d'acqua, tirati con le fionde. Ma poi, in gara, fanno tutti sul serio, e feroce diventa la battaglia per conquistare i premi in palio, fra cui spicca il trofeo Assonautica, creato dell'oreficeria Bressan di Diano Marina.

«E' la barca, che sceglie chi guarda», osserva Carlo Sciarrelli, il principe degli architetti nautici. Accanto agli eleganti cetacei come Creole e Raphaelo, attirano l'attenzione anche barche di minor impegno, ma che solcano il mare per iniziativa e sacrificio di autentici appassionati. E' il caso di Gloria, una tipica goletta ligure degli Anni 60, distrutta dal fuoco, «e successivamente restaurata con l'utilizzo di legname marino (rovere, irono, teak e mogano) da artigiani genovesi, di Nervi e di Sori», come ricordano l'armatore Diego Munafò e lo skipper Antonino Pagano.

Barche d'epoca in mare, pezzi d'epoca sulla banchina, in una sorta di ideale gemellaggio. C'è un'auto, una preziosa Bilambda Lancia del '28, parcheggiata davanti al Borgo Ligure; c'è un tramway Edison 1896 che scorrazza gli ospiti per la città, e c'è persino una radio degli Anni 40, in radica di noce, esposta allo stand di Radio Liguria International, l'emittente che trasmette in diretta dal porto oppure, come ieri, in mare aperto dall'Aurora, e oggetto di un referendum fra i visitatori.

Arrivano scolaresche, sgranano gli occhi davanti alla Palinuro. E code si formano allo sportello dell'Ufficio postale, dove viene rilasciato l'annullo filatelico speciale, mentre la gente acquista le felpe di Silvia Calzia, con il distintivo ricamato del raduno, e si disputa i poster d'autore, realizzati da fotografi che sono ormai vecchie conoscenze del raduno di Imperia, da Franco Pace a Renato Polo. **(s. d.)**



Le regine del mare. Un grande successo a Imperia: il raduno si chiuderà oggi

Si erano perse le tracce dopo l'omicidio dell'amico in Marocco

Salvo il pensionato imperiese

Ha trovato alloggio in un albergo di Agadir

IMPERIA. E' alloggiato al «Petit Suede», un albergo di Agadir, Gustavo Berio, 67 anni, l'imperiese di cui si erano perse le tracce dopo l'assassinio dell'amico toscano Pier Francesco Parricchi, 57 anni, avvenuto in Marocco la notte del cinque settembre, in circostanze ancora da chiarire. Ieri, l'uomo ha telefonato al fratello, Gastone, che abita in via Santa Lucia 46, a Oneglia, per comunicargli l'intenzione di rientrare in Italia domani. Dovrebbe arrivare all'aeroporto di Nizza.

All'ambasciata di Rabat minimizzano il caso: «Non conosciamo la vicenda nei particolari, ma sappiamo che Berio vuole solo essere lasciato in pace. Nei suoi confronti non è stata aperta alcuna inchiesta».

Intanto emergono altri particolari sull'omicidio dell'ex industriale tessile di Prato, con l'hobby dei viaggi. A scoprire il cadavere, che presentava ferite da taglio alla gola (accanto al corpo la polizia marocchina ha rinvenuto cocci di bottiglia, probabilmente usati come armi per uccidere), è stata la governante. Parricchi e Berio occupavano, infatti, un alloggio ad Agadir. Avevano programmato di tornare a casa per mercoledì scorso. I due si conoscevano da anni, accomunati dalla stessa passione per l'avventura.

Da indiscrezioni, pare che, contrariamente a quanto sostenuto in un primo tempo, i familiari di Gustavo Berio conoscessero la vittima. Da Prato confermano che Parricchi si è recato più volte a Imperia, per incontrare l'amico. E le visite sarebbero state spesso ricambiate.

Raggiunto telefonicamente nell'albergo di Agadir, il pensionato imperiese, ha reagito seccamente: «Non ho niente da dire. Lasciatemi in pace». Un atteggiamento dovuto forse a cautela, nel timore di spaventare i parenti?

Questa ipotesi spiegherebbe perché, ai congiunti, avrebbe fornito inizialmente tutt'altra spiegazione circa la morte dell'amico. Lo stesso fratello, Gastone, era convinto che Parricchi fosse deceduto a seguito di un incidente stradale.

Anche i familiari dell'ex industriale tessile attendono con ansia il ritorno di Gustavo Berio, per cercare di sapere cosa è realmente accaduto la notte tra il quattro e il cinque settembre. La salma di Parricchi sarà trasferita in Italia a bordo di un aereo di linea. Sembra che la vittima abbia espresso il desiderio di lasciare i suoi averi in beneficenza, e che, nel testamento, avesse inclusa anche la volontà di non avere né parenti né amici al funerale.

Gianni Micaletto
Maurizio Vezzaro

Galleria d'arte
COSE D'ALTRI TEMPI SRL
Via Roma, 50 - Tel. 50.31.67 - SANREMO
da OGGI al 14 OTTOBRE
sarà posto in vendita un grande assortimento di
TAPPETI ORIENTALI
CAUCASICI ANTICHI e di vecchia lavorazione
A PREZZI DI REALIZZO
ORARIO: 10/12,30 - 15,30/20 - 21/23
Tutte le Domeniche: 16/20 - 21/23
Ispham-Nain-Keshan-Koom-Kirman-Kaskal-Bukara-Russi-Cinesi-Indiani
Mud-Shirvan-Hereke-Kilim vecchia e nuova lavorazione
TUTTI I NOSTRI TAPPETI SONO MUNITI DI CERTIFICATO DI GARANZIA
FA PARTE UNA RICCA COLLEZIONE DI ANTIQUARIATO

SOME RIGHTS RESERVED

LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

A Imperia il grande raduno, mentre la città si gemella con Newport

Vele d'epoca: salta la gara

A causa dell'assoluta mancanza di vento

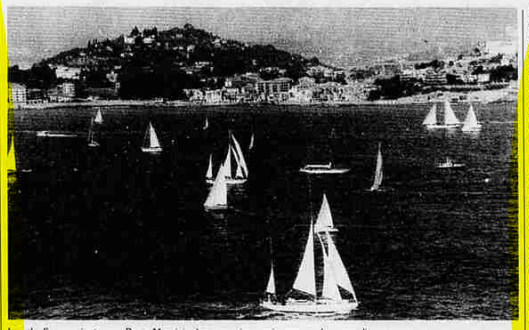
IMPERIA
DAL NOSTRO INVIATO

«Oggi niente regata, purtroppo l'armatore aspetta ospiti». Eddie, il marinaio di Orianda, guarda oltre il molo. Di qui spuntano gli alberi invelati degli altri yacht che si avviano alla linea di partenza del quinto raduno delle vele d'epoca, organizzato da Assonautica, Yacht Club Italiano, Lega Navale e Circolo Velico. Eddie, scontento, cerca qualcosa da fare. In verità è tutto in ordine. Sul ponte troneggia il tavolo di legno tirato a specchio e abbellito da una composizione floreale: Orianda è un nobile legno. Uno schooner di 27 metri, varato nel 1937 per re Cristiano di Danimarca. Oggi le sue cabine, arredate in perfetto stile classico, e il suo salone corredato da divani in cuoio, librerie e servizi di porcellane cinesi e cristalli, ospita viaggiatori a pagamento nel mare dei Caraibi. E' la prima volta, dopo vent'anni, che Orianda torna in Mediterraneo. Conserva il suo aspetto originario anche se è stata resa più confortevole. Eddie fa osservare il girafiocco elettrico a prua. Quella è l'unica nota stonata, ma non possiamo farne a meno, ci aiuta nelle manovre.

Intanto, in mare, le vele si piegano sotto la spinta di 15 nodi di vento. Sono in parata. Non gareggiano perché la giuria ha sospeso la gara. Fino a un'ora prima non c'era un filo d'aria. Peccato, nei giorni scorsi le vele avevano sbattuto impotenti ed ora che potrebbero incrociare la sfida devono tornare mestamente in porto.

Il vento è stato proprio dispettoso in questo raduno: nei primi tre giorni aveva dato deboli segni di vita, spingendo ogni mattina i 90 concorrenti verso la linea di partenza: dal maestoso Creole (1927) di 65 metri ai gusci affilati dei Baglietto di otto metri. Puntualmente però si impigriva provocando qualche guaio perché, con poco vento, soprattutto i grandi velieri, che issano almeno otto vele, sembrano quasi paralizzati. Orion (del 1910, 45 metri), che quest'anno ospitava come tattico Antonio Santella (olimpionico di «470») ha rischiato di travolgere la più piccola Iska (1947, 16,68 m); Raphaele (1938, 38 m) ha speronato con il bompresso Jadich II, ne ha rotto l'albero: a bordo una donna si è fatta male.

Infine, sabato, Four Winds (1923, 15,50 m) e Caroli (1946, 23,50 m) sono entrati in collisione: la prima ha rotto il bompresso speronando la falchetta di poppa della seconda. Strana coincidenza, entrambe sono navi scuola. Caroli appartiene alla Marina e ospita un gruppo di aspiranti guardiamarina. Four Winds è dell'associazione I Venturieri di Chioggia. Questa ha una flotta di vecchi velieri e si propone di diffondere la cultura marinara organizzando crociere e traversate atlantiche.



Le vele d'epoca rientrano a Porto Maurizio dopo una giornata in mare molto avara di vento [FOTO GENNATTI]

I capricci del vento hanno afflitto il vivacissimo spirito agonistico dei velisti e non sono stati pochi i mugugni quando la giuria ha sospeso le gare: quando c'era poco vento hanno interrotto, ma molti di noi avrebbero voluto andare fino in fondo e oggi non hanno avuto la pazienza di aspettare. Non sono mancate anche le proteste sui rating (i valori assegnati a ciascuna barca per stilare la classifica) tanto che l'Aive, l'Associazione vele d'epoca, sta valutando l'ipotesi di cambiar metodo. Ai primi posti nelle classifiche: Al Nair IV di Quaranta, Rubin III di Chioatto e Rolli; Tarantella di Porta; Kenavo II di Rouveret; Tamory di Vietti; Al Tair di Judge Phil; Anniventi di Perfumo; Sheevra di Costanzo e Valentina di Masini.

Se è il mare è stato avaro di divertimento, i velisti hanno trovato altri spunti in banchina creando una magica atmosfera: battaglie d'acqua, brindisi e fitte conversazioni. Sulle loro barche hanno ammaliato un pubblico foltissimo, attirato anche da cronache mondane: Puritan è la barca di Ferruzzi; Creole è di Gucci, su Royono si incontravano Kennedy e la Monroe. Ma tutto ciò non ha nulla che fare con la tradizione marinara della navigazione e dell'arte cantieristica che i raduni vogliono valorizzare.

Il pubblico ha anche potuto assistere a concerti (Gazzelloni e Ambassador Jazz Band), fuochi d'artificio e, per la prima volta, via video, allo spettacolo delle vele in regata prodotto dalla Stampa e in onda su alcune tivù private.

A pochi invece, il privilegio di misteriosi cocktail organizzati dal Comune. La corsa all'accaparramento degli inviti è stata spietata, unica nota negativa della meravigliosa festa del mare a cui ha partecipato anche il sindaco di Newport. Imperia ha offerto il gemellaggio a questa capitale della vela, per cent'anni sede della Coppa America. La delegazione americana è rimasta incantata nel vedere Porto Maurizio incorniciato di velieri accorsi da tutti i mari del mondo. Sembrava uno scrigno prezioso. Peccato, soltanto per pochi giorni: da domani la scenografia sarà meno idilliaca.

Irene Cabiati

Premio Eridano 1990 a Stampa Sera

Una «Vista sul Po» navigando il Mincio

Da Mantova targa riconoscimento a chi opera per il «grande fiume»

MANTOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Alle porte della città fondata dall'indovina Manto, Andes antico pugno di case, dal 1883 si chiama Virgilio. Qui, infatti, tra la palude formata dal Mincio e dal mitico Eridano nel 70 avanti Cristo è nato il massimo poeta latino che Dante innalza a simbolo della saggezza umana. Da secoli anche l'Eridano ha cambiato nome. E' diventato Po. Andes è ora una piccola flotta di motonavi che ne solca le acque partendo dai laghi che chiudono Mantova su tre lati. L'Eridano è invece immortalato in un'artistica targa in bronzo raffigurante un maestoso airone in volo. Opera dello scultore Aldo Falchi, viene assegnata dal 1985 a chi, nelle diverse attività, porge un contributo per far conoscere e salvare il Po.

Il premio, voluto dalla famiglia Negrini armatrice delle motonavi Andes, quest'anno è toccato a «Stampa Sera» per l'inserto settimanale «Vista sul Po» che, per cent'anni sede della Coppa America. La delegazione americana è rimasta incantata nel vedere Porto Maurizio incorniciato di velieri accorsi da tutti i mari del mondo. Sembrava uno scrigno prezioso. Peccato, soltanto per pochi giorni: da domani la scenografia sarà meno idilliaca.

Irene Cabiati

padano Renzo Dall'Ara, l'ha definito un'«iniziativa editoriale di alto profilo culturale e giornalistico», perché «Stampa Sera ha raccontato il grande fiume nella realtà, nei problemi, ma soprattutto nello straordinario fascino, fissato dalle immagini di eccezionale qualità».

L'attracco delle Andes (l'«ammiraglia», 82 tonnellate di stazza, porta 252 passeggeri; la «seconda», 73 tonnellate, 192 persone; la «terza», 34 tonnellate per 80 posti) è sul lago di Mezzo, sotto la massiccia mole del castello di San Giorgio. Al loro comando c'è sempre un Negrini. Ad attendere premiati, autorità, ospiti, ecco la giovanissima Emma, prisma donna col brevetto di comandante di nave fluviale. Poi si fa avanti zio Giulio che col fratello Augusto compone la terna dei più noti «lupi d'acqua dolce» della Bassa Padana. E' un fiorire di ricordi: «Con Emma siamo alla quinta generazione che vive e opera sul fiume — dice il comandante Giulio —. Tutto cominciò con Nonno Isidoro nel 1880. Su un burchio da 130 tonnellate navigava a vela da Mantova alla Laguna veneta e nella risalita del Po arrivava a Milano, passando per il Ticino e i Navigli, spingendo col remo e trainato dai cavalli sulle strade alzaie delle rive».

Intanto, la premiazione con ospiti in coperta e nei due saloni della motonave. Un riconoscimento inatteso per noi, visto che viene assegnato senza concorso. Premi anche per bimbi delle scuole che hanno svolto temi e disegni sul Po. Un altro all'on. Giovanni Lombardi. Poi targhe al sen. Achille Cutrera, all'amministrazione comunale di Ferrara (la città estense ha saputo dotarsi del primo grande porto non costiero d'Italia con possibilità d'accogliere 300 natanti) e ancora a «uomini del fiume», l'anziano Gianfranco Benazzi e agli eredi dell'azienda Plinio Benasi, per la raccolta e la lavorazione della canna e del carice.

La festa continua con la Andes che lascia gli ormeggi. S'allontanano il castello di San Giorgio, palazzo Ducale, Santa Barbara, le torri. Sulla destra la reggia dei Gonzaga. Si avanza nella palude, scenografia verdiana del Rigoletto. Siamo nel cuore del parco naturale del Mincio. Voli lenti di aironi, anatre, martin pescatori, su macchie di ranuncoli, ninfee, fior di loto, isolotti di canne e di carice, castagne d'acqua che stanno maturando per diventare leccornie come tutti i cibi poveri di un tempo. Si arriva a Governolo dove una conca di navigazione immette nel Po. Qui la famiglia Negrini ha il suo quartier generale, in quelle case che si stingono nella lieve foschia settembrina tra filari di pioppi, macchie di salici e di ontani. Una festa di colori dell'autunno che avanza verso la nave su un Po pigro e largo, ormai appesantito dalla massa di prodotti inquinanti che l'uomo gli regala nel suo viaggio di 652 chilometri verso l'Adriatico.

Vito Brusa

Il 23 settembre di ottant'anni fa Geo Chavez compiva la traversata da Briga fino a Domodossola

Il «cavaliere del cielo» che vinse le Alpi

Ma precipitò all'arrivo e morì dopo quattro giorni d'agonia

DOMODOSSOLA. Sono da poco passate le 14 del 23 settembre 1910 e sullo sfondo del Cistella, brizzolato di neve, appare una «libellula»: è il «Blériot XI» con il quale il peruviano Geo Chavez ha appena compiuto la prima traversata delle Alpi, partendo da Briga in Svizzera. Il monoplano s'avvicina rapidamente al campo d'atterraggio, ma a una ventina di metri dal suolo si impenna, le sue ali si piegano come quelle di una farfalla e precipita nella piana di Masera. Geo Chavez, ferito, viene subito soccorso e portato all'ospedale di Domodossola, ma non riuscirà a godere della sua impresa, perché la morte lo coglierà quattro giorni dopo, il 27 settembre.

Per ricordare gli ottant'anni di un episodio epico per quei tempi di pionieri dell'aviazione, sono state organizzate diverse manifestazioni nell'Ossola, a cura dell'Aero Club di Milano, di quello della Valdossola, degli aviatori in congedo e di aeromodellisti: vi hanno partecipato una cinquantina di velivoli moderni e d'epoca, la pattuglia storica della Confederazione elvetica e quella acrobatica delle «Alpi Eagles».

L'impresa di Geo Chavez, per il suo contorno di ardimento sfociato nella morte, ha colpito la fantasia dei contemporanei proprio nel momento in cui l'aviazione muoveva i primi passi.

Geo (Jorge) Chavez era nato a Parigi nel 1887 da madre inglese e padre peruviano. Recatosi giovanissimo in America aveva assunto la nazionalità del padre, ma era ben presto tornato a Parigi, dove partecipava con il fratello Jean alla gestione di una banca che portava il loro nome, la «Hermanos Chavez». In realtà la cura degli affari la lasciava a Jean. Geo, biondo e di aspetto gentile, favorito dalle condizioni finanziarie, aveva preferito dedicarsi alle attività sportive: calcio, equitazione, automobilismo. E infine l'aviazione: una passione trasmessagli dalla conoscenza di Louis Blériot, ingegnere e industriale con il pallino dell'aeronautica che nel 1909 aveva compiuto la prima traversata della Manica.

La sua specialità era l'altezza.

L'aviatore Geo Chavez

In un circuito a Blackpool, in Inghilterra, aveva portato il record a 1784 metri. Poco dopo il pilota Morane, nell'aerodromo di Deauville, toccava i 2582 metri. L'8 settembre 1910 Chavez saliva a 2680 metri sui cieli di Issy-les-Moulineaux, presso Parigi: quella volta rimase in aria per 42 minuti. Quando scese i parigini lo portarono in trionfo.

Quando ai primi di settembre del 1910 veniva lanciato il «Primo Grande Circuito Aereo di Milano» un fremito percorse l'Italia, perché nel programma era stata inserita la traversata delle Alpi, su percorso di circa 150 km da Briga a Milano: tre le tappe possibili, il premio finale era di 100 mila lire. Numerose le iscrizioni, con i più quotati e audaci piloti: i francesi Latham, Aubrun e Paillette, il tedesco Wienczlers, l'italiano Cattaneo, l'americano Weymann, e Chavez.

La partenza era stata fissata per il 18 settembre, ma una serie di contrattempi posti dalle autorità elvetiche a Briga e poi il maltempo aveva indotto al ritiro la maggior parte dei concorrenti. Restavano Chavez e Weymann. Il 23 settembre, alle 13,29, Chavez decide di partire. Il suo aereo punta sul Sempione, scansa il Monscera e si inoltra nelle gole del Gondo: un frate dell'ospizio del Sempione al suo passaggio si getta in ginocchio a pregare; un pastore racconta di aver visto «l'Arcangelo San Michele». Dopo 39 minuti Geo si presenta nel cielo di Domodossola, ma, inspiegabilmente, tarda ad abbassarsi. Quando lo fa è la tragedia: il piccolo «Blériot» si schianta al suolo fra la gente incredula.

A prima vista le ferite non sembrano molto gravi e si fa strada la speranza che la forte fibra del giovane superi il trauma. Ma la vita si spegne lentamente e i medici non si capacitano di fronte alla sua mancanza di reazione. Il referto di morte parla di «paralisi cardiaca in seguito a caduta da aeroplano». Una fine provocata, secondo l'analisi di Luigi Barzini, dalle forti emozioni, dal senso della fragilità delle ali in tela e legno e del motore, sballottati dai forti venti, quando aveva attraversato il babelico rincorrersi di valli e cime e i gironi danteschi delle gole del Gondo, dallo spettacolo e dal lungo viaggio nell'inferno che aveva impressionato Il suo cervello. Un incubo che non si scioglie e forse gli ottenebrò la mente nel momento decisivo.

Paolo Querio

Previsioni del meteorologo per la settimana

Piogge e un po' di neve ma weekend con il sole

Con le prime perturbazioni atlantiche è iniziato il periodo di transizione stagionale.

Da ieri stiamo assistendo ad un graduale deterioramento che culminerà in giornata in un'ondata di maltempo allorché una perturbazione a carattere freddo, proveniente dall'Europa centrale, verrà a confluire proprio sull'Italia con una perturbazione di origine africana. Pertanto la giornata odierna vedrà prevalere una estesa nuvolosità su tutte le regioni con presenza di piogge diffuse. L'intensità delle quali sarà comunque maggiore lungo la fascia che va dalla Sardegna alle regioni centrali ed a quelle centro-orientali della Pianura Padana. Sulle vette più alte delle Alpi giungeranno delle spruzzate di neve; le prime della stagione.

Domani la perturbazione si accingerà a lasciare la Penisola, ma resterà della instabilità residua su tutto il versante orientale della Penisola. Mercoledì poi prenderà il via un tentativo di ritorno al clima estivo con l'arrivo di correnti di aria calda afro-mediterranea. Sarà però un tentativo destinato a fallire sul nascere, soffocato dall'arrivo di aria fredda continentale. Pertanto alla bella giornata di mercoledì seguirà un peggioramento incentrato tra le giornate di giovedì e venerdì essenzialmente lungo le regioni adriatiche, ma non mancherà di coinvolgere anche altre regioni. Successivamente gli episodi di maltempo si attarderanno sulle regioni meridionali mentre su tutte le altre regioni tornerà a splendere il sole. Le premesse quindi sono per un fine settimana assolato su tutto il Nord, lungo le regioni tirreniche e sulla Sardegna, ma insisterà un vento fastidioso e le temperature mattutine saranno alquanto pungenti; in compenso l'aria sarà molto tersa.

Marcello Loffredi

Al dottor Pietro Bassi di Courmayeur il Premio di solidarietà alpina

Da 35 anni medico fra i monti

In primo piano per il soccorso in montagna

PINZOLO. Il dottor Pietro Bassi, medico di Courmayeur da trentacinque anni, ha ricevuto ieri a Pinzolo, in Trentino, il premio internazionale di solidarietà alpina, che è giunto alla diciannovesima edizione. Nato con dimensioni regionali è diventato con gli anni il più prestigioso riconoscimento per quanti operano nell'ambito del soccorso alpino, prestigio confermato dall'adesione della Presidenza della Repubblica e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Anche il Papa, che nelle ultime edizioni inviava un attestato, quest'anno ha voluto il conio di un'apposita medaglia che è stata accompagnata da una sua lettera autografa.

Il dottor Bassi è un personaggio che ha pienamente meritato il riconoscimento. Nato nel 1921 a Borgonovo di Valdritone (in provincia di Piacenza), frequenta la Scuola militare alpina di Aosta; quale sottotenente degli alpini combatte nella Julia ed è decorato con encomio solenne. Si laurea in medicina a Parma ed esercita quale medico di condotta di montagna prima nel Piacentino e poi in Val d'Aosta dove è tuttora operante a Courmayeur.

E' specializzato in ostetricia e ginecologia, anestesia e rianimazione, ortopedia e traumatologia e medicina dello sport.

E' istruttore del Corpo nazionale soccorso alpino; istruttore volante delle Scuole militari alpine di Aosta, Moena, Predazzo e Selva Gardena; istruttore di soccorso in alta montagna alla Scuola internazionale di volo in montagna di Trento. Ha partecipato a un numero elevatissimo di soccorsi nella zona del Monte Bianco.

Ha prestato la sua opera durante l'alluvione nel Bellunese nel 1966 e durante il terremoto del Friuli del 1976. Ha frequentato corsi e congressi relativi al soccorso nelle catastrofi e calamità naturali. E' pilota di montagna con brevetto di ghiacciaio. E' guida onoraria del Monte Bianco dal 1976.

Assommano a 1862 i suoi interventi in situazioni di emergenza: dati che lui stesso ha sintetizzato: «E' in estrema periferia che salvi subito o perdi per sempre una qualsiasi situazione, qualche volta una vita».

Il premio, fondato nel 1972 da Angiolino Binelli che lo presiede ancora oggi, fa capo ad un comitato di nove persone che esaminano ogni anno le segnalazioni provenienti dalle stazioni di soccorso alpino italiane e straniere.

Gianluigi Miletto

Novità Kodak per istantanee inalterabili

Foto su compact disc da visionare alla tv

LONDRA. La Eastman Kodak di Rochester presenta in anteprima mondiale un nuovo sistema ibrido foto-elettronico (sviluppato con Philips) in grado di effettuare la scansione elettronica delle immagini fotografiche a 35 millimetri e di trasferirle su compact disc. In seguito, tramite un lettore Kodak Photo cd, sarà possibile visionare le stesse riprese sul televisore.

L'intero sistema si compone dei seguenti elementi: i dischi Photo cd color oro da 5 pollici e mezzo, contenenti 100 immagini, la stazione di lavoro con lo scanner, la stampatrice termica e la carta sono in appannaggio a Kodak, il computer inserito nella workstation invece è prodotto dalla Sun Microsystems, mentre il disc writer e i nuovi lettori cd (suono e immagini) sono Philips.

Le immagini del Photo cd potranno essere visionate nei differenti sistemi televisivi Pal, Secam, Ntsc, con risoluzione quattro volte superiore alla futura alta definizione. I nuovi cd verranno utilizzati anche sui principali computer.

Va segnalato che tutto il nuovo sistema è già pronto, ma la disponibilità effettiva si avrà solo nel 1992. Per ora il fotoamatore potrà utilizzare la normale attrezzatura, sia in negativo che in positivo. In futuro farà digitalizzare le sue migliori immagini in un piccolo compact disc da archiviare con la certezza di possedere un prodotto indistruttibile ed inalterabile nel tempo.

I costi per l'utente sono contenuti. Si parla di circa 20 dollari per la riproduzione di un rullino sul Photo cd, e di 400 dollari per l'acquisto del lettore Kodak, utilizzabile per visionare le immagini sul tv ed ascoltare anche i cd audio preferiti.

Angelo Arpaia

SOME RIGHTS RESERVED

LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

la Contadina
robe buone... da mangiare
specialità alimentari Liguri in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno, 9 - tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Martedì 25 Settembre 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone... da mangiare
Pomodori secchi
nuova produzione

COMPROMESSA LA STAGIONE

Funghi, una tassa anche a Cosio

Assieme ai Comuni di Mendatica, Pornassio e Montegrosso: dal 15 marzo si sono riuniti in consorzio. Ora ci vuole il permesso per raccogliere i frutti di bosco. SERVIZIO A PAGINA 3

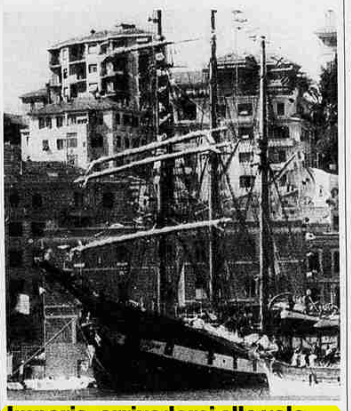
REGIONE: LA NUOVA GIUNTA

GENOVA. La nuova giunta regionale è stata varata ieri pomeriggio, in un clima di grande tensione: appena è stato dato il via all'esecutivo, che dovrebbe essere eletto giovedì e venerdì prossimo, è scoppiata la rivolta nella dc. La protesta degli esclusi ha avuto come punte acute la protesta della sinistra, esternata da un violento attacco dell'on. Luigi Grillo e dalle dimissioni del presidente della Filse, architetto Angelo Sibilla. Inoltre, come aveva annunciato, Ines Boffardi ha deciso di costituirsi in gruppo indipendente. E' stata confermata la previsione della vigilia: pentapartito organico, con l'appoggio esterno dei pensionati (nel complesso 22 seggi su 40, almeno sulla carta). I dieci posti in giunta sono stati così distribuiti. Quattro posti alla dc: Giacomo Gualco, presidente; Loriano Isolabella, Rosavio Bellasio, Paolo Rosso; al psi altri quattro posti: Fabio Morchio, Renzo Muratore, Carlo Baudone, Eraldo Crespi. A Bruno Valenziano (pli) è andato: cultura, sport, istruzione professionale, industria. A Giuseppe Merlo (psdi) è stato confermato l'assessorato all'Agricoltura. SERVIZIO A PAGINA 6

SMOG, ECCO LE SANZIONI

IMPERIA. A Imperia, fa discutere l'ordinanza emessa dal sindaco contro i gas di scarico dei veicoli lasciati in sosta con il motore acceso, colpevoli di aumentare sensibilmente il tasso di inquinamento atmosferico nelle zone del centro. I cittadini si chiedono se il provvedimento basterà ad attenuare il fenomeno, e se la situazione sia veramente a rischio. L'amministrazione comunale smorza gli allarmismi e assicura che «l'iniziativa è nata per cercare di eliminare una brutta e dannosa abitudine di molti conducenti, che lasciano i propri mezzi col motore acceso per sbrigare qualche commissione lampo, finendo anche con il riempire di gas di scarico gli stessi negozi». I casi limite si registrano nelle frequentatissime vie Amendola, Bonfante e Cascione. Ieri, il comandante dei vigili urbani, ten. Piero Di Meo, ha firmato un ordine di servizio per spiegare le disposizioni contenute nell'ordinanza e suggerire ai suoi uomini il comportamento da adottare. Dice: «La nostra azione sarà soprattutto di controllo». SERVIZIO A PAGINA 2

EDIZIONE RECORD



Imperia, arrivederci alle vele

La nave-scuola Palinuro, 10 mila visitatori, al comando del capitano di fregata Gioacchino Chieffi, è stata fra le più ammirate al raduno degli yacht d'epoca. SERVIZIO A PAGINA 2

A PAGINA 3

Ieri a Sanremo

Cade eucaliptus traffico in tilt sull'Aurelia

In corso Cavallotti: un giovane in motorino è stato travolto dai rami e ferito, non è grave. Bloccati i trasporti pubblici per Bussana, Arma e Taggia. Una coda di sette chilometri

A PAGINA 10

Lapa firma i due punti

Ventimiglia che riscatto ad Acqui

Un gol per uscire dalla crisi: è quanto hanno ottenuto i giallorossi domenica, conquistando i primi punti della stagione in un Interregionale finora tutt'altro che esaltante per le liguri

I fiori traditi di Sanremo

TREDICI ottobre, San Romolo. C'è voluto proprio San Romolo, patrono della città, per fare la grazia. Il nuovo mercato dei fiori di valle Armea, dopo mille polemiche, oltre 60 miliardi di costo e 10 anni di lavori, sarà finalmente inaugurato.

La gigantesca struttura dovrebbe diventare il più importante mercato dei fiori del Mediterraneo, ma invece di decollare come un jet rischia di cadere, come altre iniziative, al primo alito di vento.

E già divampano le prime polemiche per quella che molti hanno definito «inaugurazione-burla». «Ma necessaria - hanno detto a Palazzo Bellevue - perché se si aspetta che tutto sia perfetto si aprirebbe nel Tremila». Un fatto però è inconfutabile, il 13 si inaugurerà un mercato dimezzato: maxi solo nelle intenzioni, mini nell'attualità. Si aprirà, infatti, una struttura miliardaria che continuerà a vendere fiori con il sistema «arabo» da mercatino rionale.

Un mercato-modello privo di mille posti auto, strade, luce, magazzini, frigo, uffici, banche, bar. Chi lo gestirà? Quanto dovranno pagare i floricoltori? Perché è stato realizzato a pianterreno un superparcheggio di oltre 20 mila metri quadrati che nessuno userà mai in quanto inagibile? Si è infatti scoperto che, in caso di incidenti, auto e camion con i loro serbatoi si trasformerebbero in dinamite. Un botto ed il supermercato con tutto quello che c'è dentro, uomini e fiori, diventerebbe polvere.

Quella di valle Armea rischia nuovamente di trasformarsi in una storia infinita, alla sanremese, dove a pagare alla fine sono sempre i soliti: la gente che lavora e il rilancio della città. Resta solo da sperare in un miracolo di San Romolo.

Roberto Basso
SERVIZIO A PAGINA 2

Una decina di famiglie bloccate nella parte alta del palazzo: le testimonianze

Arma, in trappola tra le fiamme

Notte di paura in un condominio a sette piani in via della Stazione. Danneggiati tre alloggi, due feriti
Trovata una tanica, il rogo è doloso. Difficile intervento dei vigili del fuoco. L'inchiesta

ARMA DI TAGGIA. Momenti di paura la scorsa notte nel centro di Arma: un incendio ha distrutto un appartamento del primo piano del condominio Europa di via della Stazione 39 danneggiandone altri due e provocando due feriti. La presenza di una tanica con tracce di benzina di fronte alla porta di uno degli alloggi non lascia spazio a dubbi o a possibili diverse interpretazioni: si è trattato di un attentato. Gesto di un folle o freddo atto criminale?

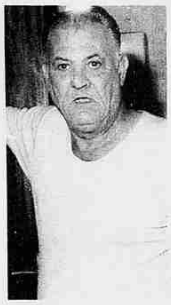
I carabinieri, che hanno sequestrato la tanica, scavano nel passato del proprietario dell'appartamento distrutto, Antonio Fabbri, 66 anni, di Milano, per cercare una risposta agli interrogativi che ieri mattina in molti, ad Arma di Taggia, si ponevano.

Seriamente danneggiati gli alloggi di Renato Mattioli, di Voghera, e quello di Giuliano Cappone, di Castellaro.

Nel tentativo di fuggire dal suo terrazzo, situato al secondo piano, proprio sopra alle fiamme, Nino De Andreis, 75 anni, si è ferito al polso con un vetro, mentre Giovanni Battista Vaccari, sofferente di cuore ed intossicato dal fumo, è stato soccorso con l'autoscala dai Vigili del fuoco e poi dalla guardia medica che gli ha somministrato dell'ossigeno.

Complessivamente una decina di famiglie sono rimaste intrappolate nella parte alta del palazzo di sette piani mentre i pompieri procedevano allo spegnimento dell'incendio.

Le fiamme sono divampate intorno all'una meno un quarto della notte fra domenica e lunedì. L'allarme è stato dato da un ferroviere, Attilio Colombari: «Stavo guardando la televisione con mia moglie: all'improvviso, ho visto del fumo entrare da sotto la porta». SERVIZIO A PAGINA 6



Sfiorata la tragedia. Il palazzo al centro di Arma dove si è sviluppato il rogo. Da sinistra Nino De Andreis e Attilio Colombari (Fotoservizio Manrico Gatti)

Era stato curato da un veterinario a Sanremo e rimesso in mare: inutilmente

Delfino soffocato da un sacchetto

Un giovane esemplare ritrovato al largo

SANREMO. Un giovane delfino è morto soffocato da un sacchetto di plastica mentre, insieme ad altri cetacei, stava inseguendo uno yacht al largo tra Imperia ed Ospedaletti. A nulla sono valse le cure di alcuni bagnini e l'intervento di un veterinario. Purtroppo poco prima che calasse il sole lo sfortunato mammifero è stato trovato da un peschereccio francese a circa tre miglia dalla costa tra Ventimiglia e Mentone.

La triste storia del giovane delfino, lungo non più di un metro, è iniziata domenica. Nel primo pomeriggio alcuni bagnanti dello stabilimento «Lido La Fontana» di corso Imperatrice l'avevano visto nuotare verso riva. Il piccolo cetaceo era come impazzito: nuotava sin sulla battigia, poi tornava indietro fermandosi però dove l'acqua non superava il metro. La sua pinna lucente era quasi sempre fuori dell'acqua.

Ha detto Sandro, uno dei bagnini: «Abbiamo subito intuito che stava male. Insieme ad alcuni bagnanti lo abbiamo preso con le mani, poi dopo averlo issato su un gommone da bambini lo abbiamo portato a riva».

Veniva subito chiamato anche un veterinario che provvedeva a praticargli una iniezione. In condizioni del delfino, che secondo una prima ricostruzione pare avesse ingoiato diverse ore prima un sacchetto di plastica, sono però apparse a tutti abbastanza compromesse.

Il proprietario di un motoscafo riferiva che nella mattinata vicino ad Imperia erano stati visti numerosi delfini inseguire le scie di alcuni grossi yacht. Probabilmente il cetaceo finito sulla spiaggia di Sanremo era uno di questi. Come spesso capita i cetacei, anche per gioco, ingoiano tutto quello che trovano in mare. Lo sfortunato delfino questa volta aveva però ingoiato della plastica.

«Dell'accaduto - ha detto Mario Feltrin, uno dei bagnanti che ha cercato tra i primi di salvare il giovane mammifero marino e che lo ha anche fotografato durante alcune fasi del suo soccorso - è stata informata anche la Capitaneria di Porto. Quando il piccolo cetaceo sembrava dare qualche segno di ripresa proprio con un mezzo della Marina è stato riportato subito al largo e rilanciato in mare». Il delfino è subito sparito sott'acqua.

Verso sera quando al «Lido La Fontana» bagnino e villeggianti pensavano ormai che il delfino ce l'avesse fatta, via radio da un peschereccio francese si captava purtroppo la notizia del ritrovamento, senza vita, di un giovane delfino. «Morto - diceva il comandante dell'imbarcazione - probabilmente in seguito a complicazione da soffocamento». [r. b.]

Galleria d'arte
COSE D'ALTRI TEMPI SRL
Via Roma, 50 - Tel. 50.31.67 - SANREMO
da OGGI al 14 OTTOBRE
sarà posto in vendita un grande assortimento di
TAPPETI ORIENTALI
CAUCASICI ANTICHI e di vecchia lavorazione
A PREZZI DI REALIZZO
ORARIO: 10/12,30 - 15,30/20 - 21/23
Tutte le Domeniche: 16/20 - 21/23
Ispham-Nain-Keshan-Koom-Kirman-Kaskal-Bukara-Russi-Cinesi-Indiani
Mud-Shirvan-Hereke-Kilim vecchia e nuova lavorazione
TUTTI I NOSTRI TAPPETI SONO MUNITI DI CERTIFICATO DI GARANZIA
FA PARTE UNA RICCA COLLEZIONE DI ANTIQUARIATO

SOME RIGHTS RESERVED

LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

Si avvicina una data storica per Sanremo e la Riviera: i commenti

I fiori in Valle Armea

Il 13 ottobre verrà inaugurato il nuovo mercato. La data fissata da Comune e Spa
Duemila agricoltori sono in stato di agitazione. A colloquio con il sindaco

SANREMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' deciso: sabato 13 ottobre avverrà il trasferimento del mercato dei fiori da piazza Colombo in Valle Armea. A volerlo, dopo un mare di polemiche e mille problemi, sono soprattutto contadini e produttori. Non accettano più rinvii, il mercato è stato costruito per loro e lo pretendono.

In duemila, per la prima volta nella storia dell'agricoltura ligure, hanno dichiarato lo «stato di agitazione» sino al raggiungimento dello scopo.

Il sindaco Onorato Lanza è con loro e già nei prossimi giorni potrebbe firmare l'ordinanza di trasferimento. A gestire provvisoriamente la struttura, visto che tra Spa ed Ucflor (i due enti proposti) non è stata possibile un'intesa, sarà direttamente Palazzo Bellevue.

Come? Tutti gli uffici e il personale comunale che stanno operando a piazza Colombo il 13 ottobre si trasferiranno in massa in Valle Armea. La gestione diretta del nuovo mercato durerà sino al 31 dicembre. Se Ucflor e Spa per quella data non avessero però ancora superato i violenti bisticci su competenze e territori da gestire il Comune continuerà a dirigere anche nel '91.

«E' difficile sapere cosa accadrà in futuro - ha detto il sindaco Lanza -. E' invece importante essere riusciti a metter un punto fermo: per la floricoltura dell'intera Riviera e per Sanremo il 13 ottobre sarà una data storica. Questo giorno lo si aspettava da vent'anni. Sono certo che una volta aperto, tanti problemi che oggi sembrano insormontabili si risolveranno a tempo record».

L'ultima barriera al trasferimento è caduta domenica mattina. Più di 500 membri dell'Ucflor, riunitisi in assemblea proprio nella megastruttura di Bussana, quasi all'unanimità hanno infatti votato sì alla data scelta da Comune e Spa.

Dure le conclusioni di alcuni dirigenti Ucflor al termine dell'accesa assemblea. «Avremmo preferito - è stato detto - un'inaugurazione diversa, più efficiente e chiara. Siamo invece costretti a trasferire il mercato di corsa ed in situazioni d'emergenza. Nei 25 giorni che mancano sarà impossibile recuperare il tempo perduto, creare condizioni di minima vivibilità. I problemi da risolvere sono ancora troppi, tutti importanti. L'Ucflor ha sempre fatto la sua parte. La colpa dei disagi di oggi e dei ritardi di sempre sono del Comune. E' indegno che dopo 10 anni di lavori e spese di miliardi si sia costretti a inaugurare un mercato precario, sprovvisto di tutto».

Domenica all'assemblea Ucflor (gli iscritti in tutta la provincia sono più di duemila) il presidente Pietro Guglielmi ha presentato ai soci una fotografia dei lavori in corso, dei problemi tecnici e finanziari. Hanno preso la parola anche il vicepresidente Michele Maglio, i presidenti dell'Unione Agricoltori, Laurent, della Coldiretti, Ballestrino, della Confcoltivatori, Cassini, e molti floricoltori.

Più ottimista il presidente della Spa di cooperazione agricola Bruno Marra. «La politica dello struzzo - ha detto - non mi è mai piaciuta. Sarei sciocco se dicessi che tutto va bene. Sono però soddisfatto che il 13 si inaugurì il mercato e felicissimo che siano soprattutto i contadini a volerlo. E' il segno che la maggioranza ha finalmente individuato la strada giusta. Se qualcuno la smette di fare demagogia riusciremo insieme a fare presto cose egregie. Non bisogna mai dimenticare che solo sul mercato di Sanremo c'è un giro d'affari di 500 miliardi. Se si lavora bene il bilancio della floricoltura potrebbe raggiungere i mille miliardi».

Il mercato dunque è importante, ma da solo non basta: sarà determinante la volontà dei politici e delle parti interessate per far decollare l'industria più importante della città.

Roberto Basso

KERNEL, DECISO LO SCIOPERO

IMPERIA. Inizierà molto probabilmente alla fine di ottobre la serie di scioperi indetta dalle tre organizzazioni sindacali, Cgil, Cisl e Uil, per protestare contro la decisione della Kernel, l'azienda olivicola di Imperia, di lasciare a casa una trentina di operai. Lo stato di agitazione comprende anche il blocco degli straordinari.

Una decisione, quella della società, maturata in seguito alla delusione per le critiche, ritenute ingiuste, delle associazioni ambientaliste e di parte della cittadinanza, che accusa lo stabilimento di Chiusanico di provocare l'inquinamento della zona (gli abitanti di Chiusavecchia, ad esempio, si erano lamentati dei miasmi).

Il fatto di non sentirsi amata, oltre all'impossibilità di realizzare nuovi silos per lo stoccaggio dell'olio (25 mila tonnellate lavorate ogni anno), hanno convinto l'azienda a disdire alcune commesse. Dice il direttore, Aldo Tomathis: «L'esigenza di rinnovarsi e di garantire l'equilibrio tra sviluppo tecnologico e forza lavoro ci costringono a eliminare il personale in esubero. Il piano non prevede licenziamenti: i dipendenti termineranno il loro rapporto di collaborazione una volta raggiunta l'età pensionabile».

La linea morbida scelta dalla Kernel per rivedere i propri progetti di sviluppo («Siamo in salute: l'anno scorso il fatturato si è avvicinato a 50 miliardi, dei quali, il 10% rappresenta il ricavato delle esportazioni verso il Nord America», illustra il dirigente), preoccupa ugualmente i sindacati.

Fa presente Matteo Lanteri, responsabile, per la Cgil, del settore agroalimentare (Flai): «Si tratta sempre di una trentina di posti di lavoro in meno. Per il capoluogo è una perdita non indifferente, un episodio sintomatico di come Imperia, in campo economico, stia perdendo colpi. Le industrie imperiesi si sentono inoltre poco tutelate, se non addirittura ostacolate. Sembra non ci sia la volontà delle forze politiche, di impegnarsi per lo sviluppo».

Intanto, la vicenda sarà dibattuta nei prossimi giorni in un incontro che i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil avranno con il presidente della Provincia. Al dibattito prenderanno parte anche il presidente della Comunità montana e i sindaci di Chiusanico e Chiusavecchia.

[m. v.]

NOTIZIE FLASH

SANREMO
Un nuovo incendio su Monte Bignone

L'allarme è tornato sulle pendici di Monte Bignone: le fiamme hanno ripreso a devastare i boschi già martoriati, sulle alture alle spalle di Sanremo. Il fuoco è divampato alle 12 di ieri, partendo da Baiardo, estendendosi verso San Romolo, arrivando a minacciare anche alcune villette. Nessun dubbio sulle cause: sono dolose. Due casolari a Osaggio e Pian del Re sono stati distrutti. Anche un ciclomotore, di proprietà di un volontario, è stato bruciato. L'intervento di un Canadair e un elicottero è stato reso particolarmente difficile dal forte vento e dal mare mosso: l'areo ha dovuto effettuare i carichi in uno specchio d'acqua lontano dalla costa.

SANREMO
Nettezza urbana, il Coreco dice si

La delibera della giunta comunale con cui si concedeva alla Idroedil la proroga del servizio di raccolta della nettezza urbana per 3 mesi è stata giudicata «corretta» dal Comitato di controllo regionale. L'opposizione all'operato dell'amministrazione Lanza presentata ad Imperia da 14 «consiglieri ribelli» di Palazzo Bellevue è stata così annullata dalla decisione di ieri. Ha detto Carlo Barilla, promotore dell'iniziativa al Coreco: «Per noi si tratta di una sentenza discutibile e desideriamo andare in fondo»

IMPERIA
Scontro tra motociclette, due feriti

Scontro tra moto nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Porto Maurizio. Per le ferite riportate, Roberto Inconi, 28 anni, di San Bartolomeo al Mare e Yuri Boscolo, 26, di Imperia, sono stati ricoverati nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Imperia. Il primo ha subito la frattura del perone, del naso e delle ossa che compongono lo zigomo (ne avrà per quaranta giorni), mentre il secondo si è procurato una lesione tendinea (la prognosi è di venti giorni).

IMPERIA
Scompare bimbo, la madre lo ritrova

Momenti di tensione ieri per la scomparsa di un bimbo di nove anni Simone Ordano, che, uscito da scuola in piazza Mameli non aveva fatto ritorno a casa dei nonni. Il piccolo è stato ritrovato qualche ora più tardi dalla madre, che aveva dato l'allarme, in piazza Ricci, nel centro di Porto Maurizio.

IMPERIA
Condannato a un mese per furto

E' stato condannato a un mese David Lorca, 31 anni, di Barcellona che, sabato, era stato arrestato per ben due volte a distanza di poche ore. La sentenza è stata emessa dal pretore Varalli. Lo straniero aveva cercato di rubare una mountain bike, poi un motorino.

Imperia, dopo l'ordinanza del sindaco per attenuare l'inquinamento nel centro

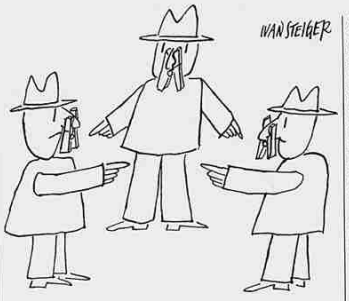
Smog, sono pronte le sanzioni

Rischia di essere denunciato chi non spegnerà il motore dell'auto durante le soste in città
Il comandante dei vigili urbani: «Per il momento la nostra azione sarà di controllo e prevenzione»

IMPERIA. Basterà un'ordinanza del sindaco ad attenuare l'inquinamento atmosferico nel centro cittadino, causato dai gas di scarico di auto, camion e motociclette? E' quello che si chiedono molti imperiesi, dopo aver preso atto del provvedimento d'urgenza che obbliga i conducenti di veicoli a «spegnere il motore in caso di sosta». Pena: la denuncia all'autorità giudiziaria, con conseguenze anche pesanti.

«Ma la nostra azione sarà soprattutto di controllo e prevenzione. In sostanza, inviteremo gli automobilisti a osservare le disposizioni, adottando misure severe solo in casi di rifiuto o di particolari situazioni di pericolo per la salute pubblica», garantisce il ten. Piero Di Meo, comandante dei vigili urbani, che, ieri mattina, ha firmato un ordine di servizio per spiegare ai tutori del traffico i contenuti del provvedimento e suggerire il comportamento da adottare.

Quindi, niente multe per i conducenti distratti, ma il deciso richiamo a non violare gli articoli 650 (inosservanza di un ordine dell'autorità) e 674 del codice penale (emissione di fumi nocivi alla salute pubblica). Nel primo caso, è previsto l'arresto fino a tre mesi o l'ammenda fino a 400 mila lire; nel secondo, l'arresto sino a un mese o un'ammenda di entità pari alla precedente.



Ovviamente, non vengono prese in considerazione le circostanze in cui i veicoli siano in colonna o fermi ai semafori. «L'obiettivo è quello di eliminare la brutta e dannosa abitudine di lasciare in sosta auto, moto e camion con i motori accesi per sbrigare qualche commissione lampo soprattutto nelle strade del centro, dove, anche per le particolari caratteristiche urbanistiche, il processo di ricambio dell'aria è molto rallentato. E si forma, quindi, una maggiore concentrazione di fumi nocivi», spiega Giuseppe Corradi, assessore all'Ambiente.

Gli esempi più lampanti arrivano da via Amendola, via Bonfante e via Cascione, dove le pareti ingrigite degli edifici testimoniano la presenza massiccia di particelle di idrocarburi liberate nell'aria dalle marmitte dei motori. Sottolinea Corradi: «I dati sull'inquinamento atmosferico in città non sono comunque del tutto allarmanti. Non penso che Imperia possa mai arrivare ai livelli di Milano, ma è importante cominciare a fare qualcosa».

[g. mi.]

Forse il raduno diventa biennale e sarà inserito nelle celebrazioni colombiane

Vele d'epoca, Imperia batte i record

Quarantamila spettatori e appuntamento al 1992

IMPERIA. Oltre 20 mila poster o dépliants distribuiti dall'Azienda di soggiorno, circa 16 mila annulli filatelici rilasciati dall'Ufficio postale in banchina, 10 mila visitatori a bordo della Palinuro: sono le cifre che ancora una volta sanciscono il trionfale successo del raduno di yacth d'epoca di Imperia. La quinta edizione si è conclusa domenica, in mezzo a una folla entusiasta, che ha seguito dai moli o dalla spiaggia la passerella di queste maestose signore dei mari. «Un bilancio eccellente», commenta soddisfatto Piero Ranzini, presidente dell'Assonautica.

I consensi sono stati unanimi. Per tutti, quello di uno dei personaggi più autorevoli presenti alla manifestazione. E' l'editore Alberto Rusconi che, appena può, sale a bordo del suo Tomahawk, premiato con il Trofeo Manuel come barca più veloce in tempo reale per il terzo anno consecutivo: «Vengo spesso a Imperia. E' il luogo ideale per sviluppare ancor più il raduno: possiede condizioni logistiche, geografiche e meteorologiche ideali». E l'appuntamento ha un irresistibile fascino, che neppure gli orpelli del protocollo sono riusciti ad appannare.

Fra i 40 mila spettatori ammirati, ce n'era anche uno molto interessato, giunto proprio per vedere da vicino questa festa dei velieri d'antiquariato e d'autore, di cui aveva tanto sentito parlare nel mondo della nautica. E' Gianfranco Pontel, assessore al Turismo di Venezia, che pensa a una spettacolare parata sulla Laguna. Dice Michel De Joie, skipper del Cherie e veterano del raduno: «Porto Cervo ha un po' patito la crescita di Imperia, che offre ambiente stupendo e calda accoglienza. Ma attenti a non creare un vuoto, nel quale si potrebbero inserire altri interessati».

L'ammonimento sembra però destinato a cadere nel vuoto: l'orientamento generale è di tramutare il raduno in biennale, per inserirlo nel programma delle celebrazioni colombiane del '92. I segnali sono precisi. Lo stesso sindaco di Imperia, Claudio Scajola, nel chiudere la cerimonia delle premiazioni, ha sintomaticamente dato el'arrivederci alla prossima edizione», e non all'anno prossimo. Che lo splendido spettacolo, offerto dalla foresta di alberi sino a ieri mattina, quando sono cominciate le partenze, sia già soltanto un bel ricordo irripetibile?

Fra le ultime ammiraglie a lasciare il porto, vi è stata la nave-scuola Palinuro. Il comandante, capitano di fregata Gioacchino Chieffi, è ormai una simpatica conoscenza di Imperia: «Nei cinque giorni trascorsi qui ho raccolto più amici che in un'intera crociera. E' un'esperienza che ha colpito i miei sentimenti di uomo e di ufficiale. Ho avuto numerose espressioni d'affetto e non solo dalle autorità salite a bordo, ma soprattutto dalla gente incontrata sulla banchina». Era sincero, mentre diceva queste cose, e gli si incrinava un po' la voce, in un nodo di commozione.

La dichiarazione, resa davanti alle telecamere di Processo alla Regata, è stata salutata dal pubblico con applausi genuini. Elevato è stato l'indice di gradimento della trasmissione, realizzata ogni sera dalla redazione giornalistica de La Stampa, e riproposta da ieri (dopo il notiziario delle 20,30) anche su Imperia Tv: in onda sulle maggiori emittenti private del Piemonte, «Processo alla Regata» è stata vista da 600 a 800 mila persone a puntata.

Stefano Dellino

LE NUOVE FORD ESCORT PRESENTATE IN ANTEPRIMA PRESSO LA CONCESSIONARIA AUTOBREZZA
Corso Mazzini 368 - SANREMO

Stile italiano, qualità tedesca: queste in grande sintesi le principali doti delle nuove Ford Escort che si accingono ad entrare nel mercato italiano dell'automobile con una intera gamma di prodotti, che ha richiesto 1950 miliardi di investimenti ed una strategia commerciale assolutamente innovativa, destinata a rendere più semplice la scelta dell'utenza.

Due stili di finiture (CLX e Ghia), quattro motorizzazioni a benzina (1300 da 63 CV, 1600 da 90 CV, 1600 iniezione da 108 CV e 1400 catalizzata da 71 CV) e una diesel (1800 da 60 CV), le nuove Escort vengono proposte con carrozzeria 2 volumi 3 e 5 porte, con carrozzeria 3 volumi (Orion), Station Wagon e Cabriolet.

Destinate a posizionarsi nella parte alta del segmento C (600.000 vendite l'anno in Italia), le nuove Escort vengono offerte con una strategia commerciale innovativa, coerente con la filosofia di scelta Ford che tende a eliminare l'ansia della componente prezzo.

E così, oltre a poter scegliere fra motorizzazioni 1300 e 1600, si avrà l'opportunità di avere allo stesso prezzo anche la berlina 3 volumi Orion o la Escort Wagon.

Il tutto compreso in una forbice di appena 1.465.000 lire che comprende ben 12 modelli e che va dai 15.845.000 lire della CLX 5 porte 1300 o 1600 ai 17.310.000 lire della Orion CLX o della Wagon CLX 1300 o 1600.

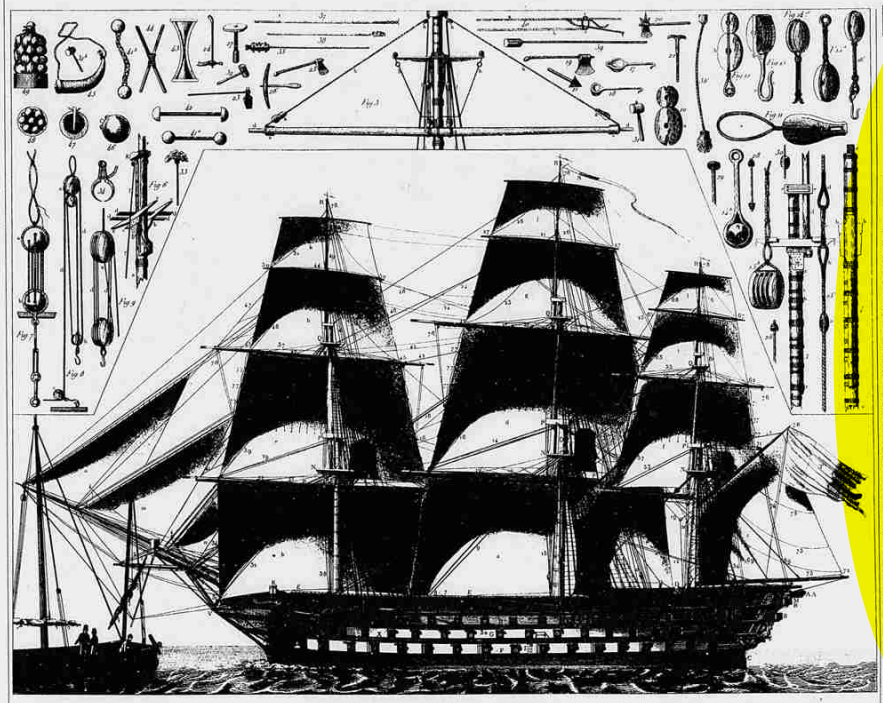
Ford
QUALITA' IN AZIONE

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPASERA
publikompass PK

10126	TORINO	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel.	011/65.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel.	0173/35.717-34.093
15100	ALESSANDRIA	Via Parma 18	Tel.	0131/442.543-442.544
11100	AOSTA	Loc. Amérique - Quart	Tel.	0165/765.019-765.628
28041	ARONA	V.le Baracca 40/A	Tel.	0322/241.700-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca 3	Tel.	0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel.	015/30.789
12042	BRA	V. Verdi 7	Tel.	0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel.	0142/2154-2101
12100	CUNEO	V. S. Grandis 11	Tel.	0171/50.832
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel.	010/540.184-592.560
18100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel.	0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel.	0321/33.341
18038	SANREMO	V. Gioberti 47	Tel.	0184/501.555
17100	SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel.	019/36.219-81.11.82
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel.	0161/53.754-62.592

SOME RIGHTS RESERVED

LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/



Ecco i purosangue dei mari navi che hanno girato il mondo portando con loro storie e leggende di civiltà lontane Come la Cerida (1938) disegnata dal celebre Laurent Giles: i suoi piani di costruzione sono addirittura conservati al Museo Marittimo di Greenwich

In arrivo nel porto di Imperia yacht ricchi di storia e di avventure

Sono le vele del Grande Gatsby

Dal Puritan, appartenuto a Errol Flinn, al Peer Gynt, con lo skipper più giovane (16 anni)
E' giunta anche la Palinuro, la nave scuola della Marina, simbolo della manifestazione

AD accogliere il pubblico, che viene ad ammirare gli yachts d'epoca, iscritti al raduno di Imperia, sulla banchina c'è anche uno scafo in legno di teak, corroso dagli anni, dalla linea elegante e slanciata. «Sembra un cigno», dice Pier Enrico Arneri, dei Cantieri di Imperia, che l'ha recuperato, ormai in pessime condizioni, nel porto di Sanremo, dove giaceva semiaffondato.

Potrebbe essere una rarissima classe metrica del 1906, o comunque un natante da crociera, ispirato a una barca da regata e di costruzione anteriore al 1910.

Continua Arneri: «L'ho esposta anche per provocazione. Spero che gli esperti (ne è annunciata una massiccia presenza, soprattutto di stranieri) mi diano un parere e un consiglio sul tipo di restauro che risulta più opportuno fare». Chi ha già visto i disegni assicura che si tratta di un bellissimo progetto anglosassone. «E' un purosangue del mare. Ma, per rimetterla in sesto, e in condizioni di navigare, occorre un lungo, paziente, e soprattutto costoso, lavoro di ristrutturazione. Si prevede infatti che siano necessarie almeno 4300 ore di lavoro, e una spesa, fra materiale e manodopera specializzata, di 160-180 milioni per il solo scafo.

Il raduno di Imperia è anche questo: non solo un incontro di gente di mare, ma pure un crocevia di sogni e speranze da tradurre in realtà.

E intanto, mentre da Cadice, come aveva promesso, è arrivata la «Palinuro», la nave scuola della Marina Militare che è di casa a Porto Maurizio (lo scorso anno, i visitatori erano stati circa 13.000) e costituisce il simbolo della manifestazione), le imbarcazioni già all'ormeggio, in banchina e in parte nello spazio ricavato alla radice del molo corto, sono più di una quarantina. Le ultime partecipanti giungeranno nella giornata di oggi.

Salvo improvvise defezioni, le adesioni saranno un centinaio, forse anche più: «E quale altro raduno, nel bacino del Mediterraneo, raggruppa tante barche, e tutte di così elevata qualità?», si chiedono gli organizzatori. All'imboccatura del porto, si profilano vele e alberi in arrivo.

Da terra, si sbracciano a indicare la zona dell'ormeggio. Ci sono imbarcazioni piccine (si fa per dire: quelle di dimensioni inferiori sono pur sempre sui 6-8 metri) e giganti, come la maestosa Croce del Sud, un tre alberi lungo 42 metri, che appartiene ad un industriale delle acque minerali.

I velieri arrivano alla spicciolata. Ecco Altair, uno «schooner» del 1931, varato in Scozia dai cantieri di William Fife: ha un albero di 31 metri, è stato costruito per compiere crociere nei Mari del Sud. Ecco De Blue Peter (1930), un «cutter» tutto in legno di teak e con gli interni in mogano russo. Ecco Cherie (1955): è un «ketch» sceso in mare dai cantieri Manzoni di Montecarlo, e appartenuto al finanziere Eugenio Monti.

Ed ecco Cerida (1938), disegnata dal celebre Laurent Giles: i suoi piani di costruzione sono addirittura conservati al Museo Marittimo di Greenwich.

A bordo del Peer Gynt (1956) c'è lo skipper più giovane. Ha 16 anni, è già istruttore velico e si chiama Giovanni De Nigris. Battezzata con il titolo del dramma di Ibsen, il Peer Gynt è un'imbarcazione a vela di tipo norvegese. Progettata da Maurice Amliet e costruita da Felix Silvestro, che avrebbe voluto tenersela, ha in Francia una gemella, la Solveig. Per 34 anni, è appartenuta a Jean Cottalorda, uomo di mare di Villefranche. Perfettamente conservata, lo scorso dicembre è stata acquistata a Nizza da Giovanni e da suo padre, Paolo.

Su Imperia fanno rotta imbarcazioni importanti, che hanno scritto la storia dello yachting a vela. I puristi ne scrutano con ammirazione ogni dettaglio: «Non c'è un albero che sia in alluminio».

Sono tutti modelli originali, o comunque ricostruiti con precisione: quando Ernesto Paesani, un impiegato dell'Enel di La Spezia, ha recuperato la carcassa dell'Aurora (l'ex-Niagara del 1905, che aveva partecipato ad una sfortunata spedizione al Polo Nord), ha seguito scrupolosamente, in sei anni di lavoro, le indicazioni del progettista inglese Colin Archer.

Nel tardo pomeriggio di ieri, fra gli sguardi incuriositi della folla, ha attraccato anche il Puritan, un superbo veliero degli Anni Trenta, che Carlo Sciarrelli, famoso architetto navale e ferreo nume tutelare del marchio d'epoca, considera «la più bella barca del mondo, dove l'abilità marinara è del massimo livello». Un piccolo gioiello: ha guaine di cuoio, cucite a mano, per proteggere i cavi, e fasce di metallo a difesa degli alberi. E' lo yacth del Grande Gatsby, la barca dei tempi di Fitzgerald, appartenuta ad attori noti come Errol Flynn e a grandi industriali.

Ancora la manifestazione non è iniziata, ma già l'interesse che suscita è febbrile: come lo scorso anno, quando aveva coinvolto dalle 40 alle 50 mila persone. Piero Ranzini, il presidente dell'Assonautica, tra i primi a credere nell'iniziativa al suo nascere, cinque anni fa, è compiaciuto: «Il raduno ha fascino, alimenta un'atmosfera di festa che coinvolge la gente e mobilita la città. L'obbiettivo è quello di rispolverare una tradizione mai sopita, legata all'antica marineria, in un porto che riesce ad essere più vivo, e di offrirsi al turismo anche quando la stagione balneare è al tramonto».

I primi commenti sono largamente positivi. Osserva Gianni Cozzi, presidente della Camera di Commercio e neoconsigliere regionale: «E' una manifestazione bella e importante, che ha ormai assunto una dimensione internazionale, ed è particolarmente idonea a promuovere il capoluogo e la provincia. Ha contribuito ad avviare un discorso di sviluppo della nautica da diporto e, anche per l'apporto degli sponsor, è un buon veicolo pubblicitario per pasta e olio d'oliva, i prodotti dell'alimentazione mediterranea, per cui Imperia è giustamente apprezzata».

Il raduno, per gli «skipper», che ne parlano con entusiasmo anche all'estero, è diventato un tradizionale appuntamento di fine estate, come il Salone Nautico di Genova lo è in autunno. Piace il fatto che avvenga in un porto inserito nel tessuto della città, e che coinvolga i soggetti più diversi, dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia ai volontari di Borgo Marina che collaborano al Punto d'Incontro. Questo clima ha contagiato anche la Marina Militare, pronta a inviare le sue prestigiose barche da regata, come l'Artica II dell'ammiraglio Basile, la Joiette e il Caroly.

Se al centro dell'attenzione sono loro, le «Signore dei Mari», giustamente protagoniste della manifestazione velica con i loro equipaggi, eleganti e pronti alla competizione come quello del Tomahawk, la velocissima imbarcazione dell'editore Busconi che ha dominato le ultime due edizioni, a far da cornice sono molte altre iniziative. Alcune sono semplici, ma commoventi, ed è il caso del gesto dell'Associazione «I Venturieri» (una presenza abituale al raduno), che deporrà una corona sul monumento ai Cap-Horners, eretto sul molo di Imperia. Altre hanno invece sapore mondano.

Oltre ai concerti in banchina, aperti giovedì dal flauto d'oro di Severino Gazzelloni, da ricordare, nel pomeriggio di domani fra le 18,30 e le 19,30 l'esibizione di un gruppo genovese, la Dixie Lords: diretta da Franco Rossi, e rinforzata per l'occasione da musicisti della Jazz Ambassadors, porgerà il benvenuto ai velisti al suono del dixieland. E poi, la mostra fotografica dell'autorevole Beker of Cowes, le conferenze su argomenti marinari, e ogni sera, a cura de La Stampa, con la regia di Massimo Scaglione, il «Processo alla Regata», con filmati, commenti e interviste agli ospiti in studio.

Stefano Delfino

IL PROGRAMMA

IMPERIA. Il programma della giornata inaugurale si apre alle 17, a Palazzo Berio, con la IV mostra di modellismo navale. Alle 18, cocktail di benvenuto, e quindi, alle 19, inaugurazione della mostra fotografica Bekon of Cowes, conferenza del sen. Taviani su Alimentazione in età precolombiana e presentazione volume su Torre di Prarola. Alle 21, altra conferenza su: L'alberatura di un brigantino a palo. Domani, alle 10, regata Amerigo Vespucci. Alle 11,30 si riunisce il Consiglio comunale per conferire la cittadinanza onoraria al sindaco di Newport, Robert Mc Kenna. Alle 17,30 conferenza su Storia ed Evoluzione dello Yacthing, e alle 21, al Teatro Cavour, concerto dell'Orchestra da camera di Praga. Venerdì, alle 10, regata Corsaro e alla sera, concerto in banchina di Severinc Gazzelloni e Leonardo Leonardi. Sabato (ore 10), regata Palinuro, e alle 21 concerto della Jazz Ambassadors. Alle 22,30, spettacolo di fuochi d'artificio con accompagnamento musicale. Domenica, sempre alle 10, l'ultima regata (Stella Polare), alle 16 concerto della Fanfara della Marina Militare, alle 19 cocktail di chiusura e alle 21 concerto dell'Ensemble Barocco Imperiese. Un programma molto intenso.

Serve un miliardo, ma il Comune non riesce a capire a chi chiederlo

Il borgo di Tellaro è in pericolo

Crolla la falesia sotto le fondamenta delle case

LERICI. Ci pensa il tempo. E' lui che rende tutto più prezioso e intanto logora e distrugge. Il consumo è lento, impercettibile ma continuo. La rupe di Orvieto, la laguna di Venezia, Portovenere e chissà quante altre opere millenarie in Italia stanno cadendo sotto il peso del tempo. In questi giorni il grido d'aiuto arriva da Tellaro, borgo murato costruito sulla roccia, che risacca e tempeste hanno corroso, scalzato fino ai limiti del possibile.

Se alla furia degli elementi si aggiungono poi incuria e indifferenza, il risultato è quello di oggi: un cartello minaccioso a protezione di una passeggiata fra le più belle al mondo che avverte: «Vietato procedere, pericolo di crollo».

Crolla la falesia su cui poggiano le fondamenta delle case medioevali di Tellaro, crolla la parte più antica del paese ferita da crepe che la percorrono dall'alto al basso. La leggenda vuole che fosse proprio il mare a proteggere il borgo dai pirati. Racconta che una notte un polpo si aggrappò alle corde delle campane della chiesa e suonò fino a svegliare tutti i tellaresi, che sfuggirono così in tempo alla ferocia dei «moreschi».

Ora è quello stesso mare che vuol trascinare sul fondo le antiche costruzioni, legate l'una accanto all'altra. La più minacciata è San Giorgio, la chiesetta della leggenda, temerariamente arroccata sugli scogli a picco sul mare. Nell'oratorio don Artemio Costa, il parroco, trovò tempo fa le prime pietre sgretolate e mise in moto la sua campagna personale per salvare Tellaro. Fallito il tentativo presso il ministero dei Lavori pubblici se ne andò a Canale 5 ma ancora tutto si perse nell'indifferenza generale.

Ora per rimettere a posto le cose ci vorrebbe almeno un miliardo di lire, ma nella baraonda di competenze è difficile stabilire a chi far riferimento per le sovvenzioni», dice Claudio Tognoni, architetto del Comune. Bisogna avvicinarsi alla roccia con un lavoro di consolidamento «pulito» il che significa niente cemento, ma chiodature, sostegni che non deturpino la bellezza del borgo. Il pericolo, secondo Tognoni, non è così immediato come qualcuno teme; ci vorranno ancora molti anni prima che il borgo murato soccomba alla forza del vento e del sale.

Nel frattempo la vicenda è arrivata in Parlamento attraverso un'interpellanza del senatore socialista Gianfranco Mariotti, che chiede interventi di massima urgenza. La previsione di pericolo è stata firmata recentemente anche dal Genio opere marittime di Genova.

Donatella Bartolini

L'esecutivo sarà varato dal Consiglio il 26; ultime riunioni tra i segretari dei partiti

La dc conquista la giunta regionale

Certa la presidenza di Gualco, ancora in gioco gli assessori

GENOVA. Ultime battute delle trattative fra i segretari politici di dc, psi, psdi, pri e pli per la formazione della nuova giunta regionale. Salvo colpi di scena dell'ultim'ora, esclusi, però, da tutti gli osservatori politici, nei prossimi giorni, oltre al programma, l'alleanza di pentapartito avrà anche un assetto per quanto riguarda i nomi dei nuovi assessori.

Il governo sarà varato dal Consiglio regionale già convocato per mercoledì 26 settembre. Pare scontata una presidenza democristiana affidata a Giacomo Gualco, mentre qualche sorpresa arriva dalla probabile pattuglia di assessori. Secondo indiscrezioni che circolavano ieri sera in via Fieschi, oltre al presidente Gualco, per la dc entrerebbero in giunta il savonese Rosavio Bellasio (attuale presidente del Consiglio regionale) alla Sanità, l'imperiese Gianni Cozzi (Agricoltura?) e l'ex presidente della Provincia di Genova, Gian Carlo Mori, al Bilancio.

Il gruppo socialista schierebbe l'attuale presidente Renzo Muratore all'Urbanistica, il capolista Fabio Morchio alla vicepresidenza, con delega all'Ambiente, l'imperiese Eraldo Crespi ai Trasporti e Viabilità e lo spezzino Carlo Baudone all'Industria e Formazione Professionale. Il liberale Bruno Valenziano perderebbe la vicepresidenza, ma potrebbe mantenere, nonostante la «rotazione» degli incarichi chiesta dal segretario socialista Delio Meoli, l'assessorato al Turismo e alla Cultura, mentre al socialdemocratico Giuseppe Merlo andrebbe l'assessorato al Commercio, Fiere e Mercati.

La «griglia» della nuova giunta, che i repubblicani sono pronti ad appoggiare dall'esterno con il prof. Giovanni Persico alla presidenza del Consiglio regionale, potrebbe essere comunque ancora suscettibile di qualche aggiustamento nell'arco delle settimana che rimane ai segretari del pentapartito. Si sussurra infatti di una delega specifica per le Colombiane del 1992 che potrebbe venire assegnata a Valenziano in cambio della vicepresidenza e di una forte pressione della democrazia cristiana spezzina per l'inserimento in giunta di Loriano Isolabella. Ma al posto di chi?

Una cosa è certa: i problemi sul tappeto riguardano gli assetti interni dei partiti in relazione alle varie «correnti» di appartenenza e soprattutto la democrazia cristiana alle prese con un «manuale» Cencelli alquanto difficile da applicare. Tanto per fare un esempio, l'eventuale, quasi probabile, ingresso di Giancarlo Mori in giunta potrebbe comportare un avvicendamento alla presidenza della Filse, la finanziaria regionale guidata dall'ing. Angelo Sibilla, appartenente allo stesso gruppo dell'ex presidente della Provincia. Ripercussioni anche in casa socialista: se Michele Denaro resterà fuori dalla stanza dei bottoni di via Fieschi, dovrebbero aprirsi per lui le porte della segreteria regionale del partito di Craxi.

Le trattative proseguiranno nei prossimi giorni. Perso il Comune (sindaco il socialdemocratico Merlo) e persa la Provincia di Genova (presidente il socialista Rolandi) la dc ha puntato tutte le carte sulla riconquista della presidenza della giunta regionale. Il nome di Gualco, quale nuovo leader in via Fieschi, veniva dato per scontato già all'indomani delle elezioni. E la formazione delle giunte di sinistra a Palazzo Tursi e Palazzo Spinola ha agevolato il ritorno al potere della dc in Regione. Come da accordi tra i partiti.

[r. s.]

SOME RIGHTS RESERVED